ABBONAMENTI ... Ogni numero separato cent. 5 ... I manoscritti non si restituiscono

# LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI ... HAASENSTEIN & VOGLER ...

Anno XXXII | Lunedì 10 Agosto 1914 | ROMA | Lunedì 10 Agosto 1914 | Num. 217

# Navi austriache bombardano Antivari

## La resistenza di Liegi continua - I francesi in Alsazia

## Il porto di Antivari

### cannoneggiato da due navi austriache

BARI, 9, ore 12.

Il piroscafo «Brindisi», giunto da Antivari, ha recato la notizia del bombardamento di quel porto compiuto ieri dalle 8.30 alle 10.45 da due corazzate austriache. Il bombardamento è stato intenso ed ha provocato danni non lievi.

Le corazzate austriache, presentatesi innanzi al porto, hanno avvisato la stazione radiotelegrafica che dopo 20 minuti avrebbero iniziato il bombardamento.

Il fuoco venne diretto principalmente contro la stazione radiotelegrafica e contro gli edifici principali. Dopo una cinquantina di colpi vi è stata una sosta. La stazione radiotelegrafica è rimasta gravemente danneggiata, in modo da non poter più funzionare; la centrale elettrica e le officine meccaniche sono tutte danneggiate gravemente.

Dopo una breve tregua, le navi hanno ripreso il fuoco, dirigendolo contro le montagne, dove i montenegrini, che avevano trasportato dalla città tutti gli uffici pubblici, si erano ritirati nell'interno, abbandonando Antivari, nella quale erano rimasti soltanto una quindicina di italiani riuniti negli uffici della «Puglia». Il Console italiano, appena avvertito del bombardamento, innalzò sull'edificio del Consolato la bandiera nazionale.

I montenegrini delle montagne hanno risposto con alcune fucilate che hanno avuto per effetto di rendere più violento il bombardamento. Questo diventò intensissimo e durò per molto tempo, danneggiando ancora gli edifici.

Quindi una delle corazzate è entrata in porto ed ha cannoneggiato la stazione marittima, la banchina, i magazzini di deposito ed altro. Terminato il bombardamento, le due navi si sono allontanate verso Cattaro.

## I particolari

### del bombardamento

*MILANO, 9.*

*Il Corriere della sera, in una seconda edizione pomeridiana, riceve da Antivari questi particolari del bombardamento:*

*« I venti minuti sono appena spirati, che due formidabili boati fanno rintronare l'edificio e tutta la baia: sono due colpi in bianco. Il saluto di guerra. Ormai non si può più dubitare. Aspettiamo di vedere l'antenna della radiotelegrafia piegare e la cabina spezzarsi. Ma con nostra grande meraviglia le prime granate descrivono un'ampia parabola sulla baia, passano sul nostro capo e vanno a scoppiare entro la terra, sollevando nuvoli di polvere presso la stazione ferroviaria. Evidentemente il programma delle navi austriache è ben più largo di quello che si supponeva. Altre due o tre granate sono lanciate immediatamente contro l'officina elettrica e finalmente quattro o cinque contro la stazione radiotelegrafica. L'antenna resta in piedi, ma la cabina è divelta in un nugolo di polvere. Al tempo stesso, mentre le navi che pare abbiano finito il loro compito, sembra stiano manovrando per avanzare nella parte più interna della baia, da alcuni cespugli partono contro le navi austriache alcuni colpi secchi. Sono dieci montenegrini che respingono con i fucili e con le rivoltelle il fuoco delle navi.*

*Pare, ma sul momento non possiamo accertare, che due colpi di cannone vengono sparati dai montenegrini. Certo vediamo due colonne di acqua sollevarsi in mezzo alla baia. Il fuoco montenegrino produce subito il suo effetto. Le navi manovrano in senso contrario ed una avanza fino all'altezza del molo.*

*E' la ripresa. Ma alle 9 e qualche minuto una scarica formidabile parte da tutta la fiancata. In pochi istanti, centinaia di granate attraversano il cielo e si abbattono poi sulla pianura dove sorgono i fabbricati della compagnia di Antivari. Vediamo i tetti di due grandi officine meccaniche aprirsi in un punto e dagli enormi buchi levarsi campate di polvere, rottami, fumo e faville. Vediamo un edificio nel quale hanno la loro abitazione due impiegati della compagnia squarciarsi come fossero di carta. Vediamo i fili della corrente ad alta tensione spezzarsi e sibilare per l'aria. E' una raffica di fuoco e di distruzione che si abbatte sull'opera geniale, lavoro di italiani. Il direttore della Compagnia di Antivari ing. Lemaire, ha le lagrime agli occhi. Un'onda di commozione passa su noi tutti e quasi ci fa dimenticare il pericolo.*

*Ma non basta. Poco dopo, mentre lo Szigetvar rimane un po' più fuori e spara di nuovo qualche granata contro la stazione radiotelegrafica senza però riuscire a colpire l'antenna, un'altra nave avanza ancora verso il porto. E' un momento tragico. Pare quasi voglia attaccarsi alla banchina per procedere ad uno sbarco. Ma con i binoccoli vediamo benissimo che a bordo non vi sono altro che marinai ai pezzi. L'incrociatore lampeggia da tutti i fianchi: si spara sulla banchina. Un'altra raffica e i magazzini delle merci sono perforati e squarciati da mille proiettili. La stazione marittima, la capitaneria del porto, un grazioso edificio a cemento armato, si aprono da ogni parte. Un magazzino è incendiato.*

*Ormai, sebbene l'Hôtel Marina e il Consolato italiano siano stati deliberatamente risparmiati, i trenta italiani radunati nelle loro case, temono fortemente che possa venire la loro volta. Bisognerebbe assolutamente sapere che cosa vogliono fare le navi e che cosa dobbiamo fare noi. Un impiegato della capitaneria il signor Andolfato ha una buona idea: Armiamo una lancia, egli dice, mettiamoci una bandiera bianca ed una bandiera nazionale ed andiamo sotto il bordo della nave a sentire.*

*La proposta è accolta con entusiasmo ed è resa dal console Niccolini, ancor più efficace con una lettera che il console stesso consegna all'Andolfato, perchè la rechi al comandante della nave operante. Nella lettera, il cav. Niccolini prega il comandante di voler comunicare se la colonia italiana può ritenersi sicura.*

*Appena cessato il fuoco, la piccola imbarcazione fa forza di remi. In quell'istante però i due incrociatori e il cacciatorpediniere manovrano per riprendere il largo; ma il cacciatorpediniere ha avvistato l'imbarcazione e va ad avvertire lo Szigetvar: quindi vira di bordo e viene incontro alla lancia. Vediamo i nostri porgere la lettera e il cacciatorpediniere filare nuovamente verso la nave. Dopo un quarto d'ora, il cacciatorpediniere raggiunge di nuovo velocemente la barca. Questa viene verso la banchina dove accorriamo per avere la notizia. I parlamentari recano una lettera del comandante della nave al console Niccolini. Mentre le navi escono questa volta definitivamente dalla baia e riprendono la loro rotta su Cattaro, il nostro console apre la lettera e ce la comunica.*

*Il comandante ha risposto alla sua lettera e informa che la colonia italiana può rimanere sicura al Consolato e all'albergo Marina, purchè dai due edifici non venga fatto il minimo atto di ostilità.*

*E se domani a qualche montenegrino viene l'idea di appiattarsi dietro l'albergo o dietro il Consolato che sono in ottima posizione e di tirare qualche fucilata? O se alla prima occasione, dice un altro, i montenegrini aprono il fuoco con i pezzi che hanno posto sui poggi proprio di fronte all'hôtel o al Consolato? Un tiro un poco inesatto e l'hôtel diviene un mucchio di polvere!*

*Mentre si stanno commentando queste due osservazioni, un impiegato della Compagnia che era disceso verso la stazione, porta la notizia di un fatto ancora più grave che non fosse il primo. I dieci o dodici montenegrini rimasti ad Antivari, alcuni dei quali hanno riportato non gravi ferite nel cannoneggiamento, hanno tolto gli apparecchi telefonici e telegrafici con Cettigne e stanno mettendo in pressione una locomotiva per partire per Vir Bazar. Non si ha neppure il tempo di dissuaderli e dir loro che distrutti dagli austriaci la radiotelegrafia e tolti da loro i telefoni e i telegrafi per Cettigne, la colonia italiana e la direzione della Compagnia, vengono tagliati fuori del mondo.*

*Ognuno nutre dentro di sè la speranza che il vapore della Puglia che dovrebbe fare scalo alle ore 3,30, possa finalmente arrivare. Ma è una speranza tenue. Se il vapore è stato avvisato in tempo che Antivari è sotto il fuoco, non verrà e forse anche venendo, le navi austriache che sono sempre all'orizzonte e incrociano al largo, non lo lasceranno passare.*

*Inoltre il direttore della Compagnia italiana si rifiuta assolutamente di partire, per quanto la sua presenza, come quella di tutta la Compagnia, sia ormai praticamente inutile.*

*Mentre si fa colazione, si tiene una specie di Consiglio di guerra. La grande maggioranza è decisa a partire. Ove non arrivi un battello, è decisa a far fronte alla situazione col maggiore sangue freddo. Anche la sorella del direttore della Compagnia che è la vedova del comandante Limo e la signorina Cattaneo che col fratello dirige l'albergo e la quattordicenne figlia dell'avv. Sola, sono animati da coraggio e sangue freddo. Ma fortunatamente nessuno ha più occasione di darne prova.*

*Alle 14.30, puntuale, il Brindisi arriva e tutta la colonia viene imbarcata. Rimane ad Antivari solo il nostro console cav. Niccolini ad attendere istruzioni per ritirarsi a Cettigne.*

---

Lo *Szigetvar* è un incrociatore protetto costruito nel 1900, di 2350 tonnellate di spostamento, armato di otto pezzi da 120 mm. e otto da 47 mm. Ha una velocità di 20 nodi.

## CARTA DELL'ALSAZIA

### Le operazioni dell'ala destra francese

L'ala destra dell'esercito francese, detta del sud o di Belfort, comandata dal generale Laurezac, ha passato la frontiera franco-germanica sotto Belfort, ha marciato ieri su Altkirch, — importante nodo stradale dell'Alsazia meridionale — che ha occupato dopo un aspro combattimento: e di lì, seguendo il corso del fiume Ill, ha potuto raggiungere Mulhouse, suscitando l'entusiasmo delle popolazioni francesi dell'Alsazia. Sembra che un riparto di questa colonna — venuto a contatto presso Altkirch con riparti tedeschi — si sia dovuto ritirare con perdite rilevanti.

Queste notizie sono di fonte francese, meno quella riguardante il rigetto d'un riparto francese da Altkirch che ci giunge e dalle agenzie ufficiali berlinesi e dal nostro inviato speciale a Basilea, a pochi chilometri dal luogo della battaglia. Se ne deduce che l'avanguardia dell'ala destra deve avere effettivamente occupato una parte dell'Alsazia meridionale, ma con scacchi parziali e sacrifici.

## L'invasione dell'Alsazia

### L'ala destra francese giunge a Mülhouse

**PARIGI, 9, ore 2,40.**

**L'armata del gen. Laurezac che passò la frontiera in Alsazia ed attaccò Altkirch, e dopo un combattimento violentissimo s'impadronì di Altkirch ed inseguì le truppe tedesche in ritirata, ha continuato il movimento in direzione di Mulhouse. Il successo delle truppe fu estremamente brillante.**

**Gli Alsaziani ed i Lorenesi felici di vedere arrivare i Francesi svelsero i pali di confine della frontiera.**

**Una brigata francese arrivò venerdì sera dinanzi ad Altkirch, che era difesa da tre forti opere da campagna occupate da una brigata tedesca. I francesi dettero l'assalto con magnifico ardore. Fra gli altri un reggimento di fanteria fece una carica impetuosa e si impadronì delle trincee. I tedeschi fuggirono abbandonando le opere della seconda linea e sgombrando la città.**

**Un reggimento di dragoni inseguì rigorosamente i tedeschi infliggendo loro gravi perdite. Un colonnello e sette ufficiali francesi rimasero feriti.**

**La notte per ise ai tedeschi di scomparire e i francesi entrarono in Altkirch ove furono accolti con entusiasmo.**

**All'alba l'avanguardia riparti senza incontrare i tedeschi i quali avevano abbandonato e opere fortificate della difesa di Mulhouse ove il Governo è informato che i francesi penetrarono alle cinque di sera salutati da frenetiche acclamazioni. La cavalleria francese inseguì la retroguardia tedesca. Gli avamposti francesi si stabilirono a nord di Mulhouse.**

**Durante le operazioni l'ardore dei francesi permise alla brigata francese di porre in completa disfatta la brigata tedesca che occupava le trincee. Le perdite dei francesi non sono eccessive. Quelle dei tedeschi sono molto superiori.**

**La vittoria francese in Alsazia viene giudicata come una prova che non solo i francesi possono resistere agli attacchi tedeschi tentati fin dai primi giorni nella regione di Belfort, ma sono abbastanza forti da prendere l'offensiva.**

**Il desiderio di calcare il suolo perduto nella disfatta del '70 dà ai francesi uno slancio irresistibile. Bisognerebbe avere veduto nei giorni scorsi con quanto entusiasmo tutti partivano. Alcuni testimoni oculari assicurano che l'esercito sembrava in questi giorni scalpitare come un cavallo impaziente. La prima vittoria alsaziana esalterà ancora più questo sentimento.**

**Quelli che assisterono alla campagna del '70 piangono di commozione.**

**I tedeschi che sono stati disfatti dopo una brillante carica alla baionetta si sono ritirati su Neuf Brisac. Ed è dopo questa ritirata che le truppe francesi hanno occupato Mulhouse senza quasi incontrare resistenza.**

**Il generalissimo Joffre ha emanato un proclama nel quale esprime la emozione e la fierezza dei soldati francesi, primi fattori della rivincita, i quali riportano fra le pieghe della bandiera i nomi magici del diritto e della libertà.**

**Il Ministro della guerra Messimy ha telegrafato al generale Joffre felicitandolo per la brillante ed energica offensiva che reca alla Francia un prezioso conforto.**

\+ + +

Secondo le notizie sopra riferite, dunque, la marcia dei francesi dell'ala destra, dopo aver varcato la frontiera a Pfirt sotto Belfort, avrebbe proseguito per Altkirch, che fu presa dopo violentissimo combattimento. Da Altkirch i francesi han proseguito per Mulhouse; sarebbe seguito un altro combattimento, il quale secondo le notizie di sopra sarebbe finito con la presa della capitale meridionale alsaziana da parte dei francesi; secondo invece un nostro particolare telegramma che qui sotto pubblichiamo i francesi sarebbero stati respinti.

## I Francesi respinti?

**BASILEA, 8, ore 19.40.**
(Urgenza)

**Al tramonto si è impegnato un combattimento sul fronte Basilea Altingen. Un altro corpo francese, che operava ad Altkirch, attaccò nel pomeriggio le truppe bavaresi ed è stato respinto con perdite.**

**Francesco Bianco.**

\+ + +

MILANO, 9.

Il *Corriere della Sera* ha da Basilea:

« Le truppe tedesche che hanno il compito d'impedire l'avanzata delle truppe francesi nel Baden sono rafforzate dal 14.o Corpo di armata al comando del granduca Giuseppe Ferdinando di Toscana.

Il primo baluardo nel Baden è costituito dal forte Isten. Considerevoli forze guardano le frontiere per impedire le incursioni delle truppe belligeranti in territorio svizzero.

Vi segnalo a titolo di cronaca che i francesi avrebbero avute perdite gravissime e che 500 di essi sarebbero stati fatti prigionieri.

\+ + +

Queste notizie sarebbero confermate dal seguente telegramma:

**TORINO, 9.**

**La « Gazzetta del Popolo » ha un telegramma da Basilea in cui si riferisce che a Tann, nella Bassa Baviera, i francesi si imbatterono nelle truppe tedesche. Fu subito impegnato un combattimento vivissimo, durato parecchie ore.**

**La colonna francese fu infine dispersa, abbandonando sul campo parecchi morti. I tedeschi ebbero tre morti e alcuni feriti.**

\+ + +

Notizie di fonte tedesca, poi, confermerebbero l'arresto della marcia francese dopo Altkirch e darebbero i francesi come in ritirata:

**BERLINO, 8.**

**Il « Wolff Bureau » comunica:**

**Le truppe di copertura tedesche nella Alsazia Meridionale sono assalite da forze nemiche che avanzano dalla direzione di Belfort. Ma l'avanzata delle truppe francesi si è arrestata presso Altkirch. Esse si sono già ritirate in direzione di Belfort.**

## La resistenza di Liegi

### Liegi resisterebbe ancora

#### Il congiungimento coi francesi starebbe compiendosi

**PARIGI, 8, ore 20.**

**La città di Liegi resiste sempre ed è difesa da tre divisioni belghe contro tre corpi d'esercito tedeschi. Questi non si sono ancora impadroniti di alcun forte e hanno subito considerevoli perdite.**

**I tedeschi restano sulle loro posizioni; ma sembra che vogliano passare la Mosa ed aggirare i forti verso Visé e Huy. Sono stati constatati serii movimenti di tedeschi verso Huy per attaccare l'esercito belga prima dell'arrivo dei francesi, ma l'esercito belga è pronto a collegarsi con i francesi.**

\+ + +

**BRUXELLES, 8.**

**L'« Etoile Belge » scrive che le truppe francesi sono accolte nel Belgio con entusiasmo indescrivibile.**

\+ + +

**PARIGI, 9, ore 12.**

**Il « New York Herald » ha da Bruxelles:**

**« Una divisione di cavalleria tedesca, sorpresa al nord di Liegi, è stata sbaragliata dalla cavalleria belga. Furono fatti più di 100 prigionieri. Tra i feriti si trova pure un principe prussiano ».**

---

Anche oggi, le notizie di Liegi continuano a dibattersi nella solita alternativa delle contraddizioni più decise e più opposte. Da Parigi e da Bruxelles si continua a dare come ancora in piedi e vigorosa la resistenza della piazza, di cui i tedeschi non avrebbero conquistato alcun forte. Da Berlino invece continua ad affermarsi — nè più come fino a ieri in modo che l'affermazione potesse spiegarsi con l'equivoco tra città e piazza forte — che la fortezza è presa ed in possesso dei tedeschi. Il Kaiser lo ha annunziato ufficialmente: e in tutta la Germania si fanno dimostrazioni di entusiasmo. Il ministro Von Jagow ha ieri ufficialmente telegrafato all'Ambasciata tedesca di Roma la presa della fortezza, avvenuta d'assalto, dopo trentasei ore di conati riusciti fino allora infruttuosi.

Certo non può lasciare indifferenti una così categorica affermazione come questa che viene ufficialmente fatta dal ministro degli Esteri tedesco. In obiezione da alcuni si fa avanti la domanda come mai, se la piazza forte è presa, non continui la marcia in avanti dell'esercito tedesco; ma questa obiezione ha veramente scarso valore, poichè è ovvio che un esercito che ha dovuto durare un tale sforzo davanti a una piazza forte così validamente difesa e che ha subito perdite, ha bisogno prima di proseguire, di una certa sosta per riprendere le operazioni.

Comunque, data la contraddittorietà persistente delle notizie, non rimane che attendere ulteriori telegrammi.

### Ciò che narrano i prigionieri tedeschi

**PARIGI, 8.**

**I cavalleggeri tedeschi catturati dalle pattuglie francesi sono affamati.**

**I prigionieri tedeschi, condotti a Bruxelles dichiarano unanimi di non comprendere nulla negli avvenimenti. Si era detto loro che sarebbero entrati nel Belgio, chiamati dai Belgi, per respingere i Francesi, e ai primi colpi di fucile, essi credettero che si trattasse di Francesi e non di Belgi.**

### Le popolazioni tirano alle spalle dei tedeschi

*BERLINO, 9.*

*Circa i combattimenti presso Liegi giungono notizie dalle quali risulta che gli abitanti del paese cooperavano con le truppe ai combattimenti alle spalle dei tedeschi. Fu impedito ai medici di prestare le loro cure. Vennero compiuti dalla popolazione atti di brutalità contro i feriti.*

*Giunge pure notizia che la popolazione francese nei dintorni di Metz sparava alle spalle delle pattuglie tedesche.*

*Può essere che questi incidenti siano stati provocati d'accordo colla popolazione di quei distretti industriali, ma può anche essere che sia stata preparata una guerra di franchi tiratori in Francia ed in Belgio e rivolta contro le truppe tedesche. Quest'ultima ipotesi sembrerebbe confermata dal rinnovarsi di tali incidenti. In queste condizioni sta agli avversari dei tedeschi di stabilire se la guerra deve essere condotta con implacabile fermezza anche contro la popolazione responsabile.*

*Le truppe tedesche sono abituate a rispettare la disciplina ed a condurre la guerra soltanto contro le forze armate di uno stato nemico, non potranno però risparmiare alcuno quando si troveranno in condizioni di legittima difesa. I dirigenti delle nostre truppe confidano nel modo più fermo che si possa evitare la partecipazione alla guerra della popolazione appassionata. Ma occorre che sia*

vin dal principio della guerra stabilito che non sono state le truppe tedesche ad inaugurare simile genere di combattimento.

## Guglielmo II alla guerra

BERLINO, 9.

**Guglielmo II è partito ieri mattina da Berlino ed ha raggiunto Aquisgrana (Aix la Chapelle). Egli è diretto al campo della guerra.**

## Il "Goeben„ e il "Breslau„ sono nell'Egeo?

ATENE, 8, ore 12.

**Si afferma ufficialmente qui ad Atene che le due navi germaniche « Goeben » e « Breslau », sfuggite all'inseguimento della Squadra inglese, sono state segnalate nel Mare Egeo.**

**Il Ministero della Marina greco, cui la notizia è pervenuta, si è rifiutato d'indicare presso quale isola dell'Egeo le due**

## Episodi di terrore e di eroismo alla frontiera alsaziana

### Il ritratto dell'imperatore

BRIGA, 8.
*(telefonato dalla frontiera).*

Persone giunte stamane dall'Alsazia riferiscono raccapriccianti particolari sulle rappresaglie esercitate dall'esercito tedesco della frontiera contro ogni persona sospetta.

Ieri a Metz, un fanciullo di dodici anni, figlio di un medico, avendo fatto un segno di scherno ad un plotone tedesco, fu addossato ad un muro e fucilato. Il padre, straziato ed atterrito, essendo accorso, proruppè, mentre raccoglieva il cadavere del figlio, in parole di sdegno, ed un ufficiale degli ulani lo freddò con una revolverata.

L'esercito tedesco, esasperato dalla eroica resistenza dei belgi, avanza, seminando il terrore sul suo passaggio. Gli ufficiali incoraggiano le truppe, promettendo loro giornate di riposo e di piacere, quando Parigi sarà conquistata. La convinzione di arrivare a Parigi è generale nell'esercito tedesco.

In un villaggio vicino a Nancy le donne francesi hanno costituito un battaglione, armandosi di fucili da caccia, di coltelli, di pistole; esse hanno scavato una trincea attorno alla chiesa, su cui hanno piantato una grande bandiera francese ed hanno dichiarato di essere disposte a morire tutte, anzichè sopportare che un tedesco metta piede nel villaggio.

Si apprende che durante l'attacco avvenuto presso Longwi, le truppe tedesche marciarono portando alla loro testa, oltre alla bandiera, un grande ritratto del Kaiser.

E' segnalata e commentata con grande rispetto, anche dai francesi, la morte eroica del sottufficiale che portava il ritratto. Stretto da uno squadrone di cavalleria francese, trafitto da colpi di lancia e da revolverate, il sottufficiale tedesco cadde proteggendo col proprio corpo l'immagine dell'imperatore.

E quando vide che gli assalitori vittoriosi stavano per strapparglielo, lo lacerò colle unghie e coi denti, piuttostochè cederlo e quindi spirò. I soldati francesi seppellirono il cadavere cogli onori militari.

La vita ricomincia a farsi normale in Francia; se si toglie lo spopolamento delle città abbandonate da tutti gli uomini validi, e le quotidiane dimostrazioni patriottiche.

A Digione ha avuto luogo una imponentissima dimostrazione all'Italia, alla quale hanno continuamente alternato la Marsigliese e la Marcia Reale.

Apprendo questo episodio curioso: dalle regioni meridionali della Provenza e dai Pirenei, molti uomini, non più tenuti al servizio militare, ed impossibilitati a servirsi dei treni, si dirigono a piedi in piccole carovane, verso le frontiere del nord per portarvi il loro contributo.

Dai Pirenei ai Vosgi, è tutta una processione augusta di popolo, che risponde all'appello della gran madre.

**A. Italo Sulliotti.**

## Note di viaggio

*Tra Marsiglia e Genova, 7 agosto.*

Rientro in questo momento dalla Francia, per Ventimiglia. H assistito a Marsiglia, Tolone, Draguignan, Nizza, alla partenza di innumerevoli torme di italiani che rimpatriano trascinandosi addietro delle vere montagne di ceste, valigie, pacchi, sacchi, fagotti d'ogni genere. Ed insieme al bagaglio la più tangibile dimostrazione della... prolificità italiana! Ce ne sarebbe da popolare cento, mille asili d'infanzia.

La Francia li vede disertare con dolore i campi e le officine. I nazionali validi alle armi sono accorsi tutti sotto le bandiere — gli italiani se ne vanno — ciò significa la perdita dei raccolti, l'arresto della industria.

Perchè se ne vanno? Ho fatto al riguardo una piccola inchiesta: le prime colonne, sorprese dal panico al primo grido di guerra per la temuta eventualità d'un dissenso franco-italiano conseguente dai trattati nostri con l'Austria e la Germania, hanno preso precipitosamente la via del ritorno. Gli altri in seguito, per suggestione e per innato spirito d'imitazione hanno fatto lo stesso, proprio come le pecorelle dantesche.

Rischiarata la situazione politica, rinfrancati gli spiriti, molti dei partiti rientreranno, per riprendere il loro posto proficuo di lavoro.

Ho anzi notato sin d'ora un sensibile accenno di ritorno, specialmente dalle più vicine provincie della Liguria.

Ho notato dell'altro, ch'è assai confortante. Da Marsiglia, Tolone ecc. gli italiani partono entusiasticamente acclamati dai Francesi al grido di « Viva l'Italia », cui risponde da parte nostra il grido altrettanto entusiasta di viva la Francia. Pare che le si voglia che i nostri partano portando seco un'affettuoso ricordo dei luoghi che lasciano.

Da Cannes Antibes, Nizza, i treni sono messi gratis a disposizione dei rimpatriati sino alla frontiera, dove trovano i treni italiani che li riconducono con o senza biglietto alle case loro.

Ancora: ho notato che a Ventimiglia i nostri si armano quasi tutti... di fiaschi di Chianti. L'ottanta per cento di essi ha il suo bravo fiasco sotto l'ascella, od è per lo meno munito d'una bottiglia che non è d'acqua di fonte.

Appena il treno è fuori della stazione, e per il lungo percorso sino a Genova, dal mare, dai campi fiancheggianti la linea, è un'acclamazione continua imponente di viva l'Italia. E dal treno che fugge prorompe ininterrotto, infrenato, un'urlo fragoroso di viva la Francia!

Commuove e conforta. Perchè ridice a noi tutti nel modo più eloquente i sentimenti reciproci di due popoli fratelli.

**M. GIESSER.**

## 38 vapori tedeschi sequestrati dai Belgi

LONDRA, 8.

*Il Lloyd ha da Anversa che le autorità belghe hanno sequestrato nel porto trentasei vapori tedeschi.*

# La ripercussione degli avvenimenti nelle Capitali d'Europa

## A Berlino

BERLINO, 6, sera.

*Non so quando questa mia corrispondenza vi potrà arrivare, perchè i servizi postali funzionano in modo irregolarissimo dal giorno in cui è cominciata la mobilitazione generale e il trasporto delle truppe al confine sud-occidentale.*

*Vi riassumo brevemente la situazione a Berlino e l'aspetto profondamente mutato della città. Le passeggiate, i ritrovi, le vie più frequentate della animatissima capitale sono divenute improvvisamente deserte. Non solo sono scomparsi tutti i soldati di prima linea, ma non si scorgono neppure più truppe di seconda linea (landwehr); solo nelle piazze d'armi assistiamo alle esercitazioni di riparti della milizia territoriale (landsturm). Ma l'attività, l'allegria, la consueta animazione del cuore della città berlinese è scomparsa. Unter den Linden, il famoso « Viale dei Tigli » non è più riconoscibile per lo squallore. Quando si pensi che fino a pochi giorni fa tutto era tranquillo, pacifico, spensierato, normale, si rimane sbalorditi dal repentino passaggio.*

*I sentimenti prevalenti in questo momento nella popolazione berlinese sono due: fiducia entusiastica sull'esito della guerra e furor teutonico. Questo sentimento di furore che ha sollevato l'intera massa del popolo ha le sue origini nella convinzione che la Germania sia stata aggredita.*

*Checchè se ne pensi all'estero, questa convinzione è assoluta. Si pensa che la Germania sia vittima di una congiura intesa a schiacciarla. E l'intera popolazione tedesca si solleva contro questo pericolo con tutte le sue energie solidali e compatte, unite in un magnifico slancio comune.*

*L'entusiasmo bellicoso ha la sua ragione — come ho detto — nella fiducia assoluta, senza un'ombra di dubbio, nella vittoria finale.*

*L'entrata in azione dell'Inghilterra e la resistenza del Belgio hanno indubbiamente prodotto un'impressione nelle classi pensanti e colte. Ma, sia nella gran massa della popolazione, sia sul ceto militare che ora domina tutta la vita tedesca, c'è la convinzione che l'esercito tedesco costituisca tale una formidabile organizzazione militare, disciplinata e serrata, capace di superare ogni ostacolo e vincere qualunque coalizione avversaria.*

*Questa vera unanimità di sentire è per sè uno spettacolo grandioso che dimostra quante sieno le energie di questo popolo.*

*Nessuna previsione è possibile sull'esito della lotta. E' certo che la Germania combatterà in modo mirabile. Non potrà essere interamente sconfitta. La nazione è troppo compatta. E non potrà avverarsi mai ciò che si dice a Pietroburgo: cioè, nel caso di vittoria della Triplice Intesa che la Germania debba essere fatta in brani.*

**SAGER.**

## Dimostrazioni in Germania per la presa di Liegi

BERLINO, 8.

*Con incredibile rapidità si è diffusa ieri a Berlino la notizia della presa di Liegi. I primi l'appresero dal generale von Plessen. La folla riunita dinanzi al Castello nel Lustgarten la apprese da un aiutante di campo dell'Imperatore che questi aveva espressamente inviato a recare la notizia. Guardie in bicicletta recarono la lieta notizia nell'Unter den Linden. Allora lo seppero immediatamente tutti.*

*Proprio in questo momento il Cancelliere dell'Impero si recava al Castello. Egli fu entusiasticamente acclamato. L'ansia con la quale si attendeva la prima notizia di vittoria era immensa. La gioia fu grande e aperta.*

*Stamane si è appreso che all'estero erano ancora diffuse notizie infondate circa una sconfitta tedesca presso Liegi. Questi vani tentativi di ingannare l'opinione pubblica saranno fatti presto tacere dalla verità.*

*Il Lokal Anzeiger scrive a proposito della presa di Liegi: Tutti i cuori fremono alla notizia di questa prima vittoria del nostro valoroso esercito. Essa conferma la nostra fiducia che dobbiamo guardare con tranquillità agli avvenimenti prossimi. Essa costituisce l'introduzione d'una serie di fatti dei quali si parlerà fino a quando uomini vivranno sulla nostra terra. Di ciò noi siamo tutti sicuri in questo momento solenne e i nostri nemici si saranno oggi fatta già la convinzione che non sono abbastanza forti per distruggerci come era loro proposito.*

*L'Abendblatt scrive: Quando i nostri soldati in campo apprenderanno la caduta di Liegi essi non soltanto si compiaceranno del successo delle nostre armi ma sapranno pure come con ciò sia molto facilitata la nostra marcia verso la Francia settentrionale e i nostri nemici vedranno che non sono ancor morte le antiche virtù di guerra dei tedeschi: la rapidità delle operazioni, la balda decisione, il coraggio eroico e l'infaticabile volontà d'attaccare.*

*L'Imperatore Guglielmo ha conferito al generale di fanteria Emmich, che ha personalmente condotto le truppe all'assalto di Liegi, l'Ordine del Merito.*

*I giornali scrivono inoltre che il morale dei valorosi soldati è quello di Gravelotte e di Sedan E' la Croce di Ferro che nella guerra sacra illumina l'esercito e la nazione.*

*Inoltre i giornali aggiungono che la presa di Liegi, piazzaforte moderna, mediante un assalto, dopo due brevi giornate di combattimento, costituisce un risultato militare di primo ordine, un fatto d'armi unico nella storia delle guerre e di una portata specialmente felice in questa guerra che la Germania ha portato, contro voglia nel Belgio, ma la cui necessità è giustificata chiaramente e provata dalle rivelazioni sul giuoco ipocrito della Triplice Intesa.*

*I progressi ottenuti nell'est confermano ugualmente la certezza della vittoria delle armi tedesche: l'annientamento di una brigata di cavalleria, la sconfitta di un'altra brigata di cavalleria, la rottura della linea di protezione della frontiera russa in parecchi punti ed il notevole fatto che le truppe tedesche sono salutate come liberatrici nelle varie città e villaggi della Polonia russa che hanno occupato.*

**SAGER.**

\+ \+ \+

METZ, 8.

*Alla notizia della presa di Liegi il Borgomastro ha fatto issare la bandiera al Municipio. Nello stesso tempo nel Duomo ha suonato la campana dell'Imperatore.*

## Le dimostrazioni di Hannover per il generale Emmich

BERLINO, 8.

La giornata di ieri è stata giornata di gioia in Hannover quando vi giunse la notizia della vittoria di Liegi.

Nei *restaurants* si inneggiò al conferimento dell'Ordine del Merito al generale von Emmich.

Gli ufficiali presenti tennero ai convitati discorsi patriottici sopra i servizi del generale e delle sue truppe fra scroscianti urrà. In nessun'altra città della Germania, Berlino compresa, questa prima notizia di vittoria produsse maggior gioia che ad Hannover che da vari anni conta il generale Emmich fra i suoi più eminenti cittadini.

Undici uomini del 16.o reggimento fanteria francese i quali furono fatti prigionieri al momento dell'occupazione di Briey sono stati trasportati a Metz. Grande è stato il giubilo dei soldati.

Sedici cacciatori francesi i quali avevano un aspetto che inspirava poca fiducia sono stati condotti a Francoforte sul Meno come prigionieri e saranno trasportati in una fortezza tedesca per esservi internati.

La direzione della Lega navale tedesca per l'estero ha rivolto un caldo appello ai Tedeschi che si trovano all'estero con la preghiera di fornirle denaro ed appoggio.

Un bell'esempio di filantropia ha dato la Principessa ereditaria la quale ha comunicato alle autorità di Zoppot che avrebbe veduto volentieri trasformare in ospedale la villa che i Principi imperiali occuparono durante il loro soggiorno a Zoppot; ciò che sarà fatto.

## La Germania non aveva intenzione di suscitare la ostilità del Belgio.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

BERLINO, 8, sera.

*Per confutare le menzogne diffuse a Londra ed a Parigi sul contegno del Governo tedesco nella questione del Belgio, il Wolffbureau pubblica il testo delle istruzioni telegrafiche dirette al Ministro di Germania in Belgio, datato 2 agosto. Eccone il tenore preciso:*

« Il Governo Imperiale ha saputo che notizie sicure circa la progettata entrata dell'esercito francese nella valle della Mosa per la via Givet-Namur non lasciano alcun dubbio sull'intenzione della Francia di marciare, attraverso il territorio belga, contro la Germania.

« Il Governo Imperiale non può non preoccuparsi del fatto che il Belgio, malgrado la migliore volontà, non sarà capace, senza appoggio, di impedire un'avanzata. Avendo i francesi simili probabilità di successo sufficienti per costituire una sicura minaccia contro la Germania; è necessario per la Germania, di prevenire l'attacco nemico. Il Governo tedesco proverebbe un grandissimo rammarico se il Belgio vedesse un atto di ostilità contro di esso, nelle misure alle quali la Germania è costretta dai suoi avversari a ricorrere, e cioè a penetrare anch'essa da parte sua in territorio belga a scopo di controdifesa ».

Per escludere ogni malinteso il Governo fa le seguenti dichiarazioni:

Prima: la Germania non ha intenzione di fare alcun atto di ostilità contro il Belgio. Se il Belgio consente ad osservare, nella guerra che ora si inizia, una benevola neutralità riguardo alla Germania, il Governo tedesco si impegna, al momento della firma della pace, di garantire l'esistenza e l'indipendenza del Regno belga nella sua pienezza.

Seconda: la Germania si impegna — nel caso summenzionato — di sgombrare il territorio del Regno belga non appena conclusa la pace.

Terza: nel caso di attitudine amichevole del Belgio, la Germania è pronta d'accordo con le autorità reali belghe ad acquistare contro pagamento immediato tutto ciò di cui avesse bisogno l'esercito e dare indennizzi per qualsiasi danno cagionato eventualmente dalle truppe tedesche, sopratutto dalla resistenza delle fortezze nella regione della Mosa o per distruzione di ferrovie e strade. Nel caso di rifiuto la Germania sarà costretta a considerare il Regno belga come un Regno nemico ed allora la Germania non potrebbe assumere impegni di fronte al Regno, ma dovrebbe lasciare alla decisione delle armi la qualità degli ulteriori rapporti fra i due paesi.

Il Governo imperiale spera fermamente che questa ultima eventualità non si verificherà e che il Governo reale belga saprà prendere le misure opportune per impedire che un fatto di tale genere avvenga: in tal caso i vincoli amichevoli che uniscono questi due paesi vicini riuscirebbero maggiormente e lungamente consolidati.

Vogliate dare comunicazione strettamente confidenziale di quanto sopra, stasera alle 8, al Governo belga e domandare la consegna di una risposta non equivoca nel termine di dodici ore, cioè entro domani mattina alle 8.

Vogliate subito fare un rapporto telegrafico sull'accoglienza che troveranno costà le nostre spiegazioni come pure sulla risposta definitiva del Governo belga.

Firmato: **Jagow.**

## Dimostrazioni per l'Austria

VIENNA, 8.

Quando passarono la frontiera della Polonia russa, le truppe austro-ungariche pubblicarono un proclama in lingua tedesca e polacca, col quale annunciarono al popolo polacco la sua liberazione dal giogo moscovita.

Il proclama così continua:

Salutate con fiducia le nostre bandiere: esse recano la giustizia. I milioni di cittadini polacchi che fanno parte della Monarchia danubiana e dell'Impero tedesco da quasi 150 anni hanno raggiunto un alto sviluppo intellettuale.

L'importante compito che ci incombe in questa campagna è quello di rompere le catene che vi impedirono di mettervi in contatto coi beni raggiunti dalla civiltà occidentale e di aprirvi tutti i tesori dello sviluppo intellettuale ed economico.

Non siamo stati noi che abbiamo cercato questa guerra. Dopo una lunga serie di calunnie e di attacchi, la Russia ha preso apertamente partito per nascondere le vestigia di un delitto nefasto commesso contro la Dinastia austro-ungarica ed ha approfittato dell'occasione per attaccare la Monarchia e l'Impero tedesco suo alleato.

Polacchi! Appoggiate noi e i nostri con tutto il vostro cuore: ciascuno abbia fiducia nella giustizia e nella clemenza del nostro Augusto Sovrano ed attenda alla sua professione e ai suoi doveri per conservare il suo focolare: doveri che la volontà di Dio Onnipotente vi prescrive mediante gli avvenimenti attuali.

Il proclama è firmato dal comandante in capo degli eserciti austro-ungarici.

LEOPOLI, 9.

L'organo principale ukraniano composto di tutti i partiti ukraniani, pubblica un proclama il quale dice che il trionfo della Russia costringerebbe il popolo ukraniano della Monarchia a subire il giogo sotto il quale gemono trenta milioni di ukraniani nell'impero dello Czar.

Per questo — dice il proclama — la nostra via è chiaramente indicata. Il popolo ukraniano ha il dovere di insorgere all'unanimità contro l'impero dello Czar ed a favore della Monarchia austro-ungarica, nella quale la vita degli ukraniani ha trovato la sua libertà e il suo sviluppo. Il trionfo della Monarchia austro-ungarica sarà pure il trionfo nostro. Quanto maggiore sarà la disfatta della Russia, tanto più rapidamente suonerà l'ora della liberazione degli ukraniani. Tutte le forze materiali e morali debbono essere sacrificate per umiliare lo storico nemico degli ukraniani.

ZAGABRIA, 8.

Ieri ed oggi la popolazione ha fatto entusiastiche dimostrazioni all'esercito ed ha acclamato i due Imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania.

SERAJEVO, 8.

I Serbi di Tuzla hanno diretto, con l'intermediario del metropolita Radonic, un dispaccio di omaggio all'Imperatore esprimendogli la fedeltà unanime dei Serbi ortodossi verso l'Imperatore e la sua Casa e dichiarandosi pronti a consacrare la loro vita ed i loro averi. Hanno diretto pure un telegramma al governatore dicendo che i Serbi di Tuzla rivolgono a Dio calde preghiere perchè esso protegga l'Imperatore e la Casa di Absburgo.

\+ \+ \+

VIENNA, 8.

L'Imperatore ha espresso la sua viva soddisfazione per l'attitudine della stampa austro-ungarica nella crisi attuale, attitudine la quale attesta la sua coscienza patriottica. L'Imperatore ha incaricato il Ministro degli esteri conte Berchtold di portare queste sue parole a conoscenza di tutti.

## Il Togo tedesco si arrende alle navi inglesi

LONDRA, 8.

**Le autorità britanniche della Costa d'oro si sono impadronite il 7 corr. del porto di Lome, nella colonia tedesca di Togo. Nessuna resistenza è stata offerta; ed il Togo meridionale, fino ad una distanza di 120 km. dalla costa, si è pure arreso alla Gran Bretagna.**

## La calma a Londra

### L'entusiasmo per gli arruolamenti

LONDRA, 9.

*Londra è perfettamente calma. Le misure finanziarie del Governo hanno prevenuto il panico temuto. La riapertura delle banche non ha prodotto nessuno degli incidenti che taluni supponevano. La nuova carta moneta è correntemente accettata senza proteste.*

*Secondo le nuove disposizioni i banchieri non sono autorizzati a fare grossi pagamenti. Soltanto essi possono fare piccoli rimborsi per le più urgenti necessità, fino a quando i nuovi biglietti da una sterlina e da dieci scellini saranno stati stampati e messi in circolazione in sufficiente quantità.*

*Il pubblico si è adattato alle nuove disposizioni senza proteste. In tutta l'Inghilterra vengo affissi manifesti che invitano i cittadini ad arruolarsi. I giornali pubblicano l'appello del Re nel quale si dice che occorrono altri centomila soldati. Essi incitano i cittadini a compiere il loro dovere.*

*Folle di giovani si raccolgono fuori degli uffici di reclutamento. Uomini di tutte le classi ardono di entusiasmo e non chiedono che di servire la patria. Benchè l'Inghilterra goda il vantaggio di essere una nazione insulare, pure per la propria sicurezza sente il bisogno di coscrizioni obbligatorie.*

### Entusiastica dimostrazione all'Ambasciata italiana

*Una entusiastica dimostrazione di simpatia verso l'Italia ha avuto luogo nell'immenso Grosvenor Square dove si trova l'Ambasciata italiana. L'impressionante dimostrazione è stata una manifestazione tanto più importante in quanto che la maggioranza dei dimostranti apparteneva alle migliori classi della popolazione e vi parteciparono illustri uomini e dame dell'aristocrazia inglese, celebrità politiche, artistiche, letterarie, ansiosi di esprimere quanto essi apprezzassero il nobile rifiuto dell'Italia di combattere per i nemici dell'Inghilterra. Dappertutto si gridava:*

*— Viva l'Italia, viva la nostra amica.*

*Numerose bandiere italiane, francesi e inglesi ondeggiavano sulla folla dei dimostranti.*

*Dai vicini Clubs accorsero per unirsi alla dimostrazione lord Londonderry, lord Farquhar, i deputati della Camera dei Comuni Morrison, Bell, Olliver, Locker, Lampson, sir Henry Samuel ed altri che continuarono a lungo ad acclamare e complimentare l'ambasciatore di Italia.*

*Alle grida di Viva l'Italia si mescolavano assordanti, sincere, quelle di Viva il marchese Imperiali.*

*Quando il nostro Ambasciatore apparve alla finestra del pian terreno accompagnato da alcune signore, gli applausi raddoppiarono di intensità e di vigore.*

*Ottenuto un poco di silenzio il marchese Imperiali disse:*

*« — In nome della nazione italiana cordialmente ricambio i vostri gentili sentimenti. »*

*Le parole dell'ambasciatore d'Italia furono salutate da una imponentissima ovazione. E la folla entusiasmata gridò ancora:*

*— Viva re Giorgio! Viva Vittorio Emanuele! Viva l'ambasciatore d'Italia!*

## Un proclama inglese per il contrabbando di guerra

Il Governo inglese ha pubblicato il seguente proclama riguardante il contrabbando di guerra:

« I seguenti articoli saranno trattati come contrabbando assoluto. 1. Armi di ogni specie comprese armi per uso sportivo ed ogni loro parte distinta; 2. Proiettili, cariche, cartucce di ogni specie ed ogni loro parte componente; 3. Polvere ed esplosivi specialmente preparati per uso di guerra; 4. Affusti di cannone, cassoni, carriaggi, vagoni militari, forge da campo ed ogni loro parte componente; 5. Vestiario ed equipaggiamento di carattere decisamente militare; 6. Ogni specie di finimenti di carattere decisamente militare; 7. o Selle, tiranti e bestie da soma adatte ad usi di guerra; 8. Articoli di equipaggiamento da campo e loro parti componenti; 9. Lastre d'armamento; 10. Bastimenti da guerra compreso barche e loro parti componenti di tale natura che possano essere usate su navi da guerra; 11. Aeroplani, aereonavi, palloni e velivoli d'ogni genere e loro parti componenti, accessori ed articoli riconoscibili come servibili in connessione con palloni e velivoli; 12. Utensili ed apparecchi esclusivamente destinati alla manifattura di munizioni da guerra ed alla manifattura e riparazione di armi e materiale da guerra per uso terrestre e marittimo.

I seguenti articoli saranno trattati come contrabbando condizionale: 1. Viveri; 2. Grani e foraggi per alimentazione degli animali; 3. Vestiari e manufatti per vestiari, calzature per uso militare; 4. Oro ed argento coniati ed in verghe, carta moneta; 5. Veicoli d'ogni specie servibili per usi di guerra e loro parti componenti; 6. Navi galleggianti e battelli di qualunque genere, bacini galleggianti, parte di bacini e loro parti componenti, 7. Materiale ferroviario fisso e rotabile, materiale per telegrafi senza fili e telefoni; 8. Combustibili e lubrificanti; 9. Polveri ed esplosivi non specialmente preparati per uso di guerra; 10. Filo metallico armato ed utensili per fissarlo e tagliarlo; 11. Ferratore per cavalli e materiale analogo; 12. Finimenti ed oggetti di selleria; 13. Cannocchiali, telescopi, cronometri, ed ogni specie di strumenti nautici.

## Un articolo del "Temps„ sulla situazione mediterranea creata dalla guerra

PARIGI, 9.

Il *Temps* esamina in un lungo articolo le mire della Germania nell'attaccare la Francia. Il *Temps* ricorda che il Governo tedesco — nel tentare di separare l'Inghilterra dalla Francia — promise di non annettersi nessuna parte di territorio francese, ma rifiutò di pronunciarsi circa le colonie. Evidentemente la Germania mirava all'Africa francese del nord. Il giornale considera la situazione che una tale eventualità creerebbe. L'Inghilterra cadrebbe in una situazione precaria se la potente flotta tedesca si fosse istallata ad Algeri e a Biserta. Le basi inglesi di Gibilterra, di Malta, di Cipro e di Egitto che cosa varrebbero più? Anche la Spagna sarebbe disturbata da una tale vicina.

Quanto all'Italia, il *Temps* scrive: « L'Italia si sentirebbe sicura tanto in Eritrea che in Europa con l'Africa tedesca al suo fianco e la Sicilia sotto i cannoni di Biserta?

Quale peso avrebbe la sua nobile indipendenza, quale sarebbe il suo avvenire in Adriatico se essa dovesse contare — non più sulla modesta divisione navale tedesca senza porto di base — ma con una flotta potente come quella del Baltico in faccia alle sue coste e pronta ad unirsi con quella austriaca?

Non è dubbio che queste considerazioni non siano state apprezzate nel loro giusto valore alla conferenza di Algesiras e l'atteggiamento consigliato da Visconti Venosta che detto il tono ai più delicati momenti dei negoziati, prova che la sagacità italiana aveva, come sempre, veduto lontano. Oggi che la politica mediterranea dell'Italia è definitivamente affermata e che essa ha nell'Africa del nord un centro di gravitazione della importanza della Libia, è urgente che tutta la politica italiana tenda a tener lontana dalle sue coste una forza navale così schiacciante. L'Italia è la più vulnerabile potenza mediterranea, perchè corre il rischio di essere presa in mezzo dalle due flotte alleate che agissero contro Genova e Napoli e contro Venezia e Brindisi.

I giornali italiani hanno parlato del dovere comune alle quattro Grandi Potenze africane strette insieme per difendere lo *statu-quo* mediterraneo. Se il Mediterraneo diventasse un secondo Baltico, la Spagna e l'Italia scenderebbero con la Francia al la condizione di Stati protetti e non ci sarebbe possibilità politica per la indipendenza effettiva nè per Roma nè per Parigi nè per Madrid.

Pertanto bisogna che lo stesso interesse vitale crei un indissolubile blocco delle nazioni Mediterranee per imporsi nei prossimi negoziati del comune pericolo. Una politica accorta non si lascerà trascinare nel campo germanico ».

## La protezione degl'italiani

Il Ministro dell'interno ha ricevuto stamane l'Incaricato d'affari d'Italia, principe Ruspoli, accompagnato dal deputato Pottevin, i quali gli hanno raccomandato di prendere misure per assicurare l'alloggio e il nutrimento degli italiani che si trovano attualmente a Parigi, fino al loro rimpatrio.

Il ministro Malvy ha risposto che aveva già prese le necessarie misure per mettere gli italiani al riparo dalle privazioni e per assicurare il loro rimpatrio.

**SARTI.**

## La guerra russo-tedesca

## 500 mila russi sono al confine tedesco

LONDRA, 9.

**Lo « Standard » scrive: Un esercito russo, forte di 500.000 uomini e con 500 cannoni si trova attualmente al confine tedesco.**

## L'adunanza della Duma

PIETROBURGO, 9.

*La Duma ha tenuto una sessione straordinaria per discutere le misure rese necessarie dalla guerra. Il Presidente della Duma, Rodzianko, ha letto il manifesto imperiale che è stato accolto con dimostrazioni entusiastiche.*

*Il Presidente Rodzianko ha ricordato i sentimenti pacifici della Russia che, costretta a fare la guerra, si erigerà in tutta la sua altezza per la difesa della dignità e della unità della patria.*

*La fine del discorso è stata accolta con acclamazioni unanimi e col canto dell'inno nazionale.*

*Su proposta del Presidente, i deputati hanno salutato i diplomatici dei paesi amici presenti alla seduta ed hanno acclamato gli Ambasciatori di Francia e di Inghilterra ed il Ministro del Belgio.*

*Il Presidente del Consiglio ha detto che la Russia avrebbe perduto il posto di grande Potenza piegando il capo. Il capo del Governo si è detto persuaso del trionfo, perchè crede nel grande compito storico della Russia. La guerra trova la Russia in una situazione finanziaria perfettamente soddisfacente. Il Presidente del Consiglio ha terminato invitando i deputati a fare il loro dovere.*

*Questo invito è stato accolto con uno strascico di applausi.*

## Il "Libro arancio„

BERLINO, 9.

*Il Wolffbureau pubblica: Il Governo russo ha distribuito un « Libro arancio » sulle trattative diplomatiche prima dello scoppio della guerra col quale tende a dimostrare che la Germania ha rifiutato l'ultima proposta di mediazione di Sir E. Grey. Questo non è vero. Al contrario la Germania appoggiò energicamente a Vienna l'ultima proposta di Grey nel senso che l'Austria-Ungheria avrebbe potuto, dopo l'occupazione di Belgrado e di una parte del territorio serbo, entrare in trattative. A questo tendeva la mediazione; ma tutto fu reso illusorio dalla mobilitazione russa.*

*Il Governo russo sostiene inoltre che il Governo tedesco mentre le trattative erano in pieno corso ordinò la mobilizzazione, presentò l'ultimatum e dichiarò la guerra.*

*Queste affermazioni sono infondate. Il Governo russo trascura completamente il fatto che ancora giovedì 30 luglio il Ministro degli esteri russo fu informato dall'ambasciatore tedesco che il Governo tedesco continuava la sua azione di mediazione, ma che non aveva ancora la risposta all'ultimo passo fatto dal Gabinetto di Berlino a Vienna. Il mattino successivo si apprese la mobilitazione generale di tutto l'esercito e di tutta la flotta russa. In queste condizioni, questa apparve in Germania una tanto maggiore provocazione inquantochè pochi giorni prima dal Capo di Stato Maggiore generale russo, l'addetto militare tedesco aveva avuto l'assicurazione che in caso di violazione della frontiera serba da parte della Austria-Ungheria sarebbero state mobilizzate soltanto le circoscrizioni militari russe alla frontiera dell'Austria-Ungheria ma non alla frontiera tedesca.*

## I Russi evacuano la Polonia

VIENNA, 8.

*Il Correspondenz Bureau comunica: Dal confine russo arrivano notizie che confermano non solo il fatto che da alcuni giorni le truppe russe di confine stanno ritirandosi, ma anche l'altro che le forze principali russe si trovano in marcia dall'interno della Polonia russa verso est e nord-est.*

*Da ciò si conchiude che la preparazione bellica della Russia, malgrado le lunghe cure e la concentrazione di truppe nella Russia occidentale non è sviluppata in modo da permettere al comando russo di accettare battaglia nelle provincie polacche.*

## Il generale bulgaro Dimitrieff passa nel campo russo

*Il Correspondenz Bureau ha da Sofia: Questi circoli politici criticano generalmente la decisione del generale Dimitrieff di entrare nell'esercito russo.*

*Il Kambana dice che Dimitrieff, già durante la guerra balcanica, si sentiva più russo e serbo che bulgaro. Occorre trattarlo come traditore contro la Bulgaria e non fargli più varcare la frontiera.*

## Gli austro-ungarici respinti oltre la Drina

PARIGI, 9.

*L'Excelsior ha da Nisch: Gli austro-ungarici hanno tentato di passare la Drina; essi sono stati sconfitti; hanno avuto dodici ufficiali e cinquecento soldati uccisi. Parecchie centinaia di soldati sono annegati.*

*Il Petit Journal scrive che 900 kabili impiegati nelle officine del gaz hanno chiesto di essere arruolati.*

## Un rimorchiatore e due vapori serbi catturati dagli austro-ungarici

BUDAPEST, 9.

*Secondo notizie private da Neumo..., i gendarmi addetti alla guardia della frontiera catturarono ieri, con un ardito colpo di mano, due vapori serbi con a bordo duecentouno serbi ed un rimorchiatore con a bordo ventuno serbi, grande quantità di legno e cinquanta vagoni di grano. I Serbi sono stati dichiarati prigionieri.*

*La Navigazione commerciale serba comprende nove unità.*

## Gli ambasciatori partono

VIENNA, 8.

L'ambasciatore di Austria Ungheria, Szapary, è partito da Pietroburgo la mattina del 7 corrente e si è recato in Svezia, via Tornea.

VIENNA, 8.

Iersera alle 10 l'ambasciatore russo col personale dell'Ambasciata e del Consolato è partito con treno speciale messo a sua disposizione dal governo austro-ungarico.

Nessun incidente.

PARIGI, 8.

Si ha da Vienna: l'ambasciatore di Russia è partito per l'Italia e per la Svizzera, a causa del rifiuto dell'Austria-Ungheria di farlo rientrare direttamente in Russia.

NISCH, 8.

Il Ministro di Germania è partito ieri, affidando agli Stati Uniti la protezione degli interessi tedeschi.

# Il passato e il presente del conflitto franco-tedesco

## Bismarck e la guerra presente

Si parla molto, in questi giorni, di Bismarck, della « maniera forte », di Bismarck, del « pugno di ferro » di Bismarck, e di altre simili cose, più o meno sonanti e pesanti, che la fantasia europea è abituata a riferire al formidabile dio Tor creatore dell'Impero germanico. Onde, la legittima curiosità di consultare la grande Ombra, per ottenere un qualche responso sulla presente guerra che combattono i suoi cadetti su tutte le vie della vecchia Europa. E' una eredità di Lui questa guerra? è una conseguenza della sua arte politica, della sua scienza di Stato? Le tavole della sua legge sono aperte a tutti, nei due volumi dei « Pensieri e Ricordi », e sono chiare ed esplicite, senza enigmi e senza misteri. Basta leggere, per apprendere e comprendere.

In un mio precedente articolo, ho cercato di dimostrare che la presente guerra è la guerra della Duplice, non della Triplice Alleanza: della Duplice Alleanza fondata da Bismarck nel 1879 tra Germania e Austria-Ungheria per la difesa dalla Russia; e il documento pubblicato ieri sera dalla « Tribuna » ha fornito, se ci fosse stato bisogno, la prova, anzi la riprova suprema, alla mia dimostrazione. Ora, per la storia dei trattati, più che per altro, non è inutile vedere se nel pensiero di Bismarck la Duplice austro-tedesca fosse destinata alla guerra alla quale è arrivata con l'« ultimatum » dell'Austria dopo il delitto di Serajevo.

Mi affretto subito a dire che il primo ad essere meravigliato della presente guerra sarebbe oggi Bismarck. Non dico con questo che avesse egli ragione, e torto i suoi successori: questo diranno gli eventi, che non è possibile, oggi, e sarebbe stolto e stravagante, anticipare e prevenire. Sarà così folta la guerra e così varia di sorprese, che si possono bene tenere in serbo le profezie per il giorno che si potranno dire avverate.

Bismarck, dunque, nei suoi « Pensieri e Ricordi » si fa l'ipotesi d'una guerra simile, nelle origini e negli svolgimenti, a questa che oggi la Germania combatte contro grandi e piccoli Stati d'Europa, e la scarta inorridito.

Prima di tutto, egli definisce contro la stampa russa, che in quei tempi, sotto la ispirazione di Skobelew, attaccava la Germania per le sue due alleanze, con quella sua libertà di parola che non ha limiti e riserve, così:

— « Ci vuole una straordinaria dose di stupidità e di menzogna per credere e sostenere che la politica tedesca sia guidata da tendenze aggressive, perchè esso ha conchiuso l'alleanza difensiva con l'Austria, e poi con l'Italia. La mendacità era più di origine polacco-francese; la stupidità più di origine russa ». — Come si vede, il Cancelliere non risparmia i suoi avversarii, quando è irritato.

Ritornando poi alla funzione della Duplice austro-tedesca, di fronte alla Russia, egli sostiene che, da un certo punto di vista, la rivalità dell'Austria con la Russia nei Balcani costituisce una specie di assicurazione per la Germania; e in ogni caso, la Germania non deve mai « far sue » le questioni di questi Stati in Oriente.

— « Non è compito dell'Impero germanico — ecco la formula della legge — prestare i beni ed il sangue dei propri sudditi per l'effettuazione dei desideri dei vicini » —.

Ancora:

— « La Germania commetterebbe anche oggi una grande sciocchezza se nella questione orientale e senza avervi un interesse proprio volesse prendere un partito prima delle altre Potenze di lei più interessate... » —

E ancora:

— « Di fronte al vantaggio, che alla politica tedesca viene dal non avere alcun interesse diretto in Oriente, sta lo svantaggio della posizione centrale ed aperta dell'Impero germanico, con le sue estese frontiere di difesa da ogni lato e la facilità di coalizioni anti-tedesche » —.

Questa delle coalizioni anti-tedesche è una ossessione nello spirito del gran Cancelliere: ossessione ch'egli tenta in ogni modo di scongiurare col consiglio preventivo, diretto ai posteri:

— «Noi dovremmo sforzarci di attenuare, mediante un uso leale e pacifico della nostra forza, il malanimo che l'esser noi cresciuti a vera grandezza ha provocato, per convincere il mondo che una egemonia tedesca è più utile, più imparziale e meno dannosa all'altrui libertà che non quella francese, o russa, o inglese » —.

Ma come se una chiara luce si faccia al suo pensiero nell'atto di scrivere queste parole, egli si ferma, e quasi parlando con se stesso, esclama:

— « Ma il mio timore è, che sulla via per la quale ci siamo messi, il nostro avvenire venga sacrificato ai mutevoli umori del giorno... » —

E quindi, come facendo un esame di coscienza:

— « Il mio ideale, dopo conseguita la nostra unità nei limiti entro i quali era conseguibile, fu sempre quello di acquistare la fiducia non solo dei minori Stati europei, ma anche delle grandi Potenze, e far tutti persuasi che la politica germanica, dopo riparata l'« iniuria temporum », vuol essere giusta e pacifica... » —

E infine:

— « Il nostro prestigio e la nostra sicurezza si svilupperanno tanto più durevolmente quanto più nelle contese che non ci toccano direttamente ci terremo in riserva, e quanto più saremo insensibili ad ogni tentativo di solleticare o sfruttare la nostra vanità... » —

Parole che, oggi più che mai, fanno alquanto pensare.

Io so bene che ogni giorno ha la sua fatica, e che non si possono considerare e risolvere i problemi di oggi con le idee e i sentimenti di venti anni addietro, e gli stessi problemi di venti addietro sono arrivati oggi a noi ingrossati e complicati di tutti i nuovi elementi che formano la vita nostra ed altrui tanto diversa di quella di un tempo. E non intendo quindi fare un'applicazione schematica e lineare delle idee e dei sentimenti di Bismarck ai fatti e agli avvenimenti dell'ora presente. Ma non è senza una intensa emozione intellettuale che si vede, in lontananza, nella solitudine della sua foresta, dopo il ritiro dagli affari, colui ch'è convenuto chiamare il gigante, il titano, il colosso del nuovo mondo germanico, l'autore di tre grandi guerre che hanno dato il prodotto di un grande impero, scrutare l'avvenire, legger chiaro nell'avvenire alle probabili coalizioni dei piccoli e dei grandi Stati d'Europa contro la Germania, e i gravi pericoli materiali e morali conseguenti — e ammonire: « Evitate il formarsi di tali coalizioni, non allargate, ma « limitate sempre » la sfera delle nostre guerre, e sopratutto siate miti, siate equi, siate giusti coi piccoli e coi grandi! ».

L'Ombra ha parlato.

Ora tendiamo le orecchie al rombo delle artiglierie.

**Rastignac.**

## Un' intesa navale anglo-russa

BERLINO, 8.

*Il Berliner Tagblatt scrive in un articolo intitolato: « Come il Governo inglese trattò con quello russo »:*

*Al principio di giugno noi pubblicammo un articolo di fondo, nel quale, sulla base di informazioni sicure, annunziavamo che erano in corso tra l'Inghilterra e la Russia conversazioni circa una proposta di accordo navale.*

*L'11 giugno il Ministro degli esteri inglese Sir E. Grey rispose, alla Camera dei Comuni, ad una interrogazione di King, che chiedeva informazioni circa l'esistenza di trattative navali fra la Russia e l'Inghilterra, che non esisteva alcun accordo che potesse vincolare la libera decisione del Governo e del Parlamento inglese se l'Inghilterra dovesse o no partecipare a una guerra fra altre potenze. Del pari nessuna trattativa per tale accordo era in corso od in vista. L'assoluta doppiezza di questa dichiarazione risulta dal fatto che noi sappiamo positivamente che, durante la visita del Re Giorgio a Parigi, per iniziativa dell'Ambasciatore russo Iswolsky venne realmente sottoposta al Ministro degli esteri inglese una proposta di convenzione navale da concludersi fra Russia e Inghilterra; e noi vogliamo oggi aggiungere che su richiesta di sir E. Grey il Consiglio dei Ministri inglese decise di dar seguito a questa iniziativa. In seguito a ciò, fra gli ammiragliati inglese e russo si iniziarono realmente trattative circa una cooperazione delle forze navali inglesi e russe.*

*In pari tempo la Westminster Gazette che si trova in strettissime relazioni col Governo inglese pubblicava che non era stata fatta alcuna trattativa per una convenzione navale russo-inglese.*

## Parigi la prima notte della guerra

PARIGI, 3 mattina.

La notte scorsa fu una notte di baccano. Chi vagabondò per i *boulevards* fino ad ora inoltrata ebbe spesso l'impressione di vivere durante una notte di carnevale. Non mancavano che i coriandoli.

Ecco ciò che avvenne. Fino verso le 19 di sera, dai quartieri della periferia erano partiti dei gruppi di dimostranti che, seguendo qualche bandiera, gridavano: « Viva la guerra! Viva la Francia! », e cantavano la *Marsigliese*. Quei dimostranti erano quasi tutti dei giovanetti di 17 o 18 anni ed avevano tutti l'aspetto di operai. Alle 19, come i rigagnoli che scolano nei torrenti e che vanno a formare le grandi fiumane, i manifestanti scorrevano disordinatamente e tumultuosamente nei *boulevards*, fra due densi ed interminabili argini di spettatori. Anche gli spettatori appartenevano per la maggior parte alla classe operaia.

Nulla mancava al quadro grandioso per sembrare un baccanale carnevalesco: l'aria era piena di canti, i *caffè* e i *bars* erano affollatissimi, le insegne luminose gettavano lieti bagliori, alcune automobili imbandierate, colme di gente che, in piedi, agitava cappelli, passavano strombettando. Ma quella scena, a poco a poco, si scompose. I dimostranti in *casquette*, dopo aver cantato su un'aria cadenzata: « *Conspuez, conspuez l'allemand!* » s'erano eccitati e sentivano il bisogno di *conspuer*. Molti, perciò, si sbandarono per compiere qualche atto di vandalismo.

Le varie botteghe della famosa Latteria Maggi furono le prime ad essere prese d'assalto.

La casa Maggi è tedesca: un anno fa l'*Action Française* aperse una campagna contro di essa, sostenendo tra l'altro che, col pretesto della concorrenza commerciale, i fratelli Maggi avevano organizzato in Francia un'agenzia di spionaggio. Quella campagna rimase troncata da un dramma inatteso: uno dei Maggi, per dissesti finanziari, si suicidò. Ma quella campagna servì a far meglio conoscere le Latterie della casa tedesca ed i suoi ottimi prodotti. L'ira dei commercianti francesi aumentò, quindi, smisuratamente e ieri sera potè avere sfogo.

Le diverse botteghe situate nei quartieri centrali ebbero le porte sfondate e rimasero devastate in un attimo. I saccheggiatori portarono nella strada tutto ciò che trovarono e lo distrussero con una gioia furibonda.

— « *Vive l'armée!* ». I soldati fermavano i cavalli e assaporavano l'acclamazione: i devastatori accompagnavano gli evviva e i battimani con dei formidabili colpi di bastone sui recipienti di zinco asportati dalle latterie.

Contemporaneamente, venivano assaliti, i magazzini di negozianti tedeschi di frutta, di ora, di generi coloniali, i negozi di un calzolaio e di un rosticcere anch'essi tedeschi. Poi molti tedeschi furono snidati dai *bars*, inseguiti e malmenati.

Quell'esaltazione collettiva durò fino a notte inoltrata. Gli *apaches* non godettero mai tanta libertà, non lavorarono mai tanto come in quelle ore. Essi avevano scoperto che, per essere lasciati in pace, bastava che gridassero: « *Conspuez l'allemand!* » oppure « *Vive l'armée!* », e, ne approfittavano per abbattere insegne, rompere cristalli, e accanirsi dietro gli ultimi tedeschi rimasti qui e sperduti tra la calca urlando loro alle calcagna: « *uh! uh! uh!* » per costringerli a scappare.

I giornali di stamattina accennano appena alle piccole follie compiute dal popolo della Capitale nella notte scorsa. Essi hanno gli occhi sulla frontiera. Il loro linguaggio è sdegnato quando s'occupano della « diabolica politica della Germania » e dell'« aggressione » dell'esercito tedesco: è misurato, conciso, prudente quando parlano della preparazione francese alla guerra. Ma si direbbe che la maggior parte di essi si sforzi d'accendere nel pubblico l'entusiasmo bellicoso insistendo sul perfido piano che la Germania è riuscita a realizzare.

Io non voglio dire con ciò che la stampa parigina sia costretta a ricorrere a degli artifici per infiammare gli animi; ma è certo che la prosa d'oggi non è così calorosa come io ero in diritto di credere dopo avere letto per tanti anni le assai poco velate provocazioni che spesso essa faceva alla Germania, e dopo aver pensato agli scatti d'impazienza che anche poche settimane or sono taluni fogli si lasciavano sfuggire allorchè alludevano a certi giornali tedeschi, ai discorsi pronunziati da deputati tedeschi e alla noia che davano qui alcuni corrispondenti tedeschi.

La stampa stamattina, non ha una nota discordante: c'è anzi una specie d'uniformità nel frasario usato dai diversi organi dei vari partiti; tutti fanno della *chauvinisme*, anche quelli che non furono mai *chauvins!*

Le due grosse notizie d'oggi, o per essere più esatti, le due notizie stampate più in grosso nel foglietto volante che un esercito di strilloni si è messo a vendere a prezzi a convenirsi e che non pare ma è *La Patrie*, sono quella dell'*ultimatum* della Germania al Belgio e quella della dichiarazione ufficiale della neutralità dell'Italia che il nostro incaricato di affari principe Ruspoli è andato a fare stamane al ministro Viviani.

Nel comunicato del Quai d'Orsay il principe Ruspoli è diventato il principe Ruskovi; ma poco importa. Ciò che importa è che il Presidente del Consiglio abbia « *ringraziato con emozione il rappresentante del Governo italiano e si sia felicitato che le due sorelle latine, le quali hanno una stessa origine, uno stesso ideale, tutt'un passato di gloria comune, non si trovino in opposizione* ».

Queste parole sono lette ad alta voce da tutti coloro — e sono oggi diecine di migliaia — che leggono la *Patrie* e, naturalmente fanno un'ottima impressione.

Della notizia concernente l'*ultimatum* al Belgio, perchè questo lasci libero il passaggio alle truppe tedesche, non ne è forse compresa dal pubblico tutta la portata.

Ma il pubblico, da ieri ad oggi, o si pasce di illusioni o non sa leggere fra le righe dei giornali. Questi continuano a discorrere di violazioni di frontiera da parte dell'esercito germanico; pubblicano cartine dalle quali appare chiaro che le truppe imperiali stanno eseguendo non solo una invasione in piena regola ma si preparano ad attaccare o forse a circuire le truppe di copertura, immobilizzandole nei punti stessi dai quali esse avrebbero dovuto prendere l'offensiva; parlano di requisizioni di cavalli e di veicoli fatte dai tedeschi su territorio francese: eppure nessuno si impressiona come dovrebbe. La popolazione parigina non ha, da ieri ad oggi, che due idee fisse: inneggiare alla prima vittoria dell'esercito francese, attesa d'ora in ora, e poter far riprendere agli affari il loro ordinario andamento.

Ma intanto Parigi sembra abbandonata e deserta. Il vertiginoso movimento di questa mostruosa città si è arrestato.

Quasi tutti i negozi sono chiusi, quasi tutte le grandi Case di commercio sono deserte. Quei colossali empori di mercanzie come il *Bon Marché*, il *Louvre*, le *Galeries Lafayette*, il *Printemps*, nei quali tutto l'anno e in tutte le ore del giorno, affluiscono centinaia di migliaia di compratori, oggi sono letteralmente spopolati: invece di duemila commesse, vi si vedono, dietro i banchi, alcuni ispettori che se ne stanno a braccia conserte a guardare il soffitto. Tutto ciò significa, per Parigi, un danno giornaliero di parecchi milioni di franchi.

Come se ciò non bastasse, la plebaglia ha ricominciato a fracassare vetrine ed a devastare quei negozi dei *boulevards* che portano nomi sospetti. Precisamente come fece due notti fa, quando la caccia al tedesco e il saccheggio dei magazzini tedeschi fu compiuto quasi sotto gli occhi della polizia, ridotta alla impotenza, dalla innumerevole folla.

Oggi il negozio dell'Appenrodt ed un *bar* in piazza dell'Opéra sono stati presi d'assalto e svaligiati, perchè i dimostranti hanno creduto che i proprietari siano tedeschi, mentre il primo è un inglese e il secondo un francese. In seguito a tali atti di vandalismo, parecchi padroni di caffè, di *restaurants*, di birrerie, hanno tirato giù le imposte di ferro, affiggendo un cartellino in cui si legge che « siccome tutto il personale è stato mobilizzato, così l'esercizio non potrà essere ripreso che a guerra finita. »

### Un pericolo per domani

Nei circoli politici si sta facendo strada un timore che pochi, per altro, osano di confessare pubblicamente.

Si dice che verso l'Hervé l'autorità militare si sia mostrata assai cauta. Ieri egli domandò di essere incorporato nell'esercito, ed oggi gli è stato risposto che, figurando egli tra i riformati, bisognerà che s'accontenti di prestare servizio, quando occorra, nel corpo territoriale.

Ma di non altrettanta cautela dà prova il Governo allorchè annunzia che si asterrà dal processare coloro che in questo momento sono sotto l'imputazione di avere istigato l'odio contro l'esercito. Questa remissività, osservano alcuni, quest'indulgenza verso coloro che furono sempre dei feroci antimilitaristi, quest'aprire le braccia ai nemici di avant'ieri, può costare assai cara.

**G. C. SARTI.**

## Le forze e le difese del Belgio

## Come il Belgio contrasta l'avanzata dei tedeschi

Stavolta non è più come campo di battaglia di altre grandi nazioni ma come Stato che il Belgio si impone militarmente all'attenzione dell'Europa intera.

Il popolo belga, che attraverso i secoli tanto combattè e sofferse per la sua libertà, ancora una volta è sorto oggi in armi per contrastare il passo attraverso il suo paese alle armate tedesche. Piccolo ma eroico popolo, non si addormentò sulla sua neutralità e da anni si adoprò a prepararsi e a difenderla. Posto fra due grandi nazioni, o meglio, fra due grandi razze che sempre si disputarono l'egemonia europea, doveva appunto alla sua posizione geografica, per consenso delle due Potenze vicine, quella neutralità che pareva potesse essere uno scudo sufficiente a proteggerlo ormai dagli orrori della guerra. La Francia e la Germania colla neutralità del Belgio dovevano sentirsi appoggiata una delle ali delle loro frontiere e diminuito così il fronte da difendere. Se pari celerità di mobilitazione avesse fatto sì che entrambe le nazioni avessero potuto trovarsi pronte e schierate di fronte, credo che molto probabilmente la neutralità sarebbe stata rispettata attraverso lo Stato neutrale. Ma si è visto già per quali ragioni strategiche si è imposta alla Germania la violazione della neutralità del Belgio. Ancora una volta il germanico ha messo in pratica il principio del Gran Cancelliere di ferro, che cioè i « trattati hanno valore fintanto sono convenienti alle parti ».

Nessuno forse si aspettava la tenace e fortunata resistenza che i belgi hanno opposto all'esercito invasore. Il pubblico profano alle quistioni militari in questo principio di secolo così preso dal movimento industriale e sociale, non aveva certo tenuto dietro alle misure che i paesi neutrali prendevano per tutelare la loro neutralità. Ma se l'attenzione del pubblico si fosse soffermata sul lavorio lento, tenace, silenzioso di queste nazioni secondarie, non avrebbe certo tardato ad accorgersi che i paesi neutrali non riponevano grande affidamento per la loro difesa e sicurezza in quel semplice trattato che avrebbe dovuto metterli fuori da ogni futura grande contesa. La legge non esiste, se non ammette sanzione, e in guerra la prima ad essere infranta è appunto la legge stessa.

Ma esaminiamo ora un po' particolareggiatamente quali forze il Belgio ha portato contro l'invasione tedesca.

Con la legge del 14 dicembre 1909 fu sistemato il reclutamento dell'esercito belga. Su di una popolazione di 7,300,000 abitanti, fra inscritti di leva e volontari, le classi annuali belghe si possono ritenere di circa 14.900 soldati regolari e di 2000 volontari. In tempo di pace la forza bilanciata e presente alle armi è di 3540 ufficiali, 41.020 uomini, 10.200 cavalli.

In guerra la difesa belga si appoggia sulle tre fortezze di Anversa, Liegi e Namur. L'armata di campagna, a mobilitazione completa, si compone di otto classi di prima linea. Ma vi sono inoltre le *Gardes civiques*, nelle quali sono inscritti tutti gli uomini validi dai 21 ai 50 anni che non facciano parte dell'esercito di prima linea. Le *Gardes civiques* sono divise in due bandi: il primo bando comprende gli uomini dai 21 ai 32 anni; il secondo dai 32 ai 50. Esse sono adibite al mantenimento dell'ordine e, al bisogno, impiegate anche nella difesa nazionale, come appunto si sta ora verificando.

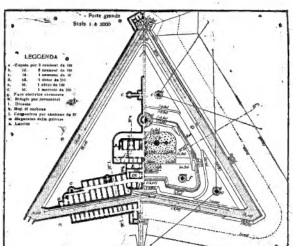
L'esercito sul piede di guerra si compone di 6 divisioni, ognuna di tre brigate miste; ma la 3.a e 4.a divisione di sede a Liegi ed a Namur sono su 4 brigate, dovendo assicurare la guardia alle fortezze. Questa disposizione ha così permesso di potere, a mobilitazione ancora non completa, opporre subito 25,000 uomini all'invasione tedesca. Le Divisioni comprendono, oltre le brigate di fanteria, anche un reggimento di cavalleria, un reggimento di artiglieria, un battaglione del Genio, una sezione telegrafisti e un corpo divisionale dei trasporti. La brigata mista di fanteria si compone di due reggimenti, di una compagnia di mitragliatrici e di un gruppo di artiglieria da campagna. I reggimenti sono a tre o quattro battaglioni, i battaglioni su quattro compagnie, e le compagnie hanno, sul piede di guerra, un effettivo di 4 ufficiali e 260 uomini di truppa. Le compagnie di mitragliatrici hanno 6 pezzi e 12 cassoni di munizioni trainati da carri. Il gruppo d'artiglieria addetto ad ogni brigata mista si compone di 12 cannoni a tiro rapido. In totale, l'effettivo di guerra di ogni brigata mista è di 150 ufficiali, 6900 fucili, 12 cannoni e 6 mitragliatrici. Ogni divisione ha un reggimento di cavalleria divisionale su 4 squadroni, ogni squadrone in pace ha 109 cavalli e in guerra, requisendo i quadrupedi, deve avere un effettivo di 130 cavalli all'incirca. Il reggimento di artiglieria divisionale è su tre gruppi di batterie: il primo gruppo ha 12 cannoni a tiro rapido e 36 cassoni; il secondo e il terzo gruppo hanno lo stesso numero di pezzi, ma quelli del primo gruppo sono cannoni e quelli degli altri due obici di 95 e 105 millimetri di calibro.

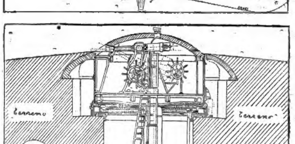
✦ ✦ ✦

Soffermiamoci ora un istante su quello che sono le fortificazioni belghe, di una delle quali, quella di Liegi, tanto in questi ultimi giorni si parla.

La resistenza maggiore alle invasioni è per il Belgio rappresentata dalle sue fortificazioni, che sono abbastanza moderne e bene armate. Il loro sistema è quello di Brialmont, e sono rappresentate da tre piazze forti: Anversa, Liegi e Namur. La loro efficenza, quando come oggi sono presidiate da uomini intrepidi ed animati dal più alto e puro amor di patria e di libertà, l'hanno esperimentata i tedeschi, i quali non sono ancora alla fine del loro esperimento, se la strada è pur tuttavia libera dinanzi ad essi.

Un pugno di uomini contrasta ed ha contrastato vittoriosamente il passo ed è ancora al suo posto, pronto a sacrificarsi per il più alto ideale dell'uomo: la Patria.




*Pianta dei forti di Liegi e Namur del tipo Brialmont, in massima triangolari, alcuni pentagonali. Sono Teste di ponti con un forte centrale e forti staccati. A Liegi i forti staccati sono 12 e come quelli di Namur; sono intervallati da 2 chilometri e mezzo a tre chilometri e distano dal centro (Liegi) da 7 chilometri e mezzo a 9.*

*L'armamento delle torri corazzate girevoli è di obici da 12 cm. e cannoni da 15 cm. e 12 cm. La loro costruzione fu iniziata il 1.o Maggio 1888 e ultimata nel 1891.*

*Si è parlato nelle notizie ricevute di parchi leggeri d'assedio adoperati dai tedeschi. Infatti in previsione delle difficoltà che avrebbero opposto all'avanzata tedesca i molteplici forti delle frontiere francesi, la Germania aveva da lungo tempo formato tre centri di parchi a Metz, Colonia e Thorn e in essi erano 15 cm. e 23 mm.*

Anversa è la più grande delle piazze forti del Belgio, ed è un vero campo trincerato: Liegi e Namur sono due teste di ponte fortificate. Anversa è una regione fortificata che misura cento chilometri di circonferenza. Sulla sua fronte sono costruiti 35 forti e ridotte permanenti, secondo i più moderni tracciati e profili. Dietro la prima linea, a 10 o 12 chilometri da questa, ci sono 10 forti con ridotte intermedie che servono di punto di appoggio ed una cinta fortificata che circonda la città sulla riva destra della Schelda. Sulla riva sinistra due forti ed una diga difensiva completano la cinta.

Le piazze di Liegi e di Namur sono, come abbiamo detto, teste di ponte e punti d'appoggio di manovra per la difesa contro un esercito che miri ad invadere il Belgio da est. Il loro ufficio principale sarebbe quello di facilitare lo sbocco dell'armata belga oltre la Mosa. Nella circostanza odierna, hanno assunto invece un carattere difensivo e funzionano come porte chiuse all'avanzata. Per quanta forza dispongano i tedeschi, non potrebbero mai lasciarsi sul fianco la minaccia di un esercito quale è quello belga così com'è oggi tutto mobilitato e rafforzato da truppe francesi e forse, ormai, anche inglesi, e che fosse passato dietro la Mosa, fra Charleroi, Mons e il confine francese. Padrone, quest'esercito belga, della testa di ponte di Namur, e con il campo trincerato di Anversa sul fianco sinistro, costituirebbe tale una minaccia pei tedeschi da impedire ad essi qualunque avanzata verso la Francia.

I forti di Liegi sono poi talmente dissimulati che a stento si riesce ad individuarli: sono cupole che appena emergono sul terreno e sembrano piccoli rigonfiamenti che si confondono colle linee naturali del terreno. Essi sono di un'estensione triangolare di 400 metri di base su 300 di altezza, circondati da siepi di difese accessorie che formano una cintura di 10 metri di larghezza. A 50 metri da tale cintura si apre un fossato largo e profondo 10 metri, la cui parete esterna è verticale è in calcestruzzo, e la parete interna è un prato a pendenza rigida detto scarpa. All'interno del fosso si trova il terrapieno circondato da muri di terra grossi 6 metri, cioè dei parapetti, a metà altezza incisi da un gradino detto banchina di tiro pei fucilieri. Ai salienti del triangolo, al disopra delle banchine, ci sono poi quattro cerchi con un punto nero al centro emergenti dall'erba; i cerchi sono anelli di calcestruzzo, ognuno dei quali circonda una cupola a ellissi per i cannoni di 57 centimetri a tiro rapido.

Finalmente, in mezzo al terrapieno si leva un'enorme massa di calcestruzzo: è il massiccio centrale che alberga il faro elettrico e le grosse artiglierie, cioè due cannoni da 15 cm., quattro cannoni da 12 cm., e due obici da 21 cm.

Tali, sommariamente descritti, sono i forti di Liegi e di Namur. Dagli accenni dati risulta come ad un massimo di offesa uniscano un massimo di difesa, potendo sfidare impunemente ed a lungo il fuoco, e, convenientemente presidiati con truppe di fanteria, possono tenere a distanza l'assalitore, e, ove questo si avvicinasse senza averli fatti tacere, procacciargli tali perdite da spossarlo e non permettergli più di sconfiggere le fanterie della difesa che chiudono il passo all'avanzata.

I belgi hanno saputo sviluppare una vera azione difensiva-offensiva e lo prova l'avere respinto, dopo gli assalti, i tedeschi indietro di vari chilometri e aver preso loro dei pezzi di artiglieria.

Oggi sono segnalate truppe francesi giunte a Charleroi e Mons, truppe inglesi ad Ostenda e Calais, e le truppe belghe sono arrivate con la mobilitazione generale alla cifra di circa 170.000 uomini.

Tutto fa prevedere prossima la crisi e il risultato sul campo strategico generale dell'azione che nel piano tedesco deve essere stata assegnata alla colonna d'invasione dell'ala estrema destra.

Lo sviluppo del fronte tra Longwin e Tournoi non può certo far supporre principale tale linea invaditrice; ma a nessuno può sfuggire come nella mente tedesca dovesse ad essa essere attribuita grande importanza come fattore per raggiungere la celerità decisiva nell'azione contro la Francia, approfittando la Germania della lenta e faticosa opera di mobilitazione della Russia.

Tale colonna doveva certo attirare le forze francesi che sono a difesa della famosa *troué* lasciata a bella posta dai francesi fra le fortificazioni di Toul e di Belfort e fronteggiata in seconda linea dai forti di Toul e Epinal, (*troué* fatta a trappola e che misura circa 45 chilometri di fronte) e permettere alle truppe tedesche l'azione contro la frontiera Est francese.

In ogni modo, una diversione francese per il Belgio, mentre l'esercito tedesco fosse stato tutto rivolto contro la frontiera Est, avrebbe trovato una strada relativamente facile per penetrare in Germania; mentre questo non poteva avvenire alla frontiera Ovest tedesca coperta non solo da grosse fortificazioni, ma ancor più efficacemente dal Reno. Anche per questo i tedeschi devono aver deciso la invasione del Belgio.

Mentre si delinea o si presta ad essere in parte intuito il piano germanico; è ancora un'incognita lo svolgersi di quello francese segnalato solo da azioni ancora non potenti per forze.

Il coefficente resistenza del Belgio è dunque venuto in favore della Francia che per esso non ha risentito danno da una mobilitazione più lunga e resa ancor più tale dal fulmineo precipitare degli avvenimenti, mentre la Germania vi si era da tempo preparata.

**Generale C. G.**

# L'esercito germanico

L'esercito germanico, com'è attualmente, deve le sue origini e la sua organizzazione alla opera del feld-maresciallo Moltke, il quale, in previsione della guerra franco-tedesca del 1870, dette una compagine moderna e notevole alle truppe del suo paese, la Prussia, nucleo centrale intorno a cui si agglomerarono anche gli eserciti dei varii stati confederati che combatterono per lei.

Tale organizzazione era già un fatto compiuto quando Bismarck, falsificando il telegramma di Ems, indusse Napoleone III e l'ambasciatore di Francia conte Benedetti a dichiarargli la guerra. Ma se la Confederazione nascente riponeva piena fiducia sulla efficienza del riordinamento dell'esercito prussiano, non così concorde era il giudizio dei tecnici militari tedeschi sul valore e la preparazione delle truppe bavaresi e degli Stati confederati minori. Ciò stimolò i bavaresi ad una vera gara di slancio, di coraggio e di resistenza coi corpi d'armata prussiani. E da tale emulazione nacque un così perfetto accordo di forze che l'esercito germanico — espressione priva di contenuto all'incominciar della guerra del 1870 per le inevitabili differenze che dividevano le truppe dei varii Stati — uscì dalla guerra vittoriosa già cementato e formato.

## Compito arduo

A quest'esercito, cui fu affidato il còmpito di sostenere, anche nel quarantennio di pace succeduto alla proclamazione dell'Impero, l'egemonia della nazione germanica, vennero dedicate le cure più gelose ed i sacrificii finanziarii più gravi tanto da parte della Corona, quanto da quella dell'intero popolo tedesco, affinchè progredisse sempre più in organizzazione, in forza, in numero ed in potenza bellica. La storia dell'incremento dell'esercito tedesco è la storia stessa del continuo progredire della Germania dal 1870 ad oggi. Oggi quest'esercito, reso formidabile da oltre 43 anni di preparazione torna sulla scena del mondo minacciante e combattente, non solo contro le stesse posizioni ch'egli affrontò nel 1870, ma contro quasi tutta l'Europa, levatasi in armi per contrastargli la vittoria. Le condizioni in cui le circostanze e la diplomazia l'hanno fatto scendere in campo non gli sono interamente favorevoli, perchè — a differenza dal 1870 — egli trova due molestie preoccupanti, una delle quali può diventar formidabile, sul fianco destro della sua avanzata contro la Francia: l'offensiva laterale dell'esercito belga e la minaccia continua della flotta inglese; come se ciò non bastasse, esso deve eseguire l'audace piano di fiaccare l'armata francese in molto minor tempo di quello che gli occorse nel 1871 (la guerra fu dichiarata il 15 luglio, il 2 settembre Mac-Mahon capitolò a Sédan e il 27 ottobre Bazaine capitolò a Metz, il 28 gennaio dell'anno dopo avvenne l'armistizio di Parigi e la fine della guerra) per poter accorrere contro la Russia alla frontiera opposta. Siccome i competenti militari calcolano che ci voglia un mese abbondante prima che la Russia passi dallo stato di mobilitazione all'investimento generale effettivo, del confine orientale germanico, così l'esercito tedesco dovrebbe — per ottenere la *chance* del successo finale — aver ragione delle truppe francesi in non più di un mese o, al massimo, in quaranta giorni.

Siccome le ostilità franco-germaniche si sono aperte questa volta il 4 agosto, occorre ai venti corpi d'armata, che il Kaiser ha scagliato contro la Francia, di batterla definitivamente prima del 14 di settembre, per poter correre all'esecuzione della seconda parte del piano germanico: respingere l'offensiva russa già delineantesi al confine russo-polacco. Piano arduo, faticoso, ardimentoso, per affrontare l'esecuzione del quale una nazione deve presumere d'aver il più forte ed il meglio organizzato esercito del mondo.

## L'organizzazione

Guardiamo dunque come s'è venuto formando e come s'è costituito un esercito che — comunque sia l'esito finale della lotta — ha ricevuto dal suo paese il compito militare più arduo che si possa immaginare.

Nel 1870, come è noto, non entrarono in campagna che 400,000 uomini, divisi in tre armate (la prima, del sud, comandata dal principe reale di Prussia; la seconda, del nord, comandata dal generale Steinmetz; e la terza, del centro, comandata dal principe Federico Carlo), ma non avevano di fronte che 260 mila francesi. Oggi la proporzione delle due parti combattenti è aumentata considerevolmente; poichè, stando ai calcoli approssimativi della mobilitazione e delle concentrazioni alla frontiera, alla metà d'agosto oltre un milione di soldati germanici dovrebbe già essere impegnato con quasi un milione di francesi, senza contare il concorso del Belgio a fianco di questi ultimi.

Quale opera è stata compiuta dal Governo di Berlino perchè oltre ad un perfezionamento assiduo di servizi logistici, di linee e di trasporti ferroviari, di armi, di approvvigionamenti, di artiglieria, la nazione germanica potesse dare al proprio esercito un'organicità ed un'efficienza così grandi da farne il primo esercito del mondo? Rispondere a questa domanda significherebbe spiegare ed illustrare trent'anni di sforzi, di sacrificii, di preparativi. Il concetto cui s'ispirarono i fondatori dell'attuale forza militare tedesca fu duplice: di quantità e di qualità. Quanto alla qualità, essi vollero dare alla « compagine » tutto il valore che permette l'organizzazione, avendo di mira il fatto che, al momento in cui entra in mobilitazione, essa non sia composta soltanto di soldati istruiti, ma abbia alla sua testa un capitano che conosce bene tutti i suoi uomini per sapere in quale misura può contare su ciascuno di loro. Tale regola è stata costantemente applicata a tutte le unità superiori alla compagnia, fino al corpo d'esercito. Quanto al numero, basti pensare che gli effettivi tedeschi (compresi i sottufficiali e gli impiegati) erano di 424.000 uomini nel 1880, di 486.000 nel 1890, di 590.000 nel 1905 (dopo l'alleanza franco-russa), di 723.000 nel 1912, di circa 870.000 nel 1913-14. Il principio, insomma, cui si sono inspirati in questi ultimi tempi lo Stato Maggiore, l'Imperatore e il Parlamento di Germania è il seguente: aumento generale degli effettivi del tempo di pace, in modo da non dover richiamare, al momento della mobilitazione, che un numero relativamente piccolo di riservisti; attribuzione d'un terzo battaglione ai reggimenti che ne avevano solamente due; tutta la cavalleria ordinata su piede di guerra; rafforzamento dei corpi di copertura tanto sulla frontiera russa come sulla francese.

GLI USSERI TEDESCHI DELLA MORTE — IL NEMICO E' IN VISTA!

Le informazioni sulle mosse nemiche vengono discusse dagli ufficiali del Gran Stato Maggiore dell'esercito tedesco.

## Le forze mobilitate

Riassumendo, le condizioni dell'esercito germanico sul piede di pace, alla vigilia della mobilitazione generale, erano le seguenti:

*Fanteria*: 217 reggimenti (di tre battaglioni, provvisti d'una compagnia di mitragliatrici) e 18 battaglioni di cacciatori, formanti un totale di 669 battaglioni.

*Cavalleria*: 110 reggimenti di 5 squadroni ciascuno (salvo tre leggeri di bavaresi che hanno solo quattro squadroni) con un totale di 547 squadroni.

*Artiglieria da campagna*: 100 reggimenti formanti 633 batterie, di cui 33 a cavallo. La batteria ha quattro pezzi, normalmente, ma possiede gli *attelages* necessarii al trasporto di 6 pezzi, specialmente nei reggimenti di copertura.

*Artiglieria a piedi*: 24 reggimenti di 2 battaglioni l'uno, cioè 48 battaglioni in tutto.

*Pionieri*: 35 battaglioni e 26 treni.

*Comunicazioni*. 8 battaglioni ferroviari, 9 di telegrafisti.

*Treno*: 25 battaglioni.

*Flotta aerea*: 5 battaglioni di Dirigibili (Berlino, Berlino-Hannover-Dresda, Colonia-Dusseldorf, Metz, Koenisberg) e 4 battaglioni di areoplani.

Il reclutamento regionale e perfino locale permette alla Germania di richiamare sempre i riservisti nelle compagnie dove hanno servito; siccome poi la regola della permanenza di comando è generale, così, come abbiamo accennato, non soltanto i capitani conosceranno bene i loro uomini, ma i capi di battaglioni le loro compagnie, i colonnelli i loro battaglioni, i generali i loro reggimenti, i comandanti dell'esercito i loro Corpi d'armata.

## I Corpi d'armata in guerra

I Corpi d'armata sono 25. Sul piede di guerra, il Corpo d'armata comprende:

1) due divisioni comprendenti: 1 cavalleria divisionaria di 3 squadroni; 2 brigate di fanteria di due reggimenti di 3 battaglioni l'uno, con un battaglione di cacciatori, due gruppi di mitragliatrici, una brigata d'artiglieria di 2 reggimenti a 6 batterie ciascuno, 2 colonne leggere di munizioni, 1 compagnia di pionieri, 1 di sanità e 1 di pontieri;

2) elementi indivisibili come 1 compagnia di pionieri, 1 equipaggio di *ponte*, 1 sezione telegrafisti, 2 sezioni di colonne di munizioni comprendenti ognuna due colonne di munizioni di fanteria, 4 colonne di munizioni d'artiglieria, 12 ospedali da campo, con due scaglioni di viveri, forni, ecc.;

3) Spesso vi sono annessi: 1 o 2 battaglioni d'artiglieria pesante da campagna con 8 colonne di munizioni e una sezione d'aerostieri con la loro colonna di gaz.

In tutto dunque, il corpo d'armata in tempo di guerra comprende 41 mila uomini, 14 mila cavalli, più di 3000 vetture, di cui più di 1000 per l'artiglieria. Gli elementi combattenti disposti su una strada, senza contare gl'intervalli tattici, costituiscono una colonna di 25 chilometri di cui 10 per la fanteria e 9 per la artiglieria.

Nell'azione contro la frontiera francese, l'attacco dei forti sarà affidato al corpo d'armata nella zona di marcia in cui si trova. Un insigne scrittore tedesco, il Bleyhoffer, annetteva qualche anno fa grande importanza all'attacco dei forti avanzati francesi: quello di Manonviller (posto a sud-est di Nancy, vicino alla frontiera alsaziana, in faccia a Strasburgo) e quello di Frouard, posto a nord di Nancy, in faccia a Vic e Moyenvic, villaggi germanici di frontiera, che i francesi sembra abbiano già occupati in un primo movimento d'avanzata.

Gli scrittori militari tedeschi hanno sempre sostenuto che il piano d'attacco contro la Francia poteva prestarsi a tre combinazioni diverse:

1) l'attacco diretto sulla frontiera franco-germanica, cioè da Verdun a Belfort. Ad esso si oppongono due difficoltà: la catena dei Vosgi, prima barriera naturale per la Francia, e, dopo, la linea dei forti francesi Verdun-Toul-Epinal-Belfort.

2) L'attacco aggirante attraverso la apertura di Stenay, specie di corridoio formato da una depressione della vallata della Mosa. A questo movimento s'oppongono: i corsi convergenti del Chiers e della Mosa, il forte francese avanzato di Montmédy e l'obbligatoria traversata d'una piccola parte del Belgio e del Lussemburgo nonchè il grosso della cavalleria francese disposto tra le Argonne e Stenay.

3) Il movimento avvolgente attraverso il Belgio. E a questo sistema d'attacco si oppongono le fortificazioni belghe di Liegi e di Namur, nonchè le ostinate molestie del piccolo esercito belga sul fianco destro dell'avanzata germanica.

E' probabile che la Germania, senza adottare precisamente nessuno di questi tre piani, ne abbia combinato ora un quarto che sia come l'armonizzazione di tutti e tre. Cioè, mentre l'ala sinistra dell'esercito tedesco punterebbe direttamente sul confine francese fra Verdun e i Vosgi, il centro avanzerebbe a leggero semicerchio verso Stenay e l'ala destra descriverebbe un grande arco più a nord, attraverso il Belgio, cercando di avvolgere le truppe francesi, respingerle verso sud e farsi libera la via per Parigi.

Naturalmente quest'ala destra, avendo il compito d'avvolgere il nemico e trovandosi nella necessità di percorrere il cammino più lungo, dev'essere molto più veloce delle altre. Ed ecco perchè molto deve aver nociuto al buon successo della sua azione l'inattesa accanita resistenza che ha già trovato nel cuore del Belgio, fra Liegi e Namur e l'annunziato sbarco d'un corpo d'esercito inglese a Dunkerque.

## Il teatro della guerra

L'immane vastità del conflitto europeo è chiaramente figurata nella magnifica Carta speciale del Teatro della Guerra Europea, alla scala di 1:4.000.000 dell'Istituto Geografico De Agostini, Novara (L. 1,50), che riceviamo, e che è eseguita con quella precisione ed accuratezza che distinguono tutte le edizioni dell'Istituto Geografico. Comprende tutti i paesi del Mediterraneo, dell'Europa Centrale e Settentrionale, dalle coste africane alla Scandinavia. E' un lavoro che si raccomanda da sè e del quale nessuno può e deve fare a meno.

# I Russi in Polonia
## e i francesi in Alsazia

BERLINO, 8.

Il Wolffbureau pubblica: *La terza divisione di cavalleria russa ha varcato il 6 corr. la frontiera presso Romeiken a sud di Eydtkuhnen, ma si è ritirata in territorio russo all'apparire della cavalleria tedesca.*

*I Tedeschi lavorano alla riparazione delle ferrovie distrutte dai Russi in Polonia.*

*Anche i ponti fra Sosnowice e Schoppinitz sono in riparazione. La ferrovia fra Alexandrow e Wloclawek è già utilizzabile. La cavalleria austro-ungarica ha occupato Olkusch e Wolbrem ed ha preso contatto coi distaccamenti di guardia della frontiera del 6.o corpo d'armata della Polonia russa.*

*Le truppe di copertura tedesche nella Alsazia superiore sono attaccate da forze nemiche che avanzano dalla direzione di Belfort; ma l'avanzata delle truppe francesi si è arrestata presso Altkirch. Esse si sono già ritirate in direzione di Belfort.*

# La situazione degli stranieri
## in Russia

PIETROBURGO, 8, ore 0,45.

Il Consiglio dei Ministri ha stabilito le regole relative alla situazione in Russia dei sudditi esteri dei paesi che fanno guerra alla Russia. Essi saranno divisi in due categorie: la prima comprenderà coloro che sono tenuti al servizio militare negli eserciti nemici, la seconda comprende i sudditi che non sono tenuti al servizio militare. I sudditi esteri della prima categoria saranno arrestati come prigionieri di guerra. I sudditi della seconda categoria potranno lasciare la Russia o restarvi dimorando nelle località indicate dalle autorità. L'entrata in Russia ai cittadini appartenenti agli Stati che fanno guerra alla Russia non potrà effettuarsi che mediante una autorizzazione speciale. Per quel che riguarda le navi mercantili appartenenti ai paesi nemici e sorprese nei porti russi, esse saranno arrestate e confiscate se avranno a bordo preda di guerra.

# Alla frontiera russo-tedesca
## Truppe tedesche in Polonia

BERLINO, 8.

Il Wolffbureau pubblica:

*« La terza divisione di cavalleria russa ha varcato il 6 corrente la frontiera presso Romeiken a sud di Eydtkuhnen, ma si è ritirata in territorio russo all'apparire della cavalleria tedesca.*

*I Tedeschi lavorano alla riparazione delle ferrovie distrutte dai Russi in Polonia.*

*Anche i ponti fra Sosnowice e Schoppinitz sono in riparazione. La ferrovia fra Alexandrowe e Wloclawek è già utilizzabile. La cavalleria austro-ungarica ha occupato Olkusch e Wolbrem ed ha preso contatto coi distaccamenti di guardia della frontiera del 6.o corpo d'armata nella Polonia russa ».*

*D'altronde giunge notizia che le piccole città tedesche della frontiera russa sono piene di disertori russi. A Czenstochau, prima che vi arrivassero le truppe tedesche, sono avvenuti combattimenti sanguinosi fra operai e cosacchi. Da ambedue le parti vi sono stati molti morti e così pure a Sosnowice, ove 40.000 operai delle miniere non hanno voluto andare sotto le armi e hanno cacciato i cosacchi fuori della città. Molti operai ribelli sono stati uccisi.*

*Da Varsavia sono annunziati parecchi attentati.*

*Presso Johannisburg e Grodkem divisioni di cavalleria russa hanno ieri cercato di rompere le guardie di confine tedesche. Secondo notizie ufficiali l'attacco è stato respinto sanguinosamente.*

*Le truppe tedesche che sono entrate nella Polonia russa sono salutate calorosamente dalla popolazione come liberatrici e sono fornite di vettovaglie volontariamente. Aumentano gli indizi che nella Polonia russa si prepara una rivoluzione generale pericolosa per la Russia e che simpatizzerebbe con la Germania.*

# La colonia italiana di Villach
## per la Croce Rossa

KLAGENFURT, 9.

L'agente consolare italiano di Villach, Cesare Marchi, ha offerto insieme ad un membro della colonia italiana di Villach cinquemila corone a favore della Croce Rossa.

# I nostri emigranti che tornano

LUINO, 7, sera.

Continua ininterrotto il *nostos* dei nostri emigranti a tutte le stazioni di confine. I treni giungono dall'estero affollati di questi due volte esuli.

In questa stazione di confine svizzera affluiscono tutti gli operai nostri che vengono dalla Svizzera non solo, ma anche dalla Germania e specialmente dalle provincie dell'Alsazia e Lorena dove avevano trovato lavoro in quei moltissimi stabilimenti che l'industria germanica vi aveva impiantato per germanizzare le provincie e che, appunto per questi, la popolazione francese aveva cercato di disertare. Le prime vittime della guerra sono stati questi poveri italiani.

Alla stazione internazionale di Luino essi formano torma rassegnata. Son giunti con i treni della Svizzera dove erano stati caricati stanchi dal lunghissimo e incomodissimo viaggio a traverso la Germania. Attendono qui il treno italiano che li condurrà alle loro case lontane nel Veneto, nella Romagna, nella Toscana.

— Quanti chilometri ho ancora da percorrere?

Questa è la domanda che ansiosamente rivolgono, la prima domanda.

— Trecento chilometri! Dieci ore di treno!

E allora i volti solcati dalle stimmate del lavoro e del dolore s'accendono luminosi: s'odono sospiri:

— Ohimè, io non ho più forza d'andare avanti.

Ma, in fondo a questo sconforto c'è la speranza c'è l'amore c'è l'ansia per la loro casa lontana.

Rivolgiamo loro delle domande: le risposte sono uniformi; è una nota sola in mille toni una nota di dolore e di tristezza.

Lavoravano tranquillamente, quando un bel giorno la fabbrica s'è chiusa e si son chiusi anche gli sportelli delle casse. A forza di preghiere e di supplicazioni son riusciti ad avere qualcosa come il quindici o il venti per cento di quanto loro spettava in sacrosanto compenso del loro lavoro. E un'altra difficoltà enorme cresceva ogni giorno: quella di procurarsi sia pure a prezzo di sangue, i generi di prima necessità.

— D'un chilogramma di patate offrivamo anche tre marchi! — m'hanno detto. — E ce lo rifiutavano!

— Io non son riuscito a trovar del latte per i miei bambini. Ne ho avuto un bicchiere in elemosina da un prete protestante.

Allora, sono stati invasi da una febbre, da un'ansia folle di partire, di tornare in Italia, presto, al più presto, con qualunque sacrifizio. Non avevano denaro, non avevano modo di vender la loro masserizia nè di trasportarla. Si sono caricati le loro cose più care, le più indispensabili e coi figli piangenti e spauriti e con pochi soldi si sono recati alla stazione.

— Ma i treni non partivano altro che per i soldati — mi dice un metallurgico veneto.

— Ci hanno gettato in un canto, guardati a vista come spie. Abbiamo atteso delle ore lunghe e terribili; poi, come Dio volle, siamo partiti.

— Alle stazioni intermedie non si riusciva d'aver da mangiare. Tutto era requisito per i militari.

— Avevamo fame...

— Avremmo voluto viaggiare velocemente. E invece ad ogni momento dovevamo sostare, attendere il passaggio dei treni militari.

Quelli che vengono dall'Austria e dalla Francia narrano invece d'essere stati trattati con profonda umana gentilezza.

Finchè giunsero in Svizzera, al confine. Erano sprovvisti di tutto; taluno non aveva neppure le valigie. In compenso avevano i bambini piangenti, affamati, ammalati. A Luino due bambini son giunti morti; un collega ha veduto un cadaverino dal volto affilato e consunto, sparente in un'onda di capelli d'oro.

Taluno è arrivato in tale stato di depressione e di eccitazione che lo si è dovuto ricoverare in un manicomio. A Chiasso la colonia italiana ha dovuto sovvenire gli emigranti di pane, minestra, vino e latte.

Fatalità indeprecabile d'eventi; ma pur anche umana malvagità. Come al tempo del disastro di Messina v'erano iene umane che depredavano i cadaveri, così vi sono adesso turpi criminali che sfruttano questa miseria, che turlupinano questi emigranti che li ingannano in ogni modo. Ogni menzogna ha in queste ore vertiginose qualche apparenza di verosimiglianza: a coloro che hanno un po' di denaro si cerca in ogni modo di sottrarlo. Ho ancora negli orecchi la insistenza monotona d'un contadino abruzzese che mi pregava e mi supplicava di cambiargli in ottanta franchi italiani un biglietto di cento marchi.

— Glie li dà anche per settantacinque! — mi diceva lagrimoso.

Ho cercato di convincerlo che gli avrei truffato trenta franchi; sorrideva, incredulo, supplichevole, e mi ha ringraziato come si ringrazia un generoso filantropo quando gli ho dato in cambio centocinque lire, il prezzo di cambio che danno tutte le banche. Un mio amico m'ha narrato di un tale che ha venduto per duecentocinquanta lire titoli di rendita austriaca del valore di duemila lire. E il mercato indegno il vampiraggio si verifica anche in più punti d'Italia. Bisognerebbe che il Governo desse istruzioni ampie e precise perchè funzionari, agenti e carabinieri tenessero d'occhio le stazioni dove avviene il passaggio degli emigranti e facesse arrestare per truffa i frodatori.

Vanno i reduci verso le loro case senza denaro, senza speranza, incerti e timorosi. Potrebbe darsi che domani anche l'Italia fosse in stato di guerra! Ed essi che hanno viste famiglie intere lanciate alla guerra, trepidano. Ma sono più degli altri decisi a fare il loro dovere questi raminghi che per le vie del mondo han rinnovato l'amore alla patria E sperano frattanto di poter sostituire negli opifici industriali quelli che sono richiamati sotto le armi e non dover così aggiungere a tutti i loro guai anche una disoccupazione che sarebbe disperante.

RAGGHIANTI.

# La Principessa Letizia
## pei profughi, i richiamati e i disoccupati.

TORINO, 9.

La Principessa Letizia ha ricevuto ieri mattina in udienza particolare il sindaco di Torino, senatore Teofilo Rossi e l'assessore comm. Bauvin, ai quali manifestò il suo proposito di costituire un Comitato per provvedere ai soccorsi in favore dei rimpatriati, dei disoccupati e delle famiglie dei richiamati al servizio militare.

Tra gli altri mezzi per raggiungere lo scopo, la Principessa si propone che fin da ora il municipio studi l'impianto di parecchie cucine economiche, ove sotto la sorveglianza e con l'opera personale delle dame del Comitato possa eventualmente distribuirsi gratis pane e minestra ai più bisognosi ed alle loro famiglie.

Il senatore Rossi ed il comm. Bauvin promisero di occuparsi immediatamente, per dar pronta e pratica esecuzione alla generosa e patriottica idea.

Continuano gli arrivi di immigranti dalla Francia per il Gottardo. I rimpatriati sono accolti in quattro grandi ricoveri a cura del municipio. Le condizioni dei profughi sono pietosissime.

# Il Diario della guerra

**23 luglio.** — L'Austria invia alla Serbia la Nota imperativa sulla necessità austro-ungarica di partecipare all'inchiesta e alle punizioni per il complotto di Serajevo.

**25 luglio.** — La Serbia accetta alcuni punti delle imposizioni di Vienna, ma respinge quelli che ledono la sua indipendenza e sovranità. La risposta della Serbia è giudicata insufficiente a Vienna. Rottura dei rapporti diplomatici fra i due paesi.

**26 luglio.** — La mobilitazione in Austria-Ungheria contro la Serbia — Mobilizzazione generale in Serbia — Mobilizzazione parziale dell'esercito russo.

**27 luglio.** — Sazonoff dichiara alle Grandi Potenze che non può disinteressarsi della Serbia — Concentramento delle flotte tedesca inglese e francese — Sir E. Grey propone la mediazione fra Austria e Serbia.

**28 luglio.** — L'Austria-Ungheria dichiara la guerra alla Serbia.

**29 luglio.** — Mobilizzazione parziale russa al confine austriaco — La proposta di Sir E. Grey non accolta — L'Austria mobilita alla frontiera russa — Inizio delle ostilità con la Serbia. I serbi fanno saltare il ponte fra Semlino e Belgrado — Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilizzazione ai confini austriaci.

**30 luglio.** — I Paesi Bassi dichiarano la neutralità — L'esercito austro-ungarico comincia il bombardamento di Belgrado, che è stata abbandonata. La Corte e il Governo hanno trasportato la residenza a Nisch.

**31 luglio.** — Mobilizzazione generale in Russia — La Germania dichiara lo *stato di minaccia militare* in tutto l'Impero — Mobilizzazione generale in Austria-Ungheria — Mobilizzazione del Belgio e dell'Olanda — Mobilizzazione generale in Francia — Bombardamento di Belgrado — I russi fanno saltare un ponte in territorio austriaco — La Bulgaria e la Spagna dichiarano la loro neutralità — La Svizzera procede alla mobilizzazione.

**1 agosto.** — Intervento pacifico dei Sovrani di Germania e d'Inghilterra — La Germania dichiara la guerra alla Russia — La Norvegia si dichiara neutrale — Prime scaramucce ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi — La Turchia si dichiara neutrale — I tedeschi occupano il Lussemburgo — Dichiarazione dello stato d'assedio in Francia e in Algeria.

**2 agosto.** — Il Governo inglese domanda alla Francia e alla Germania se, in caso di ostilità, rispetterebbero la neutralità belga. La Francia risponde di sì. La Germania si trincera dietro le necessità strategiche e dà risposta evasiva. L'Inghilterra dà alla Germania poche ore di tempo per impegnarsi a non violare la neutralità del Belgio.

**3 agosto.** — L'Inghilterra mobilita l'esercito e la flotta — La Germania chiede di passare pel territorio belga — Il Belgio rifiuta — La Germania dichiara la guerra alla Francia — La Germania risponde insufficientemente all'*ultimatum* inglese.

**4 agosto.** — L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama alcune classi — I tedeschi penetrano nel Belgio ed attaccano i forti di Liegi — L'Inghilterra dichiara la guerra alla Germania — Nuovi attacchi austriaci alla frontiera serba — La Turchia chiude i Dardanelli confermando la sua neutralità — Mobilizzazione parziale in Rumania — La Grecia si dichiara neutrale, e così pure la Svizzera — Un incrociatore tedesco bombarda Libau — I tedeschi occupano l'isolotto di Aland nel Baltico — L'incrociatore tedesco *Breslau* bombarda Bona, mentre un altro, il *Goeben*, bombarda Philippeville in Algeria.

**5 agosto.** — Il Belgio invita la Francia a cooperare col suo esercito per la difesa dei rispettivi territori — Il *Goeben* e il *Breslau*, inseguiti dalla squadra inglese nel Mediterraneo, si rifugiano a Messina.

**6 agosto.** — Gl'incrociatori tedeschi partono da Messina verso l'Ionio — L'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Russia e richiama il proprio ambasciatore a Pietroburgo.

— Due reggimenti austro-ungarici sono respinti dai serbi presso Semendria, sul Danubio — L'avanzata tedesca attraverso il Belgio incontra difficoltà per la resistenza armata locale e per il crollo dei ponti sulla Mosa — Resistenza vittoriosa di Liegi.

— La Serbia dichiara guerra alla Germania.

**7 agosto.** — La flotta inglese è segnalata nell'Adriatico.

— L'incrociatore inglese *Amphion* urta in una mina subacquea e affonda — Due incrociatori tedeschi affondati nell'Atlantico — L'ammiragliato inglese annuncia, da Londra, una battaglia navale nel Mare del Nord: mancano ancora notizie precise intorno alla sconfitta della flotta germanica.

— Il Montenegro dichiara guerra all'Austria.

— L'ambasciatore italiano a Vienna Duca d'Avarna viene in missione a Roma.

**8 agosto.** — Continua la resistenza di Liegi — 100.000 inglesi sbarcano fra Calais e Ostenda per congiungersi a Namur coi Francesi e coi Belgi.

— Attraverso il Tirolo gli austriaci concentrano su Basilea: si aspetta un urto tra francesi e austro-tedeschi presso Basilea.

— I Serbi passano in Bosnia.

— Ad un *ultimatum* germanico il Portogallo risponde schierandosi con la Triplice Intesa.

# Anche il terremoto
## Scosse a Messina e a Reggio

MESSINA, 8.

Alle ore 18.5'45" si è avuta una violenta scossa di terremoto di terzo grado in senso sussultorio, seguita dopo alcuni secondi da un'altra scossa di quinto grado in senso sussultorio ondulatorio. Nessun danno.

REGGIO CALABRIA, 8.

Oggi alle ore 18 è stata avvertita una violenta scossa di terremoto in senso ondulatorio sussultorio ed in direzione est-ovest. La popolazione, allarmata, è uscita all'aperto. Nessun danno.

MILAZZO, 8.

Alle ore 18 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto, che ha cagionato panico ma nessun danno.

# Ricomincia la guerra
## anche nel Messico

MESSICO, 9.

I negoziati fra il generale Carranza e Carbajal sono falliti. I costituzionalisti vorrebbero marciare su Messico. Si prevede una viva opposizione da parte degli Stati Uniti.

Acqua da Tavola degli Artritici
(Gotta, Diabete, ecc.)
Vichy Célestins
Elimina l'Acido urico.

ROBBA CANELLI — GRAN SPUMANTE
Agente per Roma: Cav. Ottolenghi, Via Principe Umberto 64.

ROBLOSAN
nome brevettato dei preparati Robiat - Sanoni
Iscritto nella Farmacopea Uffic. del Regno d'Italia con Decreto Ministeriale del 23 Gennaio 1913
ELIR. P.O. - INIEZIONI - PERLE
CURA la PIU' RAPIDA ed EFFICACE
della tubercolosi polmonare e delle bronchiti croniche
I nostri malati hanno trovato giovamento dal Roblosan iniezioni, come pure dallo sciroppo e Perle: così saremo a pregarla vivamente di farcene tenere ancora, perchè lo usiamo su larga scala.
In tutte le farmacie.

Malati Nervosi
VILLA DARUZZIANA - BOLOGNA
Consulenza Ordin. Prof.i BOARI, DAGNINI - Consulenza interna: Prof. BRUGIA - Direzione Dott. VINCENZO NERI

Cucinate col Gas
PULIZIA - SOLLECITUDINE - ECONOMIA
FORNELLI e CUCINE
per piccole e numerose famiglie
AFFITTANSI
e vendonsi anche a rate ed a prezzi di fabbrica
DALLA
Società Anglo-Romana
AI SUOI ABBONATI
MAGAZZINI di ESPOSIZIONE e VENDITA
25, Via Tritone - 23, Via Ancona
14, Via Virgilio - 254, Via Merulana

# CRONACA DI ROMA

## La difesa dei consumatori

### nell'opera concorde di Comune e commercianti

#### La Commissione della tariffa

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

« Venne giustamente rilevato da qualche giornale cittadino, come cosa opportuna sarebbe stata di includere nella Commissione generale anche i rappresentanti dei produttori, e l'on. assessore, accogliendo il rilievo ha integrato la Commissione stessa chiamandovi a farne parte il cav. Biondi ed i Direttori dei Molini Pantanella, quali rappresentanti dell'industria molitoria; due mercanti di campagna, ed il cav. Todini Carlo e l'ing. Paradisi per il Comizio Agrario.

« Intanto hanno informato che la prima seduta della Commissione di vigilanza vi sarà lunedì 10, alle ore 17, nei locali dell'Ufficio II Beni Patrimoniali, in via dei Barbieri n. 6. »

Ci dicono poi che il comm. Paolo Orlando, il quale in questi giorni, come il Sindaco, come l'assessore delegato, come tutti gli assessori, spende tutte le sue feconde energie in difesa di Roma e della popolazione contro ogni tentativo di bagarinaggio e di ingordigia speculatrice, — e la cittadinanza è unanime nel riconoscerlo ed approvare l'opera dell'Amministrazione — abbia intenzione di invitare la stampa a presenziare le adunanze della Commissione, affinchè meglio possa illuminare e controllare il pubblico.

#### Il calmiere dell'Unione militare

L'Unione Militare — la potente organizzazione che, grazie ai suoi grandiosi empori ha sempre efficacemente saputo praticare una specie di calmiere dei generi di prima necessità — rende pubblica la tariffa prezzi, la quale non ha subìta la menoma alterazione in questi giorni di agitazione e di apprensioni.

Eccola:

| | | |
|---|---|---|
| Zucchero bianco raffinato | al kg. | L. 1.50 |
| Caffè superiore | » | » 4.00 |
| Pasta di grano duro Tangarok | » | » 0.65 |
| Riso | » | » 0.50 |
| Manzo 1.o taglio con osso | » | » 2.10 |
| Id. id. id. senza osso | » | » 2.85 |
| Id. id. id. 2.o taglio senz'osso | » | » 2.40 |
| Olio fino | al litro | » 1.90 |
| Burro di Lombardia | al kg. | 3.50 |
| Vino rosso | al litro | » 0.35 |
| Vino bianco | » | » 0.45 |

Naturalmente per alcuni generi, come lo zucchero e la pasta di grano duro i prezzi si possono mantenere in conformità dei contratti in corso; però, ad evitare un perturbamento nel commercio alimentare, che non sarebbe giustificabile, la vendita è strettamente riservata pel dettaglio.

#### Un utile provvedimento

L'Assessore all'Annonaria, ing. Orlando, ha istituita in ciascuno dei Rioni di Roma una sottocommissione mista di consumatori, operai e negozianti, perchè invigili a che le disposizioni emanate dal Municipio siano rigorosamente applicate ed osservate, denunci eventualmente alle Guardie o all'Ufficio o alle Delegazioni ogni eventuale tentativo di fittizio rialzo dei prezzi e raccolga i reclami di chiunque qualche abuso avesse rilevato.

Molto bene: e noi facciamo caldo appello a tutti di cooperare cordialmente con la Amministrazione, nell'interesse generale. Non bisogna avere nessun riguardo per gli sciacalli che volessero approfittare di questi difficili momenti per procurarsi illeciti e disonesti guadagni.

#### L'Associazione negozianti fornai

La presidenza della *Associazione fra Negozianti fornai di Roma e Provincia* ha diramata a tutti i soci la seguente circolare:

*Colleghi!*

Nel mentre ogni classe di cittadini e di ogni opinione politica si dispongono con animo sereno a sopportare le conseguenze della grave ora che volge, noi, produttori del primo elemento indispensabile alla vita il pane, dobbiamo più di ogni altro sentirci compresi della gravità del momento ed accingerci a compiere quell'opera benefica che in qualche modo allievera le ansie, le preoccupazioni dei nostri Fratelli.

Il popolo non chiede a noi il sacrificio dei nostri averi per quanto modesti, ma chiede e con ragione, che non si compia da noi l'infame azione di speculare sul suo principale alimento.

Noi, interpreti sicuri dei nobili sentimenti di voi tutti, conoscitori del vostro patriottismo di cui in altre occasioni tristi per la nostra Italia deste sì grande prova ottenendone il plauso e la riconoscenza delle Autorità tutte, abbiamo ieri, a mezzo dei nostri rappresentanti dichiarato e garantito alla Commissione Comunale, che non aumenteremo affatto il nostro *dato di fabbricazione*, quantunque concordato con l'Autorità comunale fin dal 1909 in base alle spese generali allora risultanti.

Siamo certi che il nostro operato otterrà il plauso di voi tutti come ieri l'ottenne dagli onorevoli Componenti la suddetta Commissione, ma se per avventura vi fosse fra voi (cosa che ci ripugna solo pensarlo) chi, sordo ad ogni nobile sentimento, credesse suo interesse approfittare della speciale e grave situazione del momento, vendendo il genere a prezzi superiori al listino che verrà settimanalmente compilato dalla Commissione comunale, siate certi che *noi stessi* lo esporremo al pubblico disprezzo, comunicandone il nome alla stampa cittadina.

p. Il Consiglio Direttivo: *Giuseppe Vincenzi* — Il Segretario Generale: *Umberto Corbò*.

#### La Federazione pro quartieri

La Federazione pro quartieri ha deciso di raccogliere i reclami dei cittadini che dovranno denunziare abusi di rivenditori di generi alimentari. Saranno indicate con appositi manifesti le ditte che alterano e quelle che lasciano invariati i prezzi. La Federazione su questi prezzi rivolgerà il suo controllo, integrando l'opera dei soci.

#### Un circolare del questore

Il questore ha diramato la seguente circolare agli uffici dipendenti:

« Si riferisce che alcuni negozianti rifiutano la carta monetata italiana da lire 50 e da lire 100 e che da parte di alcuni speculatori si farebbe incetta di spezzati di argento per guadagnare sul cambio. Ad ogni buon fine richiamo l'attenzione di tutti i funzionari ed agenti di pubblica sicurezza sulle disposizioni di cui all'art. 411 del codice penale ».

#### Il carbone è necessario

Molto opportunamente scrive un giornale cittadino:

Anche il carbone ha cominciato a salire di prezzo per arbitraria ed ingorda iniziativa di taluni negozianti. Giustamente si chiede da parecchi consumatori che il carbone venga incluso nei listini compilati dalla commissione dei commercianti e del Municipio.

La cosa è tanto più giusta perchè molti, i più forse, non hanno ancora i fornelli a gas.

Del resto ricordiamo ai carbonai che la Società Anglo-Romana ha provveduto a sopperire i mancati contratti verso le miniere inglesi con nuovi contratti verso le miniere americane: così che se taluni negozianti di carbone speravano sopra una improvvisa mancanza del gas hanno fatto male i loro conti.

#### Il massimo ed il minimo

Benchè il manifesto pubblicato dalla Commissione delle tariffe lo avvertisse in una nota, molti individui ci scrivono per chiedere che si intenda con i prezzi *massimo* e *minimo*. Si capisce che parecchi ritengono che con questo sia lasciato in arbitrio del bottegaio di vendere un genere a 40, per esempio, o a 50 centesimi. Sarebbe assurdo, semplicemente. Il *massimo* prezzo è quello che si riferisce al genere di prima qualità, il *minimo* quello dell'ultima qualità. Evidentemente non sarebbe possibile stabilire un prezzo unico per le carni o per il pane: il pane così detto romagnolo, quindi, costa un massimo di 50 centesimi, il pane ordinario un minimo di 41 centesimi.

Ad ogni modo raccomandiamo alla Commissione di tenere conto di questo equivoco nella compilazione del prossimo bollettino, in modo che la cosa apparisca subito chiara anche al popolino, specialmente alle massaie del popolo, da cui specialmente le domande di spiegazione ci sono pervenute.

## Il prezzo dei medicinali

### Patriottica decisione dell'Istituto Medico

L'Istituto Nazionale Medico farmacologico, in una numerosa assemblea presieduta dal principe don Prospero Colonna, ha stabilito di mantenere invariate le tariffe medicinali e di corrispondere l'intero stipendio ai propri operai richiamati temporaneamente sotto le armi.

## Per le mercedi agli operai

L'Ufficio di Roma della Lega Nazionale delle Cooperative pressato continuamente da organizzazioni cooperative d'Italia, richiedenti solleciti provvedimenti per essere messe in condizioni di pagare le mercedi agli operai, ha creduto opportuno d'inviare a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici la seguente lettera:

« A Sua Eccellenza

il Ministro dei Lavori Pubblici

Questa «Lega Nazionale» preoccupata dalla grave ripercussione finanziaria che a cagione della guerra europea si verifica oggi nel nostro paese, ripercussione che è apportatrice di un grave disagio economico nelle masse lavoratrici, si permette di sollecitare dall'E. V. nell'interesse del movimento cooperativo italiano e per evitare l'acuirsi dello stato di disoccupazione che già da tempo si manifesta in alcune plaghe italiane alcuni urgenti provvedimenti relativi specialmente alle Cooperative di Lavoro.

Anzitutto portiamo a conoscenza dell'E. V. che a cagione del Regio decreto di moratoria, per la crisi di denaro e la improvvisa limitazione del credito da parte degli Istituti bancari, le nostre Cooperative — che sono state le prime a risentire gli effetti di questo stato di cose — sono state messe in condizioni non solo di non poter pagare le giornate di lavoro ai propri operai, ma anche di dover sospendere i lavori in corso.

Se opportuni provvedimenti, che appunto noi invochiamo, non dovessero venire a modificare, almeno parzialmente, queste condizioni veramente difficili in cui si trovano, per i fatti sovraccennati, le nostre cooperative, si verrebbe ad aggravare la disoccupazione nel nostro paese e i lavori pubblici in corso dovrebbero forzatamente essere sospesi.

Come organizzazione tutrice degli interessi delle Cooperative Italiane, nel fare note le critiche condizioni di migliaia di lavoratori, crediamo nostro dovere — trattandosi di cosa che interessa grande numero di Società Cooperative — di chiedere all'E. V. degli immediati provvedimenti diretti:

a) ad impartire disposizioni ai Genii Civili perchè la compilazione della contabilità e la emissione degli stati di avanzamento siano fatti con la maggiore sollecitudine;

b) a stabilire che i pagamenti vengano eseguiti, appena risulti che le Cooperative siano creditrici, di una somma uguale a quella prescritta nei Capitolati d'appalto;

c) a disporre perchè il Ministero abbia ad emettere con la maggiore sollecitudine i mandati di pagamento dei lavori in corso.

Siamo certi che l'E. V. vorrà benevolmente accogliere la nostra istanza, che è diretta a mettere le Cooperative in condizione di provvedere ai propri impegni sia verso i propri organizzati, sia verso lo Stato che ha ad essi affidata l'esecuzione di opere pubbliche.

Voglia l'E. V. gradire coi sensi della più alta stima e considerazione, distinti ossequi.

Per la «Lega Nazionale delle Cooperative» — p. Il Presidente *Nullo Baldini* — Il direttore: *Azio Cerlini*.

## G. Monici spiega...

Il sig. Giovanni Monici, della *Camera del Lavoro*, ci scrive una lunga lettera, a proposito della nostra nota di cronaca di ieri sera che lo riguarda, in cui, fra altro, premesso che nella seduta della Commissione delle tariffe fece una dichiarazione per plaudire all'iniziativa comunale, ma non le conclusioni a suo parere non corrispondenti alle aspettative della cittadinanza, e cioè che si approvava una tariffa con alcune voci, come la pasta alimentare e lo zucchero, con aumento di prezzo, scrive:

« E' verissimo che abbia insistito che la Commissione non avesse regolarizzato degli aumenti derivanti dai produttori della materia prima. Con ciò intendevo impedire che la Commissione ogni qualvolta s'aduna fosse costretta ad « aggiornare » in aumenti i prezzi dei generi. Per cui si dovrebbe adoperare il metodo della « indifferenza », per quegli articoli il cui aumento è veramente artificioso. Ed il metodo, secondo il mio modesto avviso, è quello che la Commissione interpretando le difficoltà economiche del momento, pubblichi una tariffa in relazione allo stato di desiderabilità e capacità d'acquisto dei consumatori, cosicchè questi orienti il prezzo che si stabilisce a traverso quello speciale intermediario che è appunto il negoziante e il negoziante col produttore. Poichè io credo sempre più all'intervento diretto dei cittadini che a quello sempre difficile dello Stato. Ad ogni modo, se alla norma dei prezzi non si uniformassero i produttori potrebbe accadere, anzi accadrebbe, una sosta nella compra e nella vendita di alcuni generi, e determinare con più facilità ed energia un provvedimento governativo capace a rimettere in circolazione con equi prezzi articoli di prima necessità. S'intende che i prezzi dovrebbero essere sulla base corrente e fatta eccezione per la merce che per forza maggiore dovesse riconoscersi avvenuto in modo reale un aumento ».

Ed aggiunge che per quanto riguarda i fornai fu preso atto della loro gradita comunicazione, che malgrado i dati della panificazione siano del 1909, intendono mantenere inalterati gli attuali prezzi di rivendita, e che quanto al giudizio di Umberto Ferrari, non è stato esattamente riferito. « Del resto — conclude — egli stesso provvederà nella prossima seduta della Commissione a dimostrare che quanto disse non fu altro che un chiarimento illustrativo alle mie osservazioni. Solo negli amichevoli conversari che s'incrociarono nella sala fra commissari disse « che non era facile ottenere la solidarietà dei negozianti per certe forme d'imposizione dei produttori. E la cui esosità fu del resto riconosciuta anche da alcuni signori industriali, e più precisamente per l'aumento dello zucchero e della pasta alimentare, in seguito al rincaro del semolino ».

## Il Comitato centrale

### dell'Associazione nazionalista

Si è riunito venerdì e sabato in Roma, convocato d'urgenza, il Comitato Centrale della Associazione nazionalista. Erano presenti i consiglieri dott. Aillaud, avv. Borgese, avv. Caprino, segretario generale dell'Associazione, il prof. Vittorio Cian, Enrico Corradini, Luigi De Prosperi, avv. Fiorelli, on. Foscari, Maurizio Maraviglia, dott. Nonno, on. Oliva, prof. Silvio Perozzi, dott. Rattazzi, prof. Alfredo Rocco, l'avv. Marino Rodinò, l'avv. Botigliano, barone Scotti, avv. Tavallini. Giustificarono la loro assenza gli on. Federzoni e Bevione, l'avv. Alessandretti, l'avv. Musatti e Pier Ludovico Occhini.

Il Comitato ha anzitutto esaminato e approvato i provvedimenti della Giunta esecutiva, e ha stabilito che i gruppi intensifichino la propaganda perchè i cittadini si preparino, secondo le norme stabilite dalla legge di reclutamento, a offrire, ciascuno secondo la propria condizione e capacità, i loro servigi in caso di una mobilitazione anche parziale.

In ordine a ciò il Comitato centrale, presa visione del grandissimo numero di domande già pervenute ai vari gruppi, *tiene a confermare che le proposte della Giunta esecutiva escludono apertamente qualsiasi formazione di corpi di volontari autonomi, come per equivoco è stato ritenuto, poichè la difesa degli interessi della Patria è e deve essere affidata all'Esercito nazionale*. Infatti gli arruolamenti di volontari che i gruppi hanno già iniziati, si riferiscono esclusivamente alle domande di arruolamento nell'Esercito regolare, quale è consentito dall'art. 101 della nostra legge di reclutamento, il quale dà facoltà a tutti i cittadini dai diciotto anni in su, che non abbiano alcuna istruzione militare, di chiedere di essere incorporati per la durata della mobilitazione.

Il Comitato centrale ha invitato i gruppi perchè sia ottenuto dalle varie società nazionali di tiro a segno un corso di istruzione straordinaria; perchè sia fatta un'intensa e vigorosa propaganda fra i richiamati; perchè siano iniziate subito sottoscrizioni a favore delle famiglie bisognose dei richiamati stessi.

Il Comitato ha quindi fatto un'ampia discussione sulla situazione dell'Italia, dalla quale è risultato essere unanime convincimento di tutti i convenuti, interpreti anche del sentimento dei gruppi, che la neutralità italiana dichiarata dal Governo non può essere che un'attitudine provvisoria. In ordine ai criteri affermatisi nella discussione, il Comitato ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato centrale dell'Associazione nazionalista, considerato che il più grave pericolo per la vita e l'avvenire della nazione italiana sarebbe costituito dal fatto di restare fino all'ultimo assenti dalla lotta gigantesca in cui si decidono le sorti e le gerarchie dei grandi popoli d'Europa, ha fiducia nel patriottismo e nell'energia del Governo, e delibera di convocarsi fra 15 giorni ».

## La commemorazione del card. Massaia

### sospesa

A causa dei luttuosi avvenimenti di guerra che tengono trepidanti gli animi di tutti, è stata sospesa la solenne commemorazione che il ch. p. Genocchi doveva tenere giovedì prossimo 13 corrente nella Cattedrale di Frascati, per il 25.o anno dalla morte del più grande missionario del secolo decimo nono.

Alle ore 9 di detto giorno avrà luogo soltanto una messa di *requiem* nella chiesa dei Cappuccini ove riposano le venerate spoglie di Lui.

Le autorità, le Associazioni, gli istituti e le persone all'uopo invitate, sono dispensate dall'intervenire; e potranno inviare, ove lo credano, l'omaggio della loro venerazione alla memoria dell'uomo insigne, indirizzandolo al cav. Farina in Frascati.

## La redenzione dell'Agro Romano

Per iniziativa dell'assessore ing. Paolo Orlando, che ha portato nel suo ufficio una attività davvero encomievole, l'Ufficio IX si sta occupando di un altro problema importante per la redenzione dell'Agro: quello dello smaltimento delle immondizie stradali.

I precedenti studi degli assessori Ostini e Ceselli e del compianto prof. Pasquale Freda, direttore della stazione chimico-agraria di Roma, posero già in evidenza la grande utilità che può trarsi dalle immondizie impiegate nella concimazione dei terreni, anche per il fatto che i concimi non potranno mai utilmente sostituire la materia organica, il cui ufficio è duplice arricchire il terreno e modificarne le proprietà fisiche.

Ad ogni modo si tratta di provvedimento connesso a quello più vasto e generale della sistemazione dei servizi di Nettezza Urbana.

## Prolungamento della linea 4 alla Barriera Trionfale

La S. R. T. O. comunica:

La linea 4 (S. Giovanni-Piazza Venezia-S. Pietro) sarà prolungata a partire da domenica 9 corrente, da S. Pietro fino alla Barriera Trionfale, senza aumenti di tariffa su quella in vigore.

## La demolizione dei fabbricati per la sistemazione di P. Colonna

La Società anonima « Roma » ci prega di pubblicare:

« Contrariamente a quanto è stato pubblicato, la causa intentata dai Sabini al Comune di Roma, non sospende la demolizione dei fabbricati compresi nella sistemazione di Piazza Colonna, ed oggi la Banca Commerciale Italiana, non valendosi del decreto reale 4 corr., ha pagato alla Tesoreria del Comune, e questa ha depositato alla Cassa Depositi e Prestiti 4 milioni. »

## L'Unione Militare

### come calmiere

### dei generi di prima necessità

L'*Unione Militare* fedele ai suoi principii di servire come pratico ed efficace calmiere dei generi di prima necessità, comunica nell'interesse dei consumatori che i prezzi di vendita fatti nei suoi magazzini alimentari non sono stati modificati e sono ancora quelli di parecchi mesi or sono, cioè:

| | | |
|---|---|---|
| Zucchero bianco raffinato | al Kg. | L. 1.50 |
| Caffè superior | » » | » 4.00 |
| Pasta di grano duro Tangarok | » » | » 0.65 |
| Riso | » » | » 0.50 |
| Manzo primo taglio con osso | » » | » 2.10 |
| Senza osso | » » | » 2.85 |
| Manzo sec. taglio con osso | » » | » 1.50 |
| Senza osso | » » | » 2.40 |
| Olio fino | al litro | L. 1.90 |
| Burro di Lombardia | al Kg. | L. 3.50 |
| Vino rosso | al litro | L. 0.35 |
| Vino bianco | » » | » 0.45 |

Naturalmente per alcuni generi come lo zucchero e la pasta di grano duro i prezzi si possono mantenere in conformità dei contratti in corso; però ad evitare un perturbamento nel commercio alimentare, che non sarebbe giustificabile, la vendita è strettamente riservata pel dettaglio.



### Il Grand Eden Hotel - Napoli

è situato nel centro di un rione elegantissimo — piazza Vittoria Colonna — con splendido parco, in cui, a sera vengono serviti i pasti. I prezzi sono speciali, economici per tutta la stagione estiva. Centralissimo. E' veramente da consigliarsi a tutti coloro che vanno a Napoli per i bagni.



## L'« Ultimatum » di Krikri al Teatro Cines

Non si spaventi il lettore, non si tratta di un nuovo conflitto fra due potenze da aggiungersi agli altri che insanguinano oggi l'Europa. L'*Ultimatum* che *Kri Kri* ha inviato per gelosie d'amore ad *Ursus*, l'erculeo protagonista del *Quo Vadis* non è di quelli che turbano i popoli nè fanno rincarare i viveri, nè sono causa della sparizione della moneta spicciola. Quest'*Ultimatum* è il pretesto per far sorridere per una mezzora gli spettatori ormai resi tranquilli dalla proclamata neutralità dell'Italia e dai provvedimenti efficaci presi dal governo contro i danni prodotti dalla conflagrazione.

L'*Ultimatum di Kri Kri* è una scena comica di nuovo genere alla quale partecipano moltissime persone comprese anche gli spettatori, e costituisce un nuovo genere di spettacolo cinematografico destinato a divertire immensamente il pubblico.

L'*Ultimatum di Kri Kri* si darà domani al teatro *Cines* negli spettacoli che si svolgeranno dalle ore 18 alle 24 a prezzi popolarissimi insieme ad altre film di grande interesse come *Le campane di Sorrento, Liri pittoresco* e *Veli di giovinezza*.

## Lo sconforto di un nevrastenico

Da parecchio tempo il quarantacinquenne Giovanni Brunini fu Felice, da Carpi (Modena) usciere al Ministero del Tesoro, soffriva orribilmente di una malattia nervosa, che gli aveva tolto appetito, quiete, sonno, fede nell'avvenire, tutto.

Stamane, mentre si trovava nel suo appartamento in via Rieti N. 10 vinto dallo sconforto, il disgraziato afferrava un coltello e se ne vibrava due violenti colpi in direzione del cuore, stramazzando a terra in un lago di sangue. Il tonfo, il grido ed i gemiti del Brunini furono uditi: accorsero i famigliari — e non è a dire la scena commovente che ne seguì — i quali lo sollevarono, lo trasportarono, lo adagiarono in una carrozzella e lo accompagnarono al Policlinico, cercando intanto alla meglio di impedire che egli perdesse ancora sangue.

Al nosocomio i sanitari lo medicarono e trovarono che egli si era prodotte due ferite da punta e da taglio, entrambe all'emitorace anteriore sinistro: fortunatamente nessuna delle due è penetrata in cavità. Il Brunini è stato trattenuto in osservazione.

## Due donne morte in campagna

### A Castel Giubileo

Da parecchi anni era conosciuta nei dintorni della tenuta di Castel Giubileo, a 10 chilometri da Porta Salaria, una vecchia, che ora contava la bellezza di 92 anni, certa Paolina Fabbi vedova Lucioli, da Castel S. Angelo (Aquila), madre del cantoniere provinciale Vincenzo Casello della detta tenuta.

Fino a tre anni or sono, quando, cioè la povera vecchia venne colpita da paralisi cardiaca, aveva una mente lucidissima e alle contadine che si incontravano con lei in amichevole colloquio, narrava con abbondanza di particolari, aneddoti di storia vissuta.

I figli Leopoldo, Odoardo, Anna, la moglie di Odoardo, Letizia Coretti, il marito di Anna, certo De Santis, i numerosi nepoti e pronipoti, seco lei conviventi, la ricolmavano di mille attenzioni.

Nonna Paolina, alle 14 dell'altro giorno cessava improvvisamente di vivere per esaurimento.

Il cadavere, per invito dell'ufficio municipale di polizia mortuaria, fu trasportato iersera a Campo Verano dai benemeriti confratelli della Compagnia della Buona Morte.

### Alla tenuta Cavaliere

Compiuta quest'opera di vera carità cristiana, i confratelli della pia istituzione si recarono alla tenuta Cavaliere, a 17 chilometri da Porta San Lorenzo per eseguire il trasporto al cimitero del Verano del Cadavere di Marianna Morabitti vedova Paolacci, di 67 anni, da Guadagnolo, frazione di Poli.

L'infelice era morta di un colpo in un casale della detta tenuta.

## Un drammatico salvataggio

### ai Bagni solfurei

Abbiamo da Tivoli:

Oggi nel pomeriggio, verso le 16, Eufrasia Tavani e la diciottenne Elvira Donati si bagnavano nel vascone nuotatrici dello stabilimento delle acque solfuree di Bagni. Ad un tratto la ragazza Donati per improvvisa mancanza di forze, si è abbandonata e stava per annegare. La Tavani si è data a chiedere aiuto disperatamente. E' accorso per primo alle grida il carabiniere Giuliangeli Domenico della stazione di Tivoli, il quale senza por tempo in mezzo si è lanciato bello e vestito in acqua ed ha afferrato la giovanetta che era per annegare, cercando immediatamente di raggiungere la riva. Nel frattempo è sopraggiunto il marinaio dello stabilimento, Antonio De Santis, che si è pure gettato in acqua, togliendo dalle mani del carabiniere la fanciulla e portandola a riva.

Sono nel frattempo sopraggiunti il brigadiere dei carabinieri della stazione di Bagni, signor Campanari, il segretario dello stabilimento, sig. D'Amato e il dott. Sangiovanni. Questi ha somministrato alla Donati dell'ossigeno e dopo breve tempo la ragazza si è riavuta.

Additiamo all'ammirazione dei lettori l'atto veramente eroico del carabiniere Giuliangeli.



## Per l'efficacia d'una cura

E' risaputa da tutti, per poco che abbiamo di esperienza di sè stessi che una cura, anche se di per se stessa efficace, non può praticamente dare tutto il suo effetto se non coadiuvata da quell'insieme di circostanze da cui il bisognoso di cure tragga motivo per sentirsi liberato da ogni incubo, da ogni molestia. Se egli si recherà a Salsomaggiore, all'*Hôtel Central Bagni*, potrà riunire ai benefici della cura termale quelli forniti da un albergo di primo ordine provvisto di tutto il comfort moderno, e da una speciale atmosfera di benessere. Tanto è vero che l'Hôtel Central Bagni di Salsomaggiore è frequentato da una scelta clientela italiana e straniera.



## PICCOLA CRONACA



**RABARBARO PIERANDREI**

il miglior rimedio per le MALATTIE DEL FEGATO, delle VIE BILIARI e per la STITICHEZZA CRONICA.

L. 2 la bottiglia in tutte le Farmacie e nella *Reale Farmacia del Quirinale*, ROMA. *Via Quirinale*, 44.

**ESANOFELE**

rimedio sicuro contro l'infezione malarica.
FELICE BISLERI e C., Milano



### Bollettino meteorologico

Europa pressione massima 760 sulla Svizzera, minima 759 sulla Grecia.

Italia nelle 24 ore barometro salito ovunque da 3 a 5 mm.; temperatura aumentata Toscana, Liguria e Valle padana, diminuita altrove; cielo vario Veneto, regioni centrali e isole, sereno altrove. Stamane cielo nuvoloso al Sud, vario Sicilia e quasi sereno rimanente; basso Adriatico e Ionio alquanto agitati. Barometro 768 regioni settentrionali deboli a Nord della penisola, moderati o forti nel settore Sud orientale. Cielo ovunque sereno o quasiquasi sereno. Mare agitato Canale Otranto, Ionio e Grande Sirte.

ROMA — Barometro a mezzodì 765,6 — Termom. centigr. massima 30,3 — minima 19,0 — Umidità relativa 20 assoluta 0,36 — Vento a mezzodì N W — Stato del cielo sereno.

LA CRONACA DEL CALDO

Ieri il caldo ha raggiunto o superato i 30 gradi nelle seguenti città:

Arezzo 31, Ascoli Piceno 30, Cagliari 32, Firenze 31, Messina 30, Milano 31, Roma 30, Grosseto 31.

✦ ✦ ✦

FIUGGI — Sulla loggia del *Grand Hôtel* sulle vette degli Ernici a 800 metri sul mare temperatura minima 18,4; massima 21,6.

✦ ✦ ✦

*Lunedì 10 Agosto, S. Lorenzo.* — Levata del Sole ore 5,13 — Tramonta ore 19,17 — Nasce la Luna ore 21,10 — Tramonta ore 9,35 — U. Q. il 14 — Ave Maria ore 19,45.

## Spettacoli del 9 Agosto

### Roma - STADIO NAZIONALE - Roma

Rappresentazioni straordinarie dell'opera

# AIDA

**GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO**

ESECUTORI: *Juanita Capella — Gabriella Besanzoni — Umberto Chiodo — Emilio Bione — Pietro Argentini — Luigi Spada.*

**1000 esecutori — 60,000 posti a sedere**

**STASERA, 9 agosto, alle ore 18,30, ultima rappresentazione.**

Grandioso impianto elettrico appositamente eseguito dalla A. E. G. Thomson Houston.

Servizio speciale di Trams, Automobili e Vetture da P. Venezia, e dalla Piazza del Popolo — Biglietti ferroviari speciali di andata e ritorno per Roma.

PREZZI: Anfiteatro: Primi posti L. 2 — Secondi posti L. 1.

Platea: Posti di prim'ordine L. 10 — Posti distinti L. 5 — Sedie di platea L. 3.

I biglietti sono in vendita al Tourist Ufficio presso l'Agenzia Chiari Sommariva, Piazza Venezia ove per comodità del pubblico, si prenotano anche i posti in automobili per l'andata e ritorno da Piazza Venezia allo *Stadio*.

**VARIETA'**

MARGHERITA (Salone) — Chiusura estiva.
GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 17.

**CINEMATOGRAFI**

CINES (Teatro) — Oggi dalle 18 alle 24 rappresentazioni continuate col seguente programma: *Mesti Ricordi; L'Ultima Battaglia; Canzoni Napoletane.*

### TEATRO COSTANZI

Impresa LOMBARDO

STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1914

Oggi dalle ore 16.30 alle 24 spettacoli straordinari con:

# IVANHOE

Gigantesca riproduzione cinematografica dal romanzo di W. Scott

**YVETTE MOGLIE CAPRICCIOSA**

Commedia brillante interpretata da *Yvette Andreyor*

**UN'ASCENSIONE AL S. BERNARDO**

(dal vero)

**INGRESSO IMMEDIATO**

PREZZI: Anfiteatro cent. 30 — Platea: Sedie cent. 40 — Poltrone cent. 60 — Palchi: I e II ord. L. 2. — III ord. L. 1.50.

REALE — *La fiamma è bella.*
EDISON — *Saltarello.*
ALHAMBRA — *Giustizia.*

# GLI SPORTS

## La 3 coppa d'estate

### segna ancora una vittoria di Brega di Tivoli

La bella prova podistica « Coppa d'Estate » che si corre per il 3.o anno ha avuto questa mattina il suo regolare svolgimento.

Dire del successo della oramai classica gara è superfluo. Basti dire che ben 30 erano gli iscritti presentandosi al « via » 24 concorrenti. Delle defezioni una sola importante, quella di Cesaroni Orlando.

I migliori rappresentanti del podismo erano in lotta, tra cui Brega di Tivoli, il vincitore delle prime due « Coppe d'Estate », il fortissimo Serafini Bruno della Braccio Fortebraccio di Perugia, Pagliani Pericle, Blasi Ettore, Blasi Umberto, Blasi Giovanni, Sorrentino, Giuli, Morvidi, Floritta, Righini, Felici ecc.

L'organizzazione è stata ottima sotto ogni rapporto. Di ciò è doveroso darne sincera lode ai dirigenti il Veloce Club XX Settembre con a capo l'egregio presidente signor cav. Vincenzo Senise, i quali hanno visto così il loro indefesso lavoro coronato da sì bel successo. Brega ha ancora una volta trionfato affermandosi corridore di gran classe. Bellissima anche la « performance » di Serafini, del fortissimo Pagliani, di Blasi Ettore, di Felici, di Giuli di Blasi Umberto, ecc.

La « Coppa » è stata vinta quest'anno, salvo l'omologazione della F. I. S. A., dalla S. S. Testaccio la quale ha portato una numerosa *équipe* al traguardo. Non meno importante è stata la prova fornita dalla forte squadra della S. S. Macao la quale ha conteso palmo a palmo la vittoria alla S. Testaccio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Brega Primo, di Tivoli, della S. Alba in 31'.

2.o a 20 metri Serafini Bruno di Terni, della S. S. Braccio Fortebraccio di Perugia;

3.o Pagliani Pericle a 5 metri, della S. Podistica Lazio di Roma,

4.o Felici Celestino, a 25 metri, della S. S. Testaccio — 5.o Blasi Ettore della S. S. Testaccio — 6.o Giuli Ugo della S. Ginnastica Roma — 7.o Blasi Umberto della S. S. Macao — 8.o Brandi Emanuele della Macao. — 9.o Morvidi Luigi della Fortitudo. — 10.o Righini Giovanni della Macao — 11.o Sorrentino V. della Testaccio — 12.o Audieri C., idem — 13.o Floritta Manlio, della S. S. Laziale — 14.o Tallo F., idem — 15.o De Marco M., della Testaccio.

Seguono: Favella della Laziale, Fornari della C. Colombo, Cecca della Macao, Rotelli, Ibero.

Primo degli indipendenti si è classificato Floritta Manlio, della S. S. Laziale.

La giuria era così composta: presidente cav. Vincenzo Senise; vice-presidente signor Bernardino Carughi; membri: Scarponi Enzo, Antonini Nazzareno, Carrai Renato, Fiordigiglio V., Duca Rossa, Arturo Taurchini, Scaramucci, Gini Raffaele e i rappresentanti delle società concorrenti.

Ispettori di percorso: Frangini, Annarella e Giorgi; *starter* Colasanti Luigi, segretario Gini Amos. Il controllo a timbro fu disimpegnato dai soci Cucchi e Fiordigiglio Ludovico. Erano inoltre presenti i signori Caniggia de l'*Italia Sportiva*.

## La traversata di Roma

### vinta da Fausti

Anche quest'anno la classica gara di nuoto *Traversata di Roma* (dal Ponte del Risorgimento al Porto di Ripagrande) ha riportato un grandioso successo. Il numero dei concorrenti è stato rilevantissimo, chè 24 nuotatori vi hanno partecipato, e l'interessamento e l'entusiasmo del pubblico grandissimo. Le spallette di lungotevere, i parapetti di tutti i ponti erano gremiti di spettatori ed il Tevere era popolato di fiumaroli e di barche.

La partenza è stata data a 50 metri a valle del Ponte del Risorgimento ai 24 nuotatori alle 10.35; e tra i concorrenti la lotta si impegnava subito accanita. Bresciani, Bellezza, Fausti e Tassi ben presto apparivano in testa e rimanevano ai primi posti per tutto il percorso.

Al ponte Cavour alle 10.49 passavano: 1. Bresciani con tre metri di vantaggio su Tassi; poi seguivano Bellezza e Fausti, indi gli altri. A ponte Vittorio Emanuele alle 10.57 passavano 1. Bresciani, 2. Bellezza ed a quattro metri Fausti; a tre metri Galassi, Tassi e Piacentini. Dopo una cinquantina di metri tra Bellezza, Bresciani e Fausti forzano l'andatura impegnandosi a fondo in una gara emozionantissima.

Fausti aveva ragione degli avversari e passava primo sotto il Ponte Gianicolense alle 11,2 precedendo di un metro Bellezza che avanzava Bresciani; seguiva Tassi ad una quindicina di metri.

A Ponte Sisto Bresciani porta ancora un attacco al *leader* e riusciva a rimontarlo conservandosi in testa sino a Ponte Palatino, dove però Fausti riesce a sorpassarlo per non essere più raggiunto.

All'arrivo al Porto di Ripagrande la folla era enorme e quando *Fausti* Angelo della R. N. Bracciano alle 11.21 taglia primo il traguardo una grande ovazione lo saluta; 2. è *Bresciani* Luigi della Romana di Nuoto a 10 metri; 3. *Bellezza* Virginio di Milano; 4. Tassi; 5. Piacentini; 6. Gabbarini; 7. Galassi; 8. Sassi; 9. Ponzò; 10. Tassi Augusto; 11. Kusterman; 12. Rango; 13. Pecchi; 14. Gregori; 15. Galletti; 16. Torchio; 17. Donati; 18. Vismara; 19. Ambrosetti; 20. Gattegna; 21. Tofini; 22. Falcinelli.

Il Premio Reale è vinto dalla Romana di Nuoto.

## Un lutto dell'on. Bevione

TORINO, 9.

E' morta stamane, in seguito a violenta malattia, la signorina Teresa Bevione sorella del nuovo deputato di Torino IV.

All'on. Bevione, così crudemente colpito dalla sventura, ed in un'ora in cui le forze dei nostri più validi ingegni e delle nostre più lucide coscienze sono chiamate a dare il loro contributo al Paese, le più vive e affettuose condoglianze della *Tribuna*.

Promettimi che prenderai finalmente il Sanatogen!

**IL SANATOGEN**

Bauer & C — Berlino

è proclamato ormai da più di 20000 Medici il migliore ricostituente dell'organismo e dei nervi per tutti gli individui **astenici, depressi, nevrotici o deboli di volontà.** Viene adoperato con efficacia negli **stati di debolezza**, qualunque ne sia la causa nella **convalescenza**, nella ipereccitabilità nervosa. Oltre ai precedenti premi già conseguiti, il Sanatogen è l'unico preparato del gruppo dei ricostituenti che abbia ottenuto il „Grand Prix" al Congresso Internazionale di Medicina tenutosi in Londra nel 1913.

Si trova presso tutte le Farmacie in scatole originali da 50—100—250 grammi al prezzo di L. 2,40, 4,50, 10,50.

La Casa **Lepetit Farmaceutici** di Milano rappresentante esclusiva per l'Italia del Sanatogen, spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta i lavori che spiegano la costituzione, l'azione e l'efficacia del prodotto quale ricostituente:

nelle malattie dei nervi,
negli stati di debolezza generale da qualunque causa,
nelle malattie polmonari,
nelle anemie,
nelle malattie dei bambini,
nelle malattie delle donne,
nei disturbi digestivi,
nelle malattie dello stomaco e dell'intestino.

# INFORMAZIONI

## Il Ministro della Marina

### Una parola franca

Al Consiglio dei ministri tenutosi ieri, come già in quelli di tutti questi giorni gravi ed ansiosi, l'ammiraglio Millo, ministro della Marina, non ha potuto intervenire, ed in suo luogo ha assistito al Consiglio il suo sottosegretario, on. Battaglieri.

L'on. Battaglieri è, nella sua apparenta modestia, uomo di vero valore; lavoratore e serio. Ma in ragione della sua stessa serietà egli stesso non pretenderebbe certo di potere fare le veci di un ammiraglio in un momento come il presente. Il suo ufficio, a cui egli adempie benissimo, è diverso. Alla testa della nostra marina, in questi giorni il cui indomani è imprevedibile, in cui da un momento all'altro può accadere di doversi far fronte a sorprese gravissime, ci vuole un ammiraglio, e ci vuole un uomo che sia nel pieno uso di tutte le sue forze, che possono doversi tendere sino allo spasimo. Diciamolo francamente: un malato, sia pure convalescente, come è ancora l'ammiraglio Millo, alla testa della marina, in questo momento non può rappresentare per l'opinione pubblica uno stato di cose interamente rassicurante. E ci permettiamo di parlare con tutta franchezza, perchè noi abbiamo un'alta stima delle virtù di coraggio ed azione militare che l'ammiraglio Millo ha spiegate, in una memorabile occasione. Noi siamo persuasi che l'ammiraglio Millo farebbe qualunque sacrificio per dare tutte le sue forze alle necessità presenti e a quelle che si possono presentare; ma nessuno può dare più di quello che egli possiede in un determinato momento.

Nè, si deve, a nostro parere, avere peritanze di mutamenti per le condizioni difficili che stiamo traversando. Anche in Francia, anche in Inghilterra, si sono avuti in questi giorni mutamenti nella composizione del governo. Lord Morley, una delle più alte personalità della politica inglese, si è ritirato adducendo che per la sua età non si sentiva le forze necessarie alla situazione; ed in Francia appunto il ministro della marina, Gauthier, essendo malato, si è ritirato, lasciando il suo posto ad Augagneur. E il Viviani, conservando la Presidenza del Consiglio, ha chiamato al ministero degli esteri Doumergue.

### L'on. Giolitti

Da Torino, 9 ci telefonano:

« Proveniente da Bardonecchia, è giunto ieri l'onorevole Giolitti, ossequiato alla stazione dall'on. Facta e dal Prefetto.

« L'onorevole Giolitti si recherà a Cuneo, per partecipare alla seduta del nuovo Consiglio provinciale. »

## I postali per Tripoli fermati da navi inglesi

TRIPOLI, 8, sera.

*A Tripoli continua vivissima l'attesa dei nuovi avvenimenti della guerra europea. Il quotidiano tripolino Nuova Italia, che esce in numerose edizioni straordinarie, con le notizie della guerra, tradotte anche in arabo, va a ruba.*

*Nell'elemento indigeno si nota una intensa curiosità circa l'atteggiamento eventuale della Turchia; e ha destato una certa impressione la notizia della mobilitazione generale turca.*

*I vapori postali che fanno servizio fra Tripoli e Siracusa, continuano ad essere fermati e interrogati dalla squadra inglese di Malta, e lasciati regolarmente proseguire.*

UMBERTO MICALI.

## La colonna Latini combatte presso Sira

BENGASI, 8.

**La colonna Latini, nelle vicinanze di Sira, ha posto in fuga i ribelli appoggiati da artiglieria.**

**Le perdite nostre sono: due morti e tre feriti, fra cui due ascari. Le perdite nemiche accertate sono 43. Sono stati distrutti quattro accampamenti.**

### Il Duca d'Aosta

Da Napoli 9 ci telefonano:

Si assicura che il Duca d'Aosta fino a mezzogiorno sia stato completamente senza febbre. Il fatto che il bollettino non si è pubblicato confermerebbe la notizia.

Giunse ieri il Conte di Torino, che si recò immediatamente alla Reggia di Capodimonte.

### L'omaggio di un russo alla Regina Elena

Il dott. Nicola Kasatchenko-Trirodoff, suddito russo da qualche anno laureato in medicina a Firenze, presentò all'ambasciatore di Russia signor Kroupensky il suo grosso volume intitolato: « La Neurosi Traumatica o Neurapantesia », pregando di offrirlo alla Regina Elena, con questa dedica: « Alla Graziosa Sovrana d'Italia Sua Maestà la Regina Elena uno slavo d'origine ma italiano per gratitudine, entusiasmo ed educazione intellettuale rispettosamente presenta questo devoto omaggio.

*Nicola Kasatchenko-Trirodoff* ».

### Gli allievi dell'Accademia Navale

Dalla Spezia, 9 ci telefonano:

Il Comando in capo del dipartimento comunica che la divisione delle navi-scuola su cui sono imbarcati gli allievi dell'Accademia navale, divisione composta delle R. Navi *Flavio Gioia*, *Vespucci* ed *Etna*, è giunta a Cadice, e vi si è ormeggiata. A bordo tutto bene. E' imminente il rimpatrio degli allievi.

La riduzione del 5 per cento, è una modesta e giustificata misura precauzionale che la Banca ha dovuto adottare, perchè avendo le Banche estere sospeso il cambio dei loro biglietti fino a nuovo ordine, non era possibile di stabilire quando e a quali condizioni potranno i biglietti versati dagli emigranti essere poi realizzati, stante l'incertezza dello avvenire.

✦ ✦ ✦

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica:

« Assidue cure ha spiegato di questi giorni il Governo per provvedere alle misere sorti dei nostri emigranti che frettolosamente ritornano in Patria dall'Europa centrale mancanti o forniti di scarsi mezzi in carta o in monete estere non aventi corso in Italia.

E' stato perciò organizzato un servizio di cambio al confine e anche nelle provincie che dànno il maggior contingente alla emigrazione, mediante il volonteroso concorso degli Istituti di emissione e particolarmente della Banca d'Italia ».

## I servizi postali con l'estero

Il Ministero delle Poste comunica:

Essendo state interrotte in alcuni paesi parzialmente, ed in altri totalmente, le normali comunicazioni terrestri e marittime, le corrispondenze ordinarie e raccomandate, le lettere e scatolette assicurate provenienti da paesi esteri e a destinazione di essi, vanno soggette ad un sensibile ritardo nella loro trasmissione.

Riguardo ai pacchi postali, occorre avvertire che alcuni stati belligeranti hanno sospeso interamente questo servizio: altri lo hanno ristretto sensibilmente vietando il transito dei pacchi. Altre restrizioni sono prevedibili. Nelle presenti condizioni l'accettazione da parte degli uffici italiani deve limitarsi alle Colonie italiane ed uffici nazionali all'estero, all'Austria-Ungheria, Svizzera, Germania, Grecia, Turchia ed ai paesi fuori di Europa serviti da piroscafi italiani e neerlandesi.

## Il cambio per gli emigranti che rimpatriano

Il Commissariato dell'emigrazione comunica che in seguito al cortese interessamento del direttore generale della Banca d'Italia le sedi della Banca a Belluno, Como, Chiasso, Cuneo, Lecce, Novara, Luino, Porto Maurizio, San Remo, Sondrio, Torino, Udine, Varese, Genova, Milano, hanno ricevuto ordini affinchè la moneta svizzera, belga e francese presentata dai nostri emigrati rimpatriati, sia accettata in ragione di lire novantacinque nostre per cento franchi della suddetta moneta, i biglietti a 1.17 per marco, quelli austriaci in ragione di una lira per corona.

Tali cambi sono fatti esclusivamente agli emigrati, e sono state date opportune istruzioni per impedire che approfittino di tali favorevoli disposizioni gli speculatori.

## Ancora del prezzo dello zucchero

GENOVA, 8.

Ad evitare voci inesatte e probabili abusi di rivenditori o di grossisti è stata inviata ai Sindaci di Roma, Firenze, Torino, Milano, Genova, Venezia e Bologna, nonchè ai ministri di Industria e Commercio e delle Finanze, la seguente lettera:

7 agosto, 1914.

Ill.mo signor Sindaco,

Prendendo occasione dalla eccezionale situazione odierna dei mercati, mi pregio significare alla S. V. che l'Industria Zuccheriera nazionale, quantunque oggi aggravata del maggior costo del carbone, del danaro, e di quant'altro necessario al suo esercizio, ha creduto opportuno, nello stesso interesse generale, di mantenere il prezzo dello zucchero raffinato pilé a L. 132-133, e dello zucchero biondo N. 2, di usuale consumo, a L. 123 0/0 kg. reso franco sul vagone nelle Raffinerie.

Come la S. V. rileverà, con questo l'industria rinuncia ai maggiori ricavi che potrebbero spettarle, lieta, come industria nazionale, di poter contribuire ad assicurare al Consumatore la normale e conveniente provvista della importante derrata.

Con la più perfetta considerazione, della S. V. Ill.ma

Dev.mo f.to: Il Presidente
E. Bruzzone.

# Il Consiglio dei Ministri di ieri e la situazione economica

Il Consiglio dei Ministri di ieri, durato oltre tre ore e mezzo, si è occupato prevalentemente dei mezzi atti a fronteggiare le conseguenze economiche di una guerra a così larghe ed immediate ripercussioni.

Una ragione di grave inquietudine deriva al Governo dalla mancanza di combustibile per le industrie.

### Il carbone

Quando sono stati pubblicati i conti della Libia si è appreso che i depositi di carbone della Marina s'erano in questi ultimi anni aumentati sino a mezzo milione di tonnellate; e quelli di naftetine a 50,000 tonnellate. Le ferrovie hanno carbone per il servizio normale per sette mesi; ma data la riduzione dei direttissimi internazionali e di molti merci per la contrazione delle industrie, non c'è davvero da nutrire inquietudine su questo punto.

Ma le industrie, specialmente le piccole industrie, mancano di carbone e di oli minerali in modo assoluto. Esse ritirano man mano dai grandi importatori partite limitate, e mancano generalmente di depositi propri. L'Inghilterra non dà più carbone; ed è necessario farlo venire dall'America dove alcuni nostri agenti si sono immediatamente recati appena la crisi è scoppiata. Mezzi di trasporto non mancano, perchè oltre cento *cargoboats* sono tuttora disarmati nei diversi porti d'Italia a causa della serrata; non mancherebbero equipaggi volonterosi se la Federazione, pur ottenendo dalla crisi temporanei vantaggi, avesse, non diremo il patriottismo, ma l'accortezza di differire la liquidazione dei suoi reclami alla fine della guerra.

Si sa che le consuetudini in fatto di salari fanno stato, e se il traffico si intensifica per le favorevolissime condizioni di neutralità dell'Italia, gli armatori guadagneranno e saranno molto meglio disposti a larggheggiare verso gli equipaggi.

A questo scopo si tengono da tre giorni quotidiane riunioni al Ministero della Marina, alle quali partecipano oltre l'on Battaglieri, l'on. Cottafavi e molti armatori di Genova e di Napoli.

Gli armatori temono naturalmente di essere esposti ai rischi della cattura se l'Italia fosse all'improvviso coinvolta nel conflitto, ma, a quanto sembra, il Governo studierebbe il modo di assumere direttamente l'assicurazione per i rischi di guerra, e questo avrebbe per effetto, anche se i premii fossero forti, di sparpagliare rapidamente per i mari la nostra flotta mercantile inerte da troppo tempo

### Spezzati, depositi e imposte

Il Consiglio si è anche occupato della lamentata penuria di spezzati d'argento. Il Ministro del Tesoro ha dichiarato che ne avrebbe messo in circolazione quanto più era possibile, e il Consiglio lo ha autorizzato a far stampare e ad emettere, se il minuto commercio lo esigesse, dei biglietti da una e da due lire.

Domani scade una rata delle imposte dirette. I contribuenti hanno tempo di pagare senza incorrere nella multa sino al 18 corr. Ma da molte parti si è fatto presente al Governo come esso non potesse pretendere pagamenti dal momento che aveva ritenuto opportuno di limitare i rimborsi dei depositi alle banche. I proprietarii abitualmente depositano fitti e raccolti presso le Banche, alcune delle quali fanno per i loro clienti direttamente il servizio di cassa, pagando per loro le rate scadute delle imposte. Ma è probabile che molte banche, prevalendosi del decreto relativo ai rimborsi, si rifiuteranno domani di ritirare le bollette dell'esattore.

Il Consiglio dei Ministri ha udito ieri dal Ministro del Tesoro, il quale se ne era informato presso le Prefetture, che la furia di ritirare i depositi accennava a cessare; non solo, ma che in alcune città d'Italia, a Palermo, per esempio, i depositanti ritiravano dalle banche private per versare alle banche d'emissione. L'on. Riccio ha informato i colleghi sulla fiducia che i depositanti dimostrano per le casse postali di risparmio, che la settimana scorsa segnarono un incremento nei depositi di circa 800.000 lire. Pure, se non siamo male informati, si sarebbe dato mandato di fiducia all'on. Rubini perchè studiasse il modo di contemperare la limitazione dei depositi con il pagamento delle imposte dirette, che la Tesoreria deve pure esigere se vuole far fronte ai pagamenti dello Stato.

Saremmo dunque alla vigilia di provvedimenti in questo senso.

## La scarsezza della moneta divisionaria

La scarsezza della moneta divisionaria e dei biglietti di piccolo taglio che si è manifestata specialmente nelle grandi città e che produce un qualche disagio nei piccoli pagamenti e negli scambi giornalieri è dovuta in parte alla deplorevole incetta che di tale moneta fanno gli speculatori, ed in parte anche alla tesaurizzazione che ne fa una parte del pubblico, nel dubbio che essa possa fra qualche tempo venire a mancare. Il Ministro del Tesoro, on. Rubini, ha invece già provveduto a rifornire in larga misura le piazze più sprovviste ed ha dato le necessarie disposizioni perchè il medio circolante non abbia a difettare per l'avvenire. E' però necessario che agli sforzi del Governo si uniscano quelli di tutti i cittadini per mantenere alto e saldo lo spirito pubblico, nella fidente e paziente attesa che i provvedimenti atti a fronteggiare l'attuale situazione possano essere escogitati ed attuati.

## La valuta estera ed i nostri emigranti

Ad evitare ai nostri emigranti, i quali rimpatriano forniti di valuta estera, l'inconveniente di non poter cambiare la valuta stessa in quella italiana, e, quando a ciò riescano per opera di speculatori, di cambiarla solo con loro grave perdita, la Banca d'Italia, anche a seguito di vive premure rivoltele dal Ministero del Tesoro, già dal giorno 6 corrente ebbe a disporre che il cambio della valuta estera degli emigranti rimpatrianti venisse effettuato, con la tenue riduzione, per ora, del 5 per cento, nelle località più prossime al confine. Da ieri poi la Banca stessa ha disposto che la facoltà del cambio sia estesa indistintamente a tutte le proprie sedi, succursali, agenzie.

## L'ansia di Scutari

### La ripresa di Berat

SCUTARI, 8.

**Scutari non si preoccupa più degli avvenimenti interni d'Albania: come fino a pochi giorni or sono pareva che la voce del suo destino le venisse da Durazzo, così oggi gli spiriti degli albanesi di Scutari sono protesi verso le montagne, in ansia che le prime fucilate tra i malissori annuncino il tentativo dei montenegrini di scendere a Scutari.**

**Anzi la nuova preoccupazione crea notizie rassicuranti dalla vecchia torbida fonte. Si dice che i ribelli di Belak intendano sottomettersi: si dice.... Intanto, quello che maggiormente contribuisce all'angoscioso stato d'animo degli scutarini è la partenza dei distaccamenti militari delle varie nazioni. Fra poco non resterà che il distaccamento italiano.**

**Evidentemente se i montenegrini intendessero marciare su Scutari, i malissori di Oti e di Bruda opporrebbero la prima resistenza: e i molti uomini accorrenti dalle montagne al lago formerebbero una terribile barriera.**

**Da Virbazar giungono stamane notizie che rassicurano la città. I montenegrini tendono verso Spitza, che forse a quest'ora avranno occupato e forzano le frontiere della Bosnia.**

**Da Virbazar, ove pare si stabilirà il quartiere generale, a Ricka e su per la strada montana sino a Cettigne, il paese è militarmente occupato.**

**Il lago tranquillo che fra i meandri di Riveka somiglia uno stagno immoto è percorso da una piccola flottiglia di trasporti, di zattere, di battellini.**

**Il principe Pietro ha abbandonato la sua magnifica villa in riva all'Adriatico.**

**Giunge notizia in questo momento che le forze nazionali albanesi avrebbero rioccupato Berat che era divenuto il più forte presidio dei ribelli.**

**In seguito agli avvenimenti attuali la Commissione per la delimitazione dell'Albania settentrionale si è sciolta ed i suoi membri sono tornati a Scutari.**

La ripresa di Berat da parte delle forze nazionali ci è confermata anche da un telegramma da Vallona.

# I BOLLETTINI

## Militare

*Continuazione del Bollettino Militare uscito ieri:*

### ARMA DI ARTIGLIERIA

Di Lorenzo, capitano 4. artiglieria fortezza (costa), collocato in aspettativa per infermità temporanea.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età: Dini, maggiore; Moschini, capitano; Oberti, maggiore; Moraglia, id.

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria e comandati ai reggimenti per ciascuno indicati: Ortona, 25 artiglieria cam. — Ferrari, 15 id. id. — Riccardi, 3. id. id. — Bartiromo, 20 id. id. — Falla, 2. ind. mont. — Zuretti, 22. id. camp. — Nasi, 18. id. id. — Raviola, 2. id. mont. — Gandin, 17. id. camp. — Kovarich, 19. art. camp. — Mattioli, 22. id. id. — Rostagno, 7. id. id. — Mancinelli, 21. id. id. — Albert, 1. id. id. — Ameria, 2. pesante camp. — Utili, 17. id camp. — Ferrero, 16. id. id. — Gallo, 1. id. mont. — Primieri, 2. id. id. — Tramontin, 15. id. camp. — Clivio, 13. id. id. — Velardi, 21. id. id. — Cafaro, 11. id. id. — Cabiese, 18. id. id. — Stefano, 11. id. id. — Massoni, 22. id. id. — Niccolini, 1. id. mont. — Landini, 19. id. camp. — Piazzoli, 26. id. id. — Si redi, 2. id. mont. — Pelnes, 25. id. camp. — Della Valle, 9. id. id. — Poli, 27. id. id. — Bonavolta, 17. id. id. — Simoncelli, 9. id. id. — Mondani, 23. id. id. — Moro, 1. id. mont. — Lanciani, 19. art. camp. — Colacicchi, 13. id. id. — Paladini, 24. id. id. — Maceratini, 20. id. id. — Giua, 17. id. id. — Pizzo, 26. id. id. — Astraldi, 9. id. id. — Rosina, 6. id. id. — De Matteis, 14. id. id. — Pasetti, 24. id. id. — Passino, 24. id. id. — De Pasqua, 14. id. id. — Arpaia, 15. id. id. — Bile, 18. id. id. — Sofia, 20. id. id. — Di Miniello, 2. art. camp. — Kossler, 1. id. mont. — Tomaselli, 14. id. camp. — Tron, 18 id. id. — Gallo, 16 id. id. — Rondoni, 4. id. id. — Spini, 22. id. id. — Della Monica, 13. id. id. — Castellano, 12. id. id. — Carasso, 12. id. id. — Ascoli, 1. id. pesante camp. — Rajola Pescarini, 1. id. camp. — Ballarino, 1. id. mont. — Ferrario, 2. art. mont. — Boglione, 11. id. camp. — De Amicis, 13. id. id. — Ciatto, 21. id. id. — Reghini, 2. id. id. — Conceil, 4. art. camp. — Del Sole, 10. id. id. — Castagnola, 13. id. id. — Aliberti, 22. id. id. — Capaldo, 11. id. id. — Passerin d'Entreves e Courmayeur, 32. id. id. — Perbia, 30. id. id. — Ghezzi, 22. id. id. — Toscano, 2. id. pesante campale — Pentagna, 19. id. camp. — Tavassani, 2. id. pesante campale — Baggi, 28. id. camp. — Gerbone, 28. id. id. — Le Preiato, 30. id. id. — Squarcia, 36. id. id. — Faccio, 1. id. pesante campale — Villa, 20. id. campagna.

I seguenti sottufficiali di artiglieria sono nominati nell'arma stessa e destinati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati.

Tonatello, serg. magg., 4. art. fort. (costa) — Ferevolto, id. id., 1. id. mont. — Contino, id. id., 11. id. camp. — Spiazzi, id. id., 5. id. fortezza (costa e fortezza) — Arazzi, id. id., 3. id. id. (id.) — Bertola, id. id., 13. id. camp. — Tancredi, id. id., 1. id. id.

De Angelis, tenente colonnello a disposizione Ministero Guerra, comandato comando artiglieria da fortezza Genova — Fantasia, capitano 5. art. fort., comandato Ministero Guerra — Romanelli, id. sezione art. autonoma, trasferito 15. art. camp. e comandato sezione autonoma, (laboratorio fotolitografico) — Ruggeri, ten. 11. art. camp. (comandato scuola guerra) cessa di essere comandato come contre — Franceschi, id. 27. id. id. (id. id.), id. id. — Chiarelli, id. 1. id. fortezza (costa) (id. id. id.), id. id. — Venturi, sottotenente 2. id. fortezza (costa e fortezza), trasferito 3. artiglieria campagna.

I seguenti sottotenenti di artiglieria allievi del 2° corso della scuola di applicazione di artiglieria e genio sono destinati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati: Guglielminetti, 5 artiglieria campagna — Schiavo, 6 id. fortezza — Roveglio, reggimento artiglieria a cavallo — Sacco, id. id. id. — Binna, 1 artiglieria montagna — Serramoglia, 23 id. campagna — Sabini, 12 id. id. — Boggio Gilot, 1 id. montagna — Benvenuti, 1 id. id. — Beltramo, 25 id. campagna — Ferraris, 27 id. id. — Sicardi, 6 id. fortezza — Ferrero, 11. id. campagna — Troila, 3 id. fortezza (costa e fortezza) — Tedesco, 10 id. id. (assedio) — Bonessa, 1 id. pesante campale — Beaufre, 20 id. campagna — Monti, 20 id. id. — Regazzi, 10 id. id. — Properzi, 1 id. pesante campale — Caccia-Bava, 5 id. fortezza (costa e fortezza) — Badino, 6 id. id. — Martucci, 15 id. campagna — Pelligra 36 id. id. — Cazzavillan, 2 id. montagna — Bianchi, 14 id. campagna — Boggio, 1 id. fortezza (costa) — Robutti, 1 id. montagna — Faronato, 1 id. id. — Pellegrini, 32 id. campagna — Dacomo, 1 id. fortezza (costa) — Rabino, 26 id. campagna — Russo, 24 id. id. — Carbone, 4 id. fortezza (costa) — Della Rocca, 19 id. campagna — Cicco di Cola, 4 id. id. — Meli, 36 id. id. — Bosone, 16 id. id. — Battista, 1 id. fortezza (costa) — Poli 2 id. montagna — Pacca, 2 id. campagna — Busi, 2 id. id. — Motti, 1 id. id. — Bombagli, 7 id. fortezza — Giovine, 18 id. campagna — De Leone, 17 id. id. — Palma, 1 id. id. — Miani, 2 id. pesante campale — Cancellario D'Alena, 3 id. fortezza (costa e fortezza) — Quadrio, 13 id. campagna — Capone, 4 id. id. — Gibellini, reggimento artiglieria a cavallo — Rossi, 26 artiglieria campagna — Sparagana, 2 artiglieria fortezza (costa) — Moy, 7 id. id. — Villamena, 3 id. id. (costa e fortezza) — Ricconi, 8 id. id. — Cristiani, 1 id. montagna — Cassinis, 9 id. campagna — De Matteis, 4 id. fortezza (costa) — Anselmi, 30 id. campagna — Garau, 8 id. fortezza — Flory, 4 id. id. (costa) — Cuomo, 9 id. id. — Telmon, 2 id. montagna — Alciati, 9 id. fortezza — Bresciano, 2 id. montagna — Vergati, 19 id. fortezza (assedio) — Della Valle, 6 id. campagna — Traniello, 2 id. fortezza (costa) — Nomis di Pollone, 8 id. campagna — Casetta, 1 id. campagna — Frougia, 7 id. fortezza — Gasca, 28 id. campagna — Martini, 9 id. fortezza — Pennaroli, 10 id. id. (assedio) — Froio, 5 id. id. (costa e fortezza).

I seguenti sottotenenti di artiglieria allievi del 1.o corso della scuola d'applicazione di artiglieria e genio sono comandati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati:

Trabucchi, 5 artiglieria fortezza (costa e fortezza) — Izinger, 32 id. campagna — Gallerani, 28 id. id. — Schiavo, 2 id. fortezza (costa) — Di Napoli, 26 id. camp. — Sacchi, 8 id. fort. — Pallavicino, 2 id. camp. — Alborghetti, 10 id id. — Guidetti, 5 id. fort. (costa e fort) — Muzzatti, 6 id. id. — Zugni-Tauro, 5 id. id. — Aimone Cat, 9 id. camp. — Zurla, 2 id. pesante campale — Mori, 2 id. id. — Martinengo, 1 id. id. — Masserano, 1 id mont. — Torti-Alberti, 10 id. fort. (assedio) — De Gennaro, 25 id. camp. — Monacci, 2 id. pesante campale — Aiello, 9 id. camp. — Ulrich, 1 id. pesante campale — Giorgi, 10 id. fort (assedio) — Ferrabino, 9 id. id. — Estrafallaces, 24 id. camp. — Bianco di S. Secondo, 2 artiglieria mont. — Perrone, 1 id. id. — Salvadori, 2 id. id. — Zo, 7 id. fort. — Giglio 28 id. camp. — Mascaretti, 1 id. pesante campale — Pascale, 1 id. fort. (costa) — Cignolini, 4 id. id. (id.) — Ghigi 2 id. mont. — Tricoli, 36 id. camp. — Ravaioli, 13 id. id. — Zanotti, 2 id. mont. — Capuzzo, 15 id. camp. — Montorsi, 2 id. pesante campale — Cavallari, 3 id. fort (costa e fortezza) — Sandrucci, 17 id. campagna — Vitale, 1 id. pesante campale — Nicolardi, 10 id. fortezza (assedio).

Lamborghini, 5 id. id. (costa e fortezza) — Martinelli, 4 id. pesante campale — Cinti, 4 id. fortezza (costa) — Quarra, 10 id. campagna — Tiberi, regg. artigl. a cavallo — Antonelli, 11 artigl. campagna — Mazzone, 7 id. fortezza — Comerci, 4 id. id. (costa) — Pepe, 4 id. campagna — Franco, 4 id. montagna — Gualdi, 6 artigl. fortezza — Fedi, 9 id. id. — Buccari, 2 id. id. (costa) — Vidale, 1 id. pesante campale — Forgiero, 30 id. campagna — Novara, 1 id. id. — Andreoli, 10 id. id. — Bevacqua, 16 id. id. — Bellinni, 27 id. id. — Pini, 6 id. id. — Bancier, 36 id. id. — Bajetta, 2 id. id. — Richieri, 16 id. id. — De Banieri, 25 id. id. — Corvino, 25 id. id. — Vallauri, 1 id. montagna — Castellani, 20 id. campagna — Gilardoni, 28 id. id. — Pirisi, 8 id. fortezza — Casoria, 20 id. campagna — Falcone, 25 id. id. — Betti, 15 id. id. — Ricci, 15 id. id. — Tedesco, 27 id. id. — Sozzani 9 id. fortezza — Regluella, 14 id. campagna — Legnani, 36 id. id. — Piligliano, 1 id. fortezza (costa) — Lodetti, 36 artiglieria campagna — Stefaru, 2 id. montagna — Cordero di Montezemolo, 23 id. campagna — Tancredi, 25 id. id.

Ranieri, 12 id. id. — Fontoni, 26 id. id. — Filograsso, 30 id. id. — Cabano, 1 id. id. — Mezzinghi, 1 id. pesante campale — Silvestro 19 id. campagna — Malvani 20 id. id. — Celli 21 id. id. — De Mola 25 id. id. — Quaglino 9 id. id. — Stampa, 23 id. id. — Larcan 36 id. id. — Gnocchi 22 id. id. — Fianchino 4 id. id. — Piccotti, 7 id. id. — Tiby 7 id. id. — Mascarini 6 id. id. — Ferrari 3 id. fortezza (costa e fortezza) — Piana 6 id. id. — Bonaccorsi 2 id. campagna — Giglio 4 id. id. — Iacobacci 5 id. id. — Iozza 5 id. id. — Massaioli 2 id. montagna — Falletti di Villafalletto 13 artiglieria campagna — Coris 7 id. id. Devilla 3 id. id. — Biamonti 1 id. id. — Latty 5 id. id. — Avanzini 7 id. id. — Lera 1 id. montagna — Girola 4 id. campagna — Calvini 2. id. id. — Cianielli 2. id. id. — Lasalla 5 id. id. — Lovisato 6 id. id. —

Saletta maggiore officina costruzione artiglieria Torino, collocato in aspettativa per infermità.

### ARMA DEL GENIO

Bazzoni, capitano 1. genio, collocato in aspettativa per infermità.

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti del genio e comandati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati:

Calligaris, 1. genio — Noteri, 1. id. — Infante, 1. id. — Livi, 1. id. — Tacchi 1. id. — Zambelli, 1. id. — Pichi, 2. id. — Mesturini, 2 id. — Frattali, 1. id. — Boverio, 2. id. — Di Raimondo, 2. id. — Adamo, 2. id. — Picone, 2. id. — Candido, 2. id. — Corulli, 2. id. — Amodio, 2. id. — La Paglia, 1. id. — Rossoni, 1. id. — Ugo, 1. id. — Toraldo, 2. id.

Marino, sergente maggiore del genio, nominato sottotenente e destinato 6. genio — Nicoletti, capitano direzione genio Ancona, trasferito 6. genio — Stanzani, tenente 4. genio, id. battaglione aviatori — Grandis, maggiore 3. genio (comandato direzione Alessandria — sottodirezione Cuneo), cessa di essere comandato come sopra.

I seguenti sottotenenti del genio, allievi del 2.o corso della scuola di applicazione d'artiglieria e genio, sono destinati al reggimento per ciascuno a fianco indicato.

Ragazzoni, 6 genio — Fortunato, 6. id. — Scalasse, Battaglione Specialisti — Robbiano 6. genio — Cortellessa, 6. id. — Pasquali, Battaglione Specialisti — Pacifici, 3. genio — Casola, 3. id. — Orestano, Battaglione Specialisti — Reggianini, 3. genio — Fiorito, 4. id. — Cecconi, 2. id. — Fabi, 4. id. — Gastaldi, 3. id. — Barotta, 1. id. — Vaini, 5. id. — Acquarone, 5. id. — Zamino, 5. id. — Gaglielmetti, Battaglione Specialisti — Kerbaker, 5. genio — Magliano, 3. id. — Mazzantini, 5. id. — Granata, 5. id. — Di Francesco, 3. id. — Casati, 2. id. Colesimo, 3. genio — Benacchio, 1. id. — Patuo, 1. id. — Schiraldi, 1. id. — Bovolin, 2. id. — Mendolia, 1. id. — Carimi, 4. id. — Maffei, 2 id. — Massoni, 2. id. — Romano, 3. id.

I seguenti sottotenenti del genio, allievi del 1.o corso della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sou comandati al reggimento per ciascuno a fianco indicato.

Piazzi, 1. genio — Tamassia, 2. id. — Ruggiero, 1. id. — Cañero, 2. id. — Bosino, 2. id. — Maddalena, 2. id. — Ravazzoni, 1. id. — Rea, 1. id. — Musatti, 2. id. — Saltini, 2. id. — Tirelli, 2. id. — Iacovone, 1. id. — De Sanctis, 1. id. — Petromilli, 1. id. — Cibelli, 2. id. — Adamo, 2. id. — Luzzatto, 2. id. — Chiusano, 2. id. — Angeloni, 1. id. — Cecchi, 2. id. — Muzii, 1. id. — Vezzani, 2. id. — Palla, 1. 1. id. — Melchiori, 1. id. — Bima, 2. id. — Merlonghi, 2. id. — Lamaro, 1. id. — Corradi, 1. id. — De Scalzi, 2. id. — Viettone, 1. id. — Svamba, 2. id. — De Marchis, 1. id. — Ginella, 1. id. — Batteati, 1. id. — Cammarota, 2. id. — Garavano, 1. id. — Corsaro, 2. id.

## Magistratura

Carretto consigliere della Corte d'appello di Roma, e Tommasi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, sono nominati sostituti avvocati generali nella regia avvocatura erariale — Segni, consigliere della Corte di appello di Napoli, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro — De Acoyne Delitala, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo è collocato a riposo — Valerio, sostituto procuratore generale applicato alla procura generale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli — Palamo Gennaro, sostituto procuratore del Re a Parma, è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Parma, con funzioni di sostituto procuratore generale — D'Andrea, vice pretore dell'8.o mandamento di Napoli, è tramutato a Celenza Valfortore — Coviello, vice pretore del 9.o mandamento di Napoli, è tramutato a San Demetrio Corone — Errante, vice pretore del 5.o mandamento di Palermo, è tramutato a Bitti — Impallomeni, vice pretore a Girgenti, è tramutato al 5.o mandamento di Palermo — Musone, vice pretore a Frascati, è tramutato a Chieti — Materi, vice pretore a Castellammare di Stabia, è tramutato al 1.o mandamento di Napoli — Gatta, vice pretore della 2.a pretura urbana di Napoli, è tramutato al 2.o mandamento di Napoli — Santomaso, vice pretore del 2.o mandamento di Cagliari è tramutato al 2.o mandamento di Napoli — Di Lauro vice pretore del 2.o mandamento di Torino, è tramutato al 4.o mandamento di Napoli — Giovanardi, vice pretore della 1.a pretura urbana di Napoli, è tramutato al 6.o mandamento di detta città — Coloma, vice pretore del 6.o mandamento di Napoli, è tramutato alla 2.a pretura urbana di detta città — Assunto, vice pretore del mandamento di Cividale, è tramutato a Caltanissetta — Santoro, vice pretore del 4.o mandamento di Roma, è tramutato al 6.o mandamento di detta città — Salvatori, vice pretore a Pisa, è tramutato alla 1.a pretura urbana di Roma — Piazza, vice pretore a Caltanissetta, è tramutato alla 2.a pretura urbana di Roma — Serrao, vice pretore a Carrara, è tramutato a Reggio Calabria — Minervini, uditore presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel 10.o mandamento di Napoli — Gambino, id. presso la Corte d'appello di Palermo, id. nel 2.o mandamento di Palermo — Gabrieli, id. presso la procura generale di Roma, id. nel 4.o mandamento di Palermo — Gabrieli, id. presso la procura generale di Roma, id. nel 4.o mandamento di Roma, id. — Vitton, id. presso la Corte d'appello di Roma, id. nel 4.o mandamento di Roma — Anselmi, id. presso la regia procura del tribunale di Roma, id. nel 5.o mandamento di Roma — Macli, id. presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, id. nel 9.o mandamento di Napoli — Cinti, id. presso il tribunale di Bologna, id. nel 1.o mandamento di Udine — La Marca, id. presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, id. nella 1.a pretura urbana di Napoli — Giuliani, id. presso la Corte d'appello di Napoli, id. nel mandamento di Castellammare di Stabia, id. — Standardo, id. presso il tribunale di Napoli, id. nel 1.o mandamento di Livorno, id. — Galiani Gaetano, id. presso il tribunale civile e penale di Salerno, id. nell'8.o mandamento di Napoli — Agostini, id. di Firenze, id. nella pretura urbana di Firenze — Corrado, id. di Sulmona, id. di Lanciano — Beneccia, id. presso la regia procura del tribunale di Torino, id. nel 5.o mandamento di Torino — Renis, id. presso il tribunale di Perugia, id. nel mandamento di Vesto, id. — Ostorme, id. presso la procura generale della Corte d'appello di Bologna, id. nel mandamento di Cesena, id. — Falco, id. presso il tribunale di Roma, id. nel mandamento di Frascati, id. — Odiard des Ambrois, id. presso la regia procura del tribunale di Torino, id. nel 6.o mandamento di Torino — Guertazzi, id. di Firenze, id. nel mandamento di Pisa, id. — Contu, id. di Cagliari, id. nel 2.o mandamento di Cagliari — Bicci, id. presso la Corte d'appello di Palermo, id. nel 1.o mandamento di Napoli — Medugno, id. presso la Corte di cassazione di Roma, id. nel 1.o mandamento di Napoli — Canubi, id. presso il tribunale di Cuneo, id. nel 5.o mandamento di Torino, id.

Piras, id. di Biella, id. nel mandamento di Vercelli — Benedetti, id. di Roma, id. nel 8.o mandamento di Roma — Vanda, id. presso la regia procura del Tribunale di Torino, id. nel 2.o mandamento di Torino — Romano, id. presso la Corte d'Appello di Palermo, id. nella pretura urbana di Palermo — Nigro, id. presso la regia procura di Napoli, id. nel 4.o mandamento di Napoli, id. — Ciccoli, id. di Roma, id. nel 1.o mandamento di Roma — Borsari, id. presso il Tribunale di Roma, id. nel 6.o mandamento di Roma, id. — Astiriti, id. presso la Corte d'Appello di Catanzaro, id. nel mandamento di Lucca — Spano, id. presso il Tribunale di Tempio, id. nel mandamento di Faenza — Balestreri, id. di Torino, id. nel 4.o mandamento di Milano — Vaccari, id. presso la regia procura del Tribunale di Modena, id. nel 1.o mandamento di Parma — Rembi, id. presso la procura generale della Corte d'appello di Cagliari, id. nel mandamento di Cividale — Contu, id. presso il tribunale di Cagliari, id. nel mandamento di Marsala, id. — Pomodoro, id. di Roma, id. nel mandamento di Tivoli, id. — Dematteis, id. presso la regia procura del tribunale di Torino, id. nel mandamento di Carrara — Pippis, id. presso il tribunale di Cagliari, id. nel mandamento di Girgenti — Vacca, procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo — Schirilli, procuratore generale presso la Corte di appello di Lucca, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma — Alberighi, giudice aggiunto con le funzioni di pretore a Mammola, è collocato in aspettativa per infermità per sette mesi e nove giorni — Bellofiore, giudice con funzioni di pretore a Muravera, è richiamato in servizio — De Rosa, giudice in funzioni di pretore a Ponsa, è tramutato al tribunale di Matera — Poggi, giudice nel tribunale di Chiavari, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio e destinato al mandamento di Ceriana con le funzioni di pretore — Di Tieri, giudice in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nel mandamento di Crodo — Mannino, giudice in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa stessa — De Divitiis, giudice in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa stessa — Matarazzo, giudice in aspettativa per infermità è richiamato al tribunale di Caltanissetta — De Nora, giudice in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio al mandamento di Sarnico — Perretti, giudice in funzioni di pretore ad Aquila, è tramutato al tribunale di Aquila — Negro, giudice in funzioni di pretore a Porboglio, è tramutato alla pretura di Correggio — Ambrosi, giudice in funzioni di pretore a Toscicia, è tramutato a Brisighella — Maria, giudice in funzioni di pretore a Rotondella, è tramutato a Nardò — Perretta, giudice in funzioni di pretore a Locorotondo, è tramutato a Conselve — Della Corte, vice pretore del 6.o mandamento di Napoli, è dispensato dall'ufficio a causa d'infermità — Coen, sostituto procuratore del Re a Monza, e destinato al mandamento di Ariano Polesine con le funzioni di pretore, è sospeso dallo stipendio dal 29 luglio 1914, per abusiva assenza dalla sede.

## REGIO LOTTO

**Estrazioni dell'8 Agosto 1914**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 1 | 67 | 63 | 12 | 50 |
| Firenze | 69 | 25 | 59 | 47 | 70 |
| Milano | 42 | 69 | 18 | 39 | 4 |
| Napoli | 19 | 57 | 6 | 32 | 52 |
| Palermo | 49 | 54 | 52 | 60 | 71 |
| Roma | 35 | 46 | 39 | 42 | 40 |
| Torino | 1 | 7 | 13 | 87 | 51 |
| Venezia | 22 | 27 | 28 | 70 | 85 |

OLINDO MALAGODI - Direttore
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente resp.*

Ieri mattina moriva il Prefetto a riposo

**ROBERTO GIUNGI**

Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, ed insignito anche dell'Ordine di Ufficiale della Legion d'Onore e di molte altre decorazioni estere.

Il Figlio Cav. Maggiore PIETRO, la nuora ZANOTTI ANTONIETTA e loro figliuoli e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Trebbiantico di Pesaro, 7 Agosto, 1914.

## AVVISO

In virtù del Decreto del Presidente del Tribunale di Firenze emesso il 4 agosto 1914 su istanza del sottoscritto Direttore della Cassa di Risparmio del Monte dei Paschi di Siena, succursale di Firenze, si invita chiunque possegga il vaglia bancario per L. 100.000 emesso il 28 luglio 1914 dalla Banca d'Italia, Agenzia di Milano, sotto n. 027705 all'ordine della Banca Commerciale di Milano e portante le gire della Sede di Firenze dello stesso Istituto, di M. Bondi e figlio e della Succursale di Firenze della Cassa di Risparmio del Monte dei Paschi, alla quale venne poi trafugato, a voler presentare il vaglia medesimo alla Cancelleria del tribunale di Firenze nel termine di giorni 40, con avvertimento che in difetto esso sarà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

Rag. Plinio Pasini.

Numerosi certificati medici comprovano la serietà del prodotto.

RIGENERATORE
ANATRICOGENO
DEI CAPELLI

Trovasi ovunque. - Opuscolo gratis a richiesta: G. MAZZOLENI - Brescia.

Flacone L. 3 profumato — Inodoro flacone grande L. 6

# ISTITUTO NAZIONALE MEDICO FARMACOLOGICO

**Società anonima per azioni - Capitale sociale versato L. 2.000.000 - Rimborsate L. 700.000**

**Sede Centrale: ROMA, Via Casilina, 73 (Stabilimento proprio)**

## Assemblea generale ordinaria dell'8 agosto 1914

### Relazione del Consiglio d'Amministrazione

*Signori Azionisti,*

Abbiamo l'onore di presentare alla vostra approvazione il bilancio dell'VIII esercizio sociale chiuso il 30 Giugno 1914.

I risultati ottenuti furono veramente buoni come voi potrete constatare; tanto più se si considera che questo è il primo esercizio nel quale il nostro Istituto si astenne da qualsiasi fornitura sia statale, sia municipale.

I risultati si debbono quindi al solo merito intrinseco della nostra produzione ed alla diffusione che abbiamo saputo impartirle presso i consumatori.

Concorsero efficacemente allo scopo: l'elevata produzione dei nostri laboratori di studio i cui lavori scientifici sono altamente apprezzati sia in Italia, sia all'estero; la preparazione di prodotti nuovi nel ramo dell'opoterapia e della terapia lipoidea, e l'aumento conseguente della nostra propaganda, che si rivolse, seguendo le nostre direttive al campo strettamente medico.

Durante il corrente esercizio venne effettuato il rimborso di L. 400.000 di capitale sociale votato nell'assemblea generale straordinaria del 4 agosto 1913.

Nemmeno quest'anno il Consiglio si valse della facoltà di far quotare le azioni della nostra Società presso una o più Borse del Regno.

Quest'anno abbiamo alienato il terreno di Napoli, non trovando opportuno di frazionare la nostra industria, e nemmeno di ampliarla, in un epoca in cui la protezione alla libertà di lavoro ed al pacifico svolgersi delle attività industriali non ha nessun appoggio governativo.

Viceversa abbiamo intensificato la nostra propaganda commerciale creando una filiale a Barcellona, che promette bene per l'avvenire, ed intensificando la nostra vendita nell'America latina. Dobbiamo dire ad onor del vero che i nostri prodotti non solo ebbero la migliore accoglienza da parte del ceto medico di quei paesi, ma ebbero dalle autorità locali (specialmente in Argentina) un valido e benevolo appoggio.

Anche quest'anno il nostro bilancio vi presenta degli ammortizzi straordinari specialmente al macchinario, ammortizzi che vi preghiamo di ratificare perchè col provento di questo e con l'accantonamento dell'importo della vendita del terreno di Napoli costituiamo già un nucleo per futuri rimborsi di capitale.

Passiamo ora ad esaminare le *Partite di bilancio*. La nostra vendita complessiva fu di L. 1.498.814, di cui L. 1.131.230 fu dovuto alla nostra produzione rappresentata esclusivamente dai nostri prodotti speciali. Il resto fu dovuto alla rivendita limitata solo ai prodotti di cui abbiamo l'esclusività, fra cui tengono il primo posto i prodotti da noi fabbricati per conto di terzi.

*Magazzino.* Il magazzino merci e scorte vive, della sede centrale di Roma e delle nostre filiali di Napoli, Torino, Milano, Firenze e Barcellona è di L. 462.099,62; valutate al prezzo di costo.

*Il macchinario ed attrezzi* viene portato in bilancio per L. 50.000; riducendo il mobilio della sede centrale e delle filiali al valore di una lira.

*Farmacie Torino e Roma.* Con l'ammortizzo permesso dalla legge sono portate in inventario per L. 133.000.

*Titoli di proprietà.* Comprendono i nostri depositi a cauzione presso terzi per lire 1398.05. Titoli dello Stato del fondo previdenza impiegati per L. 9885; L. 10.250 di titoli di Società industriali; più L. 101.000 di buoni del Tesoro, acquistati per impiegare le nostre riserve di cassa.

*Fabbricato e terreno.* Sono ridotti a lire 348.612,60, che con l'importo della vendita del terreno di Napoli, portato anche al passivo come riserva, figurano per L. 406.675,50.

*Impianti, brevetti.* Risultano come nel passato esercizio ridotti ad una lira.

*Nostri debitori.* Debitamente depurati dai crediti inesigibili o che riteniamo tali figurano per L. 153.019,97.

*Cassa e conti correnti banche.* Sommano a L. 356.580,30, cifra elevata se si tien conto del rimborso capitale di L. 400.000 avvenuto nell'esercizio, e dell'acquisto di lire 100 mila di buoni del Tesoro.

*Effetti da esigere.* Portanti buone firme e scadenti entro il settembre 1914 sommano a L. 24.584,35.

*Nostri creditori.* Figurano per L. 54.734,71 e sono dati dal valore della merce viaggiante, o da quella a noi fornita entro i trenta giorni, scadenza alla quale facciamo tutti i nostri pagamenti.

*Conto profitti e perdite.* Gli utili lordi, depurati dalle spese di fabbricazione sommano a L. 609.027,04. Deducendo da questi utili le spese generali, il presunto affitto stabile, le spese di pubblicità, le tasse varie, gli abbuoni passivi e le perdite accertate sui crediti, nonchè la somma di lire 89.918,16 che rappresenta gli ammortizzi sul mobilio, macchinario, il nostro contributo alla riserva straordinaria, ed al fondo previdenza impiegati ed operai rimangono come utili netti la somma di lire 169.210,35.

Di questi utili, a norma dello statuto sociale, vi proponiamo la divisione seguente:

| | | |
|---|---|---|
| 5 % alla riserva statutaria | L. | 8.460,52 |
| 10 » al Consiglio di amministrazione | » | 16.921,03 |
| 5 » a disposizione del Consiglio d'amministrazione | » | 8.460,52 |
| 80 » agli azionisti in ragione di 6,50 per ognuna delle 20 mila azioni da L. 65 ciascuna | » | 130.000.— |
| A conto nuovo | » | 5.368,28 |
| | L. | 169.210,35 |

Il residuo conto nuovo del presente esercizio va aggiunto a quello dell'anno precedente di L. 7.885,39, in totale L. 12.753,67. Da questa somma, come negli anni precedenti, si dedurrà l'importo dell'indennità sindacale.

*Signori Azionisti,*

Noi abbiamo esposto fedelmente lo stato finanziario, commerciale e tecnico della nostra Società. Non era ancora ultimato questo nostro ottavo esercizio che si aveva il nostro capitale parzialmente rimborsato in ragione del 35 per cento del versamento originale; pur avendo sempre corrisposto ad ogni singola azione un dividendo costante di L. 6,50 per modo che tra dividendi e rimborsi noi abbiamo distribuito e portato a riserva in otto esercizi la somma di L. 1.947.774,43 complessive.

Questi ottimi risultati si devono alla prudenza con cui si amministra il capitale che ci avete affidato ed alla intelligente e solerte collaborazione di tutto il personale sia impiegato sia operaio. Degni di particolare encomio sono i nostri procuratori della sede centrale, il personale tecnico e contabile ed i direttori delle nostre filiali alla cui opera affezionata e costante il nostro Istituto deve gran parte della sua prosperità.

Un grazie sentito al Collegio Sindacale che ci fu di guida preziosa e di controllo assiduo nello svolgersi dell'opera nostra e che ha ben meritato la fiducia degli Azionisti.

### Relazione del Collegio Sindacale

*Signori Azionisti,*

Dopo aver esaminato e vagliato con scrupolosa cura il bilancio che vi è oggi presentato e dopo di aver riscontrato la esatta corrispondenza delle singole partite, che lo compongono, con le risultanze della contabilità sociale, completiamo il nostro dovere con invitarvi a dare al bilancio la vostra approvazione.

La vostra azienda procede innanzi nel suo cammino con perfetta regolarità; il suo sviluppo è costante, ritraendo sempre dalla scienza nuove energie ed ardimenti. Con una Amministrazione vigile ed oculata come la vostra, con una situazione patrimoniale sana come quella che emana dal bilancio rassegnato, non abbiamo ragione di dubitare sull'avvenire della Società.

Dobbiamo poi ricordare in modo speciale l'opera del personale direttivo che coadiuva l'ottimo Comm. Prof. Serono sia nel campo tecnico che in quello contabile amministrativo, opera intelligente ed affezionata.

Roma, 11 luglio 1914.

I Sindaci:
*Cav. Carlo Campioni*
Cav. uff. avv. *Cirillo Cerutti*
Rag. *Guido Senigaglia.*

### Bilancio consuntivo dell'esercizio 1913-914 chiuso al 30 giugno 1914

**ATTIVO**

| | | |
|---|---|---|
| 1. Cassa | L. | 12,606 63 |
| 2. Conto corrente Banche | » | 343,974 67 |
| 3. Debitori | » | 153,019 97 |
| 4. Effetti da esigere | » | 24,584 35 |
| 5. Macchinario ed attrezzi | » | 50,000 00 |
| 6. Mobilio | » | 1 00 |
| 7. Farmacie di Roma e Torino | » | 133,000 00 |
| 8. Titoli di proprietà | » | 111,330 00 |
| 9. Terreno e fabbricato a Roma | » | 348,612 60 |
| 10. Terreno a Napoli | » | 58,062 90 |
| 11. Spese d'impianto | » | 1 00 |
| 12. Titoli del fondo di previdenza | » | 9,885 00 |
| 13. Depositi a cauzione | » | 1,398 05 |
| 14. Titoli cauzionari (degli Amministr.) | » | 181,045 00 |
| 15. Materie prime, prodotti lavorati | » | 462,099 62 |
| | L. | 1,889,540 79 |

**PASSIVO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Capitale sociale (in 20,000 azioni del valore nominale di L. 100) L. 2,000,000 00 | | | |
| Rimborsate L. 35 per ciascuna azione | » 700,000 00 | L. | 1,300,000 00 |
| 2. Fondo di riserva | | » | 54,075 08 |
| 3. Fondo per sopravvenienze passive | | » | 40,000 00 |
| 4. Fondo previdenza impiegati | | » | [illegible] |
| 5. Accantonamento rimborso capitale | | » | 58,062 90 |
| 6. Creditori | | » | 54,734 71 |
| 7. Azionisti conto 3° rimborso capitale | | » | 600 00 |
| 8. Depositanti cauzione (gli Ammin.) | | » | 181,045 00 |
| 9. Residuo utili indivisi L. 7,385 39 | | | |
| 10. Utile netto | » 169,210 35 | L. | 176,595 74 |
| | | L. | 1,889,540 79 |

### Perdite e Profitti

**PERDITE**

| | | |
|---|---|---|
| 1. Spese generali | L. | 112,534 86 |
| 2. Ricchezza mobile e tassa circolazione azioni | » | 27,727 07 |
| 3. Spese di pubblicità | » | 145,627 03 |
| 4. Abbuoni, sconti e perdite accertate | » | 37,728 64 |
| 5. Ammortamento macchinario attrezzi e mobili | » | 69,906 16 |
| 6. Ammortamento Farmacie | » | 4,000 00 |
| 7. Presunto affitto ammortamento Stabile | » | 25,000 00 |
| 8. Al fondo previdenza | » | 10,000 00 |
| 9. Al fondo per sopravvenienze passive | » | 5,000 00 |
| 10. Utile netto | » | 169,210 35 |
| | L. | 609,027 04 |

**PROFITTI**

| | | |
|---|---|---|
| 1. Utili ricavati dalla rivendita e fabbricazione prodotti | L. | 597,344 03 |
| 2. Abbuoni e sconti attivi | » | 11,683 01 |
| | L. | 609,027 04 |

I sindaci:
Avv. Cav. Uff. Cirillo Cerutti
Cav. Carlo Campioni
Rag. Guido Senigaglia

Il presidente:
Don Prospero Colonna
Principe di Sonnino
Senatore del Regno

L'amministratore delegato:
Comm. Prof. Cesare Serono

### Resoconto dell'assemblea

Presenti 10 azionisti rappresentanti 11682 azioni sulle 20.000 formanti il capitale sociale, si tenne il giorno 8 agosto corrente alla Sede Sociale in via Casilina 73, l'Assemblea generale ordinaria per l'approvazione del Bilancio sociale chiuso il 30 giugno 1914.

Presiede il Presidente Don Prospero Colonna, principe di Sonnino, il quale da lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione. Segue la relazione del Collegio sindacale e la lettura del bilancio.

L'Assemblea approva all'unanimità, astenuti i consiglieri d'amministrazione, la relazione del Consiglio, quella del Collegio Sindacale ed il Bilancio Sociale e stabilisce che in vista delle condizioni eccezionali del momento presente sia deferito al Consiglio l'incarico di stabilire l'epoca ed il modo del pagamento del dividendo di L. 6.50 per ogni azione del valore nominale di L. 65.

Fissata l'indennità ai Sindaci per gli esercizi 1913-1914 e 1914-1915 nella misura degli anni precedenti, vengono rieletti ad amministratori i Consiglieri uscenti di ufficio:

*Don Prospero Colonna, principe di Sonnino — Comm. prof. Cesare Serono — Prof. dott. Giovanni Carboncini — Emilio Barbaroux*

e vengono eletti a Sindaci effettivi i signori:

*Cav. Carlo Campioni — Cav. uff. avv. Cirillo Cerutti — Guido Senigaglia.*

e a Sindaci supplenti i signori:

*Cav. uff. rag. Guglielmo Pacca — Marchese Aleramo Pallavicino.*

*All'ultimo punto dell'ordine del giorno il Consiglio d'Amministrazione è lieto di comunicare all'Assemblea che le condizioni del magazzino permettono anche in questo momento, di continuare la fabbricazione e le vendite di tutti i prodotti dell'Istituto, senza aumento nei prezzi stabiliti per il pubblico, e nutre fiducia di poter fare questo anche in seguito. Comunica infine che si è deciso di corrispondere alle famiglie degli operai richiamati le paghe, come se questi si trovassero ancora in attività di servizio presso l'Istituto.*

## Echi del processo Magrini

Riceviamo:

« Atene, 5 agosto 1914.

*Ill.mo Signor Direttore,*

Leggo nel num. 207 della *Tribuna* (31 luglio 1914) la smentita di un sig. Pontremoli al sig. Olindo Bitelli su fatti che mi riguardano, con aggiunte diffamatorie e calunniose a mio danno.

La S. V. che si è fatta eco di quelle voci, vorrà usarmi la gentilezza di accogliere anche la mia per mettere le cose a posto pubblicando la seguente dichiarazione.

E' verissimo che il sig. Luciano Magrini si è presentato a me nell'aprile del 1912 con una carta da visita ed a nome del sig. Pontremoli. Io gli feci osservare che in vita mia non avevo mai conosciuto nessun Pontremoli e che egli — il Magrini — faceva, forse, errore di persona presentandosi a me. Il Magrini insistette affermando che il Pontremoli mi conosceva. Troncai corto assicurandolo che un italiano che si rivolgeva ad un connazionale all'estero, aveva diritto — per solidarietà patriottica — a servirsi di lui. E mi misi a sua disposizione.

Non lo avessi mai fatto! Quanto ho dovuto pentirmene!

La fervida fantasia del sig. Pontremoli, ha inventato, poi, non so che condanna che mi avrebbe colpito. Comprendo che questa condanna debba formare uno dei più desideri della redazione del « Secolo ». Ma un pio desiderio e null'altro resterà fino al giorno in cui la rabbia diffamatoria di costoro avrà ricevuto, per cura mia, una severa lezione, a tempo e luogo opportuno.

La ringrazio, signor Direttore sentitamente

Dev.mo:
*Giovanni B. Montuori* ».

## AVVISI ECONOMICI

### Avvisi d'indole commerciale

**5 Centesimi per parola - Minimo L. 1.00**

**CESSIONE QUINTO.** Anticipi immediati, rinnovazioni. Cassa « La Pia », Corso Umberto 400 Roma. R-12-65195

**LIBRETTI RISPARMIO** 5 0/0. Versamenti massimi L. 5000, minimi uno. Prelevamenti vista. Cassa « La Pia », Corso Umberto 400, Roma. R-13-65196

**MIELE** naturale all'ingrosso, chiedere prezzi e campioni. Colantoni Cesare. Pescina (Aquila). 12-9837

### Annunzi vari

**5 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50**

**FOTOGRAFI.** Ingrandimenti fotografici L. **PRESERVATIVI.** Uomo, donna creazioni meravigliose. Catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina 54. 2862-R

### Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

**15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50**

**PASTIFICIO** cerca ovunque viaggiatori, mensili 150, provvigione 5 0/0. Casella postale 100, Torreannunziata. 3173-R

### Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

**15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50**

**APPARTAMENTO** nove vani cucina, camera bagno. Babuino 56, secondo piano. R-10-65653

**LOCALE** terreno uso ufficio, cinque ambienti, affittasi. Corso Italia 11. 10-1856

### Camere mobiliate e Pensioni

**5 Centesimi per parola Minimo L. 1**

**BONCOMPAGNI** 47. Interno 6. Chambre meublée, bain, lumière électrique, balcon. R-10-36159

### Lezioni, Scuole e Collegi

**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.**

**COLLEGIO MANZONI.** Perugia. R. Scuole. Preparansi collegiali esami seconda sessione. (Agosto-Settembre). 10-9329-R

**ESAMI** riparazione elementari, tecniche, classiche. Assistenza postscolastica. Muratte 70, piano primo. Telefono 1532. R-65576

**TRADUZIONI** dal Francese, Tedesco, Inglese in Italiano e viceversa. Lezioni di lingue a signorine o ragazzi, preparazioni qualsiasi materia scuole tecniche e complementari. O. B., via Adda 21. R-65573-R

### Domande d'impiego

**5 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**CORRISPONDENTE** provetto dattilografo, aiuto contabile, bella calligrafia, praticissimo tutti lavori ufficio, lunga residenza grande amministrazione settentrionale, occuperebbesi. Referenze primarie. Tessera 7720 posta. R-22-36215-R

**PROVETTO** Ingegnere offresi alle Imprese in sostituzione ingegneri richiamati sotto le armi. Così ad ingegneri aventi impieghi incarichi che dovessero lasciare. Condizioni da convenirsi. Scrivere L 51 Haasenstein e Vogler. R-30-65408

**SIGNORA** parla scrive correttamente italiano, francese, inglese, tedesco, pratica lavori ufficio, cerca occupazione tutta o parte giornata O. B., via Adda 21. R-22-65572-R

### Corrispondenze

**10 Centesimi per parola - Minimo L. 1**

**AONA.** Grazie cartolina, telegramma. Tranquillizzati, amore!... Dolentissimo vane attese... Riconfermo domani 17.30 ovvero 22.30; altrimenti martedì tearoom carabinieri 11 ovvero come domani 17.30. Dimentica mie cattiverie, tesoro... amami... Sempre!!!... — 12 30-9821

**ASIUL** Ti ringrazio. L'amor tuo mi fa vivere. Desidero vederti, possibilmente parlarti. T'amo immensamente ora come allora. Tantissimi. 20-9832

**CRISANTEMO.** Tranquillizzati: ricuperata lettera. Desiderosissimo tuo infinito amore. Scrivimi qui immensamente. 11-36374

**EDELWEISS 235.** Appresi. Soffro crudeli angosce. Cuore gonfio amarezze, lenite parzialmente supposizione assenza spirito vostro, pensandomi. Vampata sorpresavi viso incontrandovi sconvolsemi fremiti emozione vivissima, vorrei inebetirmi, impazzire sfuggendo eterno tormento dilaniatore. Vorrei potervi sprezzare, odiare, ritrovare svanita tranquillità. Invano! stregato incantesimo irresistibile malìa occhi vostri belli, passione ingigantisce, sfidando incalzanti avversità, suscettibili qualsiasi follia. Anima esultante, aleggiandovi vicino ineffabili carezze dolcemente circondavi atmosfera ardente mesti pensieri, palpiti sospiri! 67-9719

**EDERA 99.** Finalmente, adorata! Grazie.... Non agitarti: nulla sappiamo: attendiamo eventi preparandoci. Tranquilla: ho fede. Nostro amore troppo grande perchè destino non proteggaci come sempre. Culloti mie braccia; b...audoti, divinamente allontano tristezze, paure. Amore, sempre: oltre la morte. 38-9834

**EDITH.** Fui Genova 3 corr... Venni casa, ma mio gran dolore non vidili. Sembrami secolo non ammirarti!... Verrai Roma?... B... 20-9826

**INES** scrissi Tribuna 29 e 6 come desideravi lettera datami cinematografo, incominciando stesse parole lettera consegnatati sabato precedente tua partenza. Rispondi te ne prego, indicami giornale e parola convenzionale. Non privarmi ancora tuoi pensieri... dopo tredici giorni. 37-9825

**MABAR.** Senza lettera. Perchè? Occupatissimo sono breve. Riaffermoti infinita adorazione eterna. Stringoti cuore, fata benedetta. 10-9820

**NEL TRENO.** Signor ammiratissima prego scrivere modo onde farle pervenire corrispondenza. Tessera 12009, posta, Napoli. 3170-R

**REPERLI.** Ti scrivo piangendo angelo mio caro, mio bene, mio tutto. Senti l'amore mio infinito, la mia disperazione? Come quelli! 20-3181

**ROMA M. B.** Atteso invano. Scongiurola aderire mia richiesta assicurandola definitiva sistemazione perciò ho preso me i capitali autorizzato Guido fare di lei volontà. Decisione immediata imponesi perchè altri affari professionali mi obbligano lasciare Roma domani sera. Avvocato M. 30-6586

**TRAM 7. L.** Dimentica, adorato, ultimo rivederci! Giovedì o lunedì attendoti. Ansiosissimi. 10-9823

**VENEZIA** bella bellissima. Aspetterò come dettomi se non verrai aspetterò anche tre giorni dopo. Per ambedue giorni se circostanze impreviste me lo impedissero metterò segno. Nel caso aspetta mie notizie desidero tanto tanto rivederti. Infiniti. 35-9824

**VIA MODENA.** Contraccambiando vivissima simpatia pregola altra volta affacciarsi istante. Segretissimo!! 11-9833

**12 GIUGNO.** Ricevei, attendevo anche oggi. Deluso! Non so come comunicare, sono gelosissimo incontro... Non vorrei idolatrarti quanto ti idolatro. Troppo ti amo b... 25-9822

**17 MARZO.** Quanto ti ho scritto! Ma necessario tu sapessi tutto per tua, nostra quiete. Quanto addolorami opportunità rinviare incontro, proprio adesso! Ma giurati fedeltà scrupolosamente onestà. Sei mio solo pensiero, ed amore, ne vivo, serbandomi tutto per te. Appassionatamente mesti!

**2 OTTOBRE.** Sì subitissimo. Sempre più ti adoro. Appassionatissimi, ardentissimi. 10-36405

.... Piccola, quanto dirti, guardarti, quanto tutto! Vuoto, solitudine! Paolo P. 10-9831

**Casentino** Hôtel Pension Restaurant - CHITIGNANO (Prov. Arezzo) 600 s. Mare. 30 minuti da Rassina. Da Roma 5 ore. Villeggiatura estiva. Luogo incantevole delizioso. Ogni conforto. Cucina scelta. Servizio inappuntabile. Pensione da L. 6. Posizione tranquillissima. AVANZI nuovo propr.

**Nessun aumento**
**Nessun rincaro**
La Ditta Succ.ri GIULIO BONDI
Via Flavia - Roma
è lieta di poter far noto alla sua estesa e spett. Clientela che trovasi in condizioni, dato anche l'eccezionale momento attuale, di poter vendere ai soliti buoni prezzi qualunque articolo.

**SENO**
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le
**PILULES ORIENTALES**

**DEBOLEZZA VIRILE**
Il potentissimo rinvigoritore "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. La scatola L. 5. D. G. VITATIV: farmacia via Monte Pietà 6: MILANO

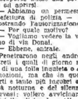
**Bagni delle Acque Albule**
**(presso TIVOLI)**
a soli 45 minuti di Tramway da Roma

**Acqua Solfurea, Carbonica, Magnesiaca, Sodica, ecc.**
alla costante temperatura naturale di 24 gradi.
Bagni in **camerino** ed in **vasconi da nuoto.**
Bagni **solforei caldi** fino a 40 gradi.
**INALAZIONE**
Biglietti cumulativi col Tramway a Vapore ROMA-TIVOLI

| | | I classe in Tram | II classe in Tram |
|---|---|---|---|
| Prezzi da ROMA | Per bagno in vascone | L. 2.20 | 1.80 |
| | » in camerino | » 2.80 | 2.40 |
| | » caldo | » 3.60 | 3.20 |
| Prezzi da TIVOLI | Per bagno in vascone | » 1.10 | 0.90 |
| | » in camerino | » 1.40 | 1.20 |
| | » caldo | » 2.60 | 2.40 |

**RISTORANTE a prezzi convenienti**
L'orario dei treni della Tramvia permette ai signori impiegati di fare il bagno la mattina e di rientrare in Roma alle ore 9.05
Lo stabilimento prende anche BANI in cura.

**FERRO-CHINA-BISLERI**
liquore tonico, ricostituente del sangue
Acqua da tavola, di
**NOCERA - UMBRA**
"SORGENTE ANGELICA"
*Esportazione in tutto il mondo*
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie





---

5 Appendice della "Tribuna" 5

# Gioia mia

**Romanzo in quattro parti di GIORGIO SPITZMULLER**

(Proprietà letteraria riservata)

— Un suicidio è impossibile! — esclamò Giacomo — Conosco troppo bene mio padre... Non avrebbe alcun motivo per darsi la morte...

La lettura della seconda lista fu più lunga: due o tre volte il funzionario ritornò con lo sguardo sulla stessa riga.

Parve esitare.

Giacomo e Leopoldo credettero di vedere sulla sua fisonomia un lampo di pietà.

Egli finalmente rialzò il capo.

— Posso ingannarmi — disse lentamente — ma ecco qui una relazione facendo che potrebbe concernere il signor Vernieulles.

— Oh, Dio! Che è, dunque? Ditelo subito, signore, ve ne supplico!... — implorò Giacomo.

— Non v'illudete, prima di avere qualche certezza. Ecco il rapporto: voi stessi giudicherete.

E il funzionario, che aveva abbandonato quell'aria fredda, esteriale da principio, lesse con un'intonazione dolce, come per attenuare l'effetto della rivelazione che stava per fare, questa nota:

« Oggi, alle sei e mezzo, uno sconosciuto è stato trovato assassinato sulla scala dello stabile segnato col numero 18 bis in via Donai, fra il primo e il secondo piano. Egli aveva nel lato sinistro del petto, alla gola e al braccio, tre ferite fatte con istrumento tagliente. I suoi abiti in disordine indicavano che v'era stata lotta.

« La vittima è un uomo d'una sessantina d'anni, alto e forte; egli è elegantemente vestito di nero e porta la rosetta della Legion d'onore.

« Non gli si sono trovate addosso carte per identificarlo. Il portinaio ha dichiarato di non conoscerlo, nè altra persona dello stabile ha potuto dire chi sia.

« Il Procuratore della Repubblica, signor Rocher, il Commissario di polizia del quartiere, il Capo della sicurezza, il Giudice istruttore signor Doucet si sono recati sul luogo. Dopo una prima inchiesta, il corpo è stato trasportato alla *Morgue* per sottoporlo all'autopsia ».

— A La *Morgue*! — ripetè Leopoldo Marsani con un brivido.

Giacomo, ch'era d'un pallore cereo e che aveva fatto un enorme sforzo per non lasciarsi sfuggire un grido di terrore, si raddrizzò, non volendo ancora abbandonarsi alla disperazione.

— Assassinato!... Mio padre assassinato!... — egli gemette sordamente. — Ma no, è impossibile!

E, abbrancandosi ad un'ultima speranza, disse:

— Del resto queste segnalazioni sono molto vaghe, non vi sembra?

— Molto vaghe, sì — rispose il funzionario. — Nessuna certezza che possa trattarsi di vostro padre.

— Perchè avrebbe dovuto essere stato assassinato? Egli non aveva alcun nemico... E poi, in quella casa di via Donai non conosceva nessuno... Che vi sarebbe andato a fare?... No, no, io non posso credere che sia lui!

— Dei signori sulla sessantina, colla barba grigia, vestiti di nero e decorati ve ne sono tanti! — osservò Leopoldo Marsani.

— Ad ogni modo, andiamo a vedere il cadavere — soggiunse Giacomo con voce cupa.

— Avete ragione — disse il funzionario — ed io vi stenderò l'autorizzazione necessaria. Ma permettetemi anzitutto di darvi un consiglio: ritornate prima a casa vostra: forse vi troverete il signor Vernieulles, che vi spiegherà il motivo della sua lunga assenza.

— Dio lo voglia, signore!

I due cognati attesero che il funzionario consegnasse loro un piccolo modulo, indi uscirono.

— Perbacco! — mormorò il capo dell'ufficio informazioni appena fu solo, rotolando una sigaretta — non vorrei trovarmi alla Morgue fra mezz'ora!

III.

**Sulla lastra di marmo**

— Alla Morgue! — ordinò Giacomo al cocchiere.

— Perchè alla Morgue? — gli domandò il cognato — Non vuoi seguire il consiglio che ci è stato dato di passar prima a casa?

— No, no: ho troppa fretta di liberarmi l'anima da un dubbio atroce. E poi, come vuoi tu che mi ripresenti a mamma senza avere alcuna notizia da darle?

— E se dovessimo annunciarle una sciagura?...

— Taci, Leopoldo, taci!... E' troppo orribile!

La vettura percorse il quai e attraversò la Senna che in quell'ora appariva sinistramente striata dai riflessi giallastri dei fanali. Poi la massa enorme di Notre-Dame gittò sul fiume silenzioso un'ombra nera. Finalmente, la vettura s'arrestò all'estrema punta dell'Isola, davanti alla facciata lunga, bassa, grigia, lugubre della Morgue. A quell'ora avanzata — era ormai mezzanotte e mezzo — tutto pareva morto in quell'asilo della morte.

Leopoldo bussò alla porta. Essa non tardò ad aprirsi.

— Abbiamo un permesso speciale della Prefettura di polizia — disse Leopoldo mostrando l'autorizzazione.

— Per quale motivo?

— Vogliamo vedere la vittima dell'assassino di via Donai.

— Ebbene, entrate.

Penetrarono negli androni dalle nude pareti i quali di giorno sono sempre pieni di una folla inquieta e avida di macabre emozioni, ma che in quell'ora erano deserti e tanto più lugubri a causa dell'oscurità notturna e del silenzio da cui erano pervasi: vollero avvicinarsi alle pareti di cristallo, dietro le quali, sulle lastre di marmo, riposano nel duplice mistero della morte e dell'anonimo, i cadaveri di coloro che il delitto o la sciagura ha colpito fuori dai loro domicili; e già scorgevano corpi irrigiditi, occhi chiusi, bocche spalancate e contorte: ma il guardiano li fermò.

— Da questa parte, signori... — egli disse.

E li condusse in fondo.

Sotto un chiaro raggio di luce scendente dal soffitto, su una tavola che occupava il centro di una piccola stanza, tre forme bianche stavano allungate. Fu verso l'ultima di esse, la più corpulenta, che gli sguardi di Giacomo e di Leopoldo rimasero invincibilmente attratti.

Infatti, quando il guardiano che li aveva condotti fin là, ebbe detto ad un impiegato che consultava un registro che quei due visitatori venivano per vedere la vittima di via Donai, l'impiegato si diresse verso quel cadavere.

Fu sollevato il lenzuolo.

E il volto del signor Armando Vernieulles apparve...

IV.

**Una pratica messa agli atti**

Da quella tragica sera di festa era già scorso un mese.

Del delitto di via Donai s'era fatto un gran discorrere ed esso aveva appassionato tutta Parigi.

La polizia, che si era affrettata a lanciare un po' dovunque i propri agenti, aveva proceduto a vari arresti, i quali non erano per altro stati mantenuti.

E il mistero in cui era avvolto quel drammatico fatto rimaneva impenetrabile, precisamente come lo era stato la sera stessa del delitto.

L'istruttoria, dal 24 marzo, giorno in cui il signor Vernieulles era stato crivellato di colpi fra il primo e il secondo piano di quella tal casa in via Donai, non aveva fatto alcun progresso: e nessuno era riuscito a scoprire il motivo che doveva aver condotto colà il signor Vernieulles, poichè in quella casa egli non aveva conoscenze, nè come l'assassino avesse potuto consumare il misfatto senza che alcuno udisse il rumore della lotta che doveva aver sostenuto con la sua vittima.

(Continua).

# IL "FERMENTIN,,

della Società "SALUBRITAS,, di Amsterdam (Olanda)

(IL FERMENTIN non è un fermento d'uva)

## contro il DIABETE Gastro-Enteriti, Acido Urico

## e tutte le malattie della pelle (furuncolosi, eczema, ecc.)

**"Il FERMENTIN,,** è l'unico fermento che possa essere utile ai DIABETICI, grazie alla sue proprietà di distruggere, per mezzo di un saccaromiceto speciale, lo zucchero emettendo in ricambio alcool ed acido carbonico.

La sua potenza depurativa meravigliosa è facilmente notabile fin dall'inizio della cura. Infatti DOPO SOLO DUE GIORNI DI CURA il malato riscontra tali miglioramenti nel suo organismo da convincerlo della bontà del rimedio.

Nè qui si arresta il valore terapeutico, perchè oltre che in tutte le malattie della pelle conseguenti del **DIABETE** come **acne, resipola** etc., è meravigliosamente utile **nella dermatosi** in generale e specialmente nella **foruncolosi** e nell' **antrace**.

Sotto la sua azione i foruncoli in evoluzione ben presto si disseccano, e nell' **antrace** s'affretta la evoluzione del processo inflammatorio avviandolo in pochi giorni alla fase cicatriziale.

Così nell' **eczema** anche inveterata, nella **psoriasi**, nell' **erpete**, nel **prurito** ed in generale in tutte le **pio-dermatiti**.

Ma anche rilevante è la **sua benefica influenza nei casi di dispepsia, diarrea, gastro-enterite**, ecc.

Dopo soli pochi giorni di cura la digestione si fa più facile provocando subito un generale benessere ed una defecazione più regolare.

E' ottimo contro l' **acido urico** e malattie conseguenti come **gotta, artrite, reumatismi**, ecc.

Ed inoltre per la sua tonicità potente, senza dubbio riesce particolarmente efficace, e l'esperienza lo ha dimostrato, in tutte le **affezioni del sangue dipendenti da insufficente assorbimento degli alimenti**, spiegando un'azione spiccata, sicchè ben presto ritorna il colorito, scompaiono le penose digestioni, le cefalgie e si avverte un sollevamento di forze.

A tal proposito va bene rilevare quanto sia utile contro l' **inapetenza** così che anche in casi gravi il malato ha potuto in poco tempo riacquistare l'appetito con una più facile digestione.

Così pure per la sua alta proprietà di migliorare rapidamente la nutrizione generale e di eccitare la trasformazione dei tessuti, riesce vantaggioso in casi di **anemia, linfatismo** ed in ispecie **in ogni caso di convalescenza di grave malattia.**

Tutta l'attività del fermento sta nella evoluzione rapida nello stomaco della sua fermentazione; è chiaro quindi che l'azione energica di esso sta in ragione diretta della rapidità con cui il fermento viene digerito nello stomaco; ***se si adopera un fermento invecchiato ed indebolito, esso non può produrre alcuna secrezione, e quindi lo scopo terapeutico viene a mancare.***

***Le diverse preparazioni di fermenti fino ad ora usati non sono riusciti a raggiungere questo duplice effetto: di conservare al massimo grado la potenza fermentiva e di essere facilmente digeribili. Il FERMENTIN, per la sua digeribilità è sopportabile anche dagli stomachi più delicati e dai bambini.***

# IL "FERMENTIN,,

## giudicato dai Direttori di Clinica e dai Professori della R. Università di Napoli:

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Ho spesso ed efficacemente adoperato il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam nelle malattie nervose da alterato ricambio materiale, e specie in quelle complicate a diabete. Giudico che sia un buon sussidio terapeutico.

Prof. **LEONARDO BIANCHI**

Direttore della Clinica Malattie Nervose e Mentali nella R. Università di Napoli — Direttore dei Manicomi Provinciali.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 16 giugno 1909.

Ho prescritto a diversi infermi di rallentato ricambio (discrasia urica, uro ossalica) il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam con ottimi risultati come pure in talune dermatiti l'uso del *«Fermentin»* è di grande efficacia.

Cav. Uff. Prof. **F. BRANCACCIO**

Prof. pareggiato nella R. Università di Napoli di Patologia medica e clinica propedeutica

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

La fama sua conquistata senza stento ed artifici è certamente la prova migliore del valore curativo che possiede il *«Fermentin»*. Ogni clinico imparziale quindi potrà fiduciosamente prescriverlo, e ne misurerà in tutti i casi l'indiscusso vantaggio allorchè trattasi di compensare ogni qualsiasi espressione morbosa dell'artritismo quali il *Diabete, le affezioni cutanee, alcuni morbi gastro-intestinali* e via.

Prof. **ADOLFO BIONDI**

Docente di Patologia e Clinica Medica nella R. Università di Napoli — Medico Primario degli Ospedali ecc. — Membro dell'Accademia Medico-Chir. di Napoli.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 4 giugno 1909.

Ho sperimentato su vasta scala il *«Fermentin»* preparato dalla Società Salubritas di Amsterdam. Posso affermare che questo rimedio si mostra efficacissimo nelle svariate forme dell'artritismo e specialmente nel Diabete, nelle Furunkolosi, nelle altre manifestazioni della Diatesi urica, ecc.

Dr. **ERNESTO BRUSCHINI**

Prof. pareggiato di Medicina Interna nella R. Università di Napoli.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, il 19 Giugno 1909.

Nel diabete e gravidanze ho prescritto alcune volte il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam con effetti ottimi.

Il *«Fermentin»* è un farmaco che interessa la classe sanitaria.

Prof. Cav. **CARLO GUCCA**

Prof. pareggiato in Ostetricia, Ginecologia e Clinica relativa nella R. Università. Direttore della Guardia Ostetrica di Napoli e Provincia.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 24 dicembre 1908.

Ho esperimentato in clinica privata il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam, per la cura del Diabete e posso assicurare che l'ho trovato utilissimo all'uopo.

Prof. Comm. **F. P. CACCIAPUOTI**

Prof. pareggiato di Patologia speciale medica e Clinica propedeutica nella R. Università di Napoli.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 18 giugno 1909.

Da vario tempo io soglio prescrivere con notevole vantaggio il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam, nelle complicanze piogene d'ordinario stafilococchiche, a decorso *sui generis*, della sfera media dell'apparato uditivo e di seni mascellari frontali, sfenoidali, ecc., sia a puri glicosurici che a diabetici, purchè non tubercolotici, nonchè ai predisposti alle foruncolosi isolate periferiche di tali apparati. E posso attestare che con tale cura si ottiene un così sensibile miglioramento nel pervertito ricambio organico di questi individui da vederli sottratti alle suddette manifestazioni che sono prevalentemente chimico tossiche da ristagno.

Prof. Comm. **VINCENZO COZZOLINO**

Direttore della R. Clinica per le malattie dell'orecchio e del naso e docente di Laringojatria nella Università di Napoli, Prof. nella R. Scuola di Magistero per i sordomuti.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 25 giugno 1909.

Vi autorizzo a voler render pubblico, anche nei giornali, che il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam è anche consigliato da me.

Prof. **PIETRO CASTELLINO**

Prof. di Patologia speciale Medica dimostrativa nella R. Università di Napoli.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 21 giugno 1909.

Ho avuto in esame il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam ed ho assodato che nelle malattie nervose e mentali con note asteniche, e specialmente quando v'è un fondo artritico esso riesce assai utile.

Prof. **CESARE COLUCCI**

Professore uff. di psicologia sperimentale e prof. paregg. di malattie nervose e mentali nella R. Università di Napoli.

Medico del Manicomio provinciale, Direttore del Sanatorio malattie mentali in S. Giorgio a Cremano.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, maggio 1909.

Il *«Fermentin»* è un preparato molto utile nella cura della gotta e del diabete specialmente di origine gottosa. Lo prescrivo anche negli esaurimenti di ordine urico o diabetico e nelle nevralgie da neviti diabetiche. Ne rimango sempre contento.

Prof. **G. CANTARANO**

Prof. pareggiato in Patologia speciale medica e Clinica Medica propedeutica della R. Università, Vice direttore del Manicomio Provinciale, Primario dell'Ospedale Incurabili, Specialista per malattie nervose e mentali.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, il 24 luglio 1909.

Mi sono giovato assai del *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam in una dermatosi toccatami in seguito a disturbi gastro-intestinali.

Dott. **ORAZIO CARO**

Docente d'Igiene nella R. Università, Direttore dell'Ufficio d'Igiene e Sanità pubblica di Napoli.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 26 maggio 1909.

Nell'interesse dell'umanità sofferente adempio con piacere al dovere di attestarvi che il vostro *«Fermentin»* ha risposto lodevolmente alla sua indicazione nei diabetici facendo in breve tempo diminuire la quantità dello zucchero migliorando l'appetito e ridonando le forze affievolite.

Prof. **ANTONINO D'AMATO**

Professore pareggiato della R. Università in Ostetricia e malattie delle donne.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

In molti casi di foruncolosi recidivante con diabete, ho ottenuto soddisfacente risultato coll'uso del *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam il quale ha pure giovato in varie forme dermatiche, dovute ad alterato ricambio materiale.

Prof. **TOMMASO DE AMICIS**

Direttore della Clinica Dermo-Sifilopatica nella R. U. e del Comparto Speciale delle Malattie cutanee nell'Ospedale della Pace.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 19 giugno 1909.

Avendo esperimentato da vario tempo in molti casi clinici il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam, posso con sicurezza attestare, che corrisponde benissimo in tutte quelle forme morbose, che dipendono da lento e cattivo ricambio organico.

Prof. Comm. **VINCENZO D'AURIA**

Prof. pareggiato di Clinica Medica e propedeutica nella R. Università di Napoli.

Primario degli Ospedali Uniti, Incurabili e Albergo dei Poveri.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 28 marzo 1909.

Avendo adoperato spesso il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam, nei casi di Diabete e di foruncolosi, posso accertare d'averne sperimentato utili effetti onde continuo a prescriverlo ai miei clienti.

Prof. Comm. **FRANCESCO FEDE**

Direttore della Clinica della malattie dei bambini della R. Università. Direttore del reparto dei bambini all'Ospedale degli Incurabili.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 22 giugno 1909.

Il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam è tra quelli più adoperati e preparati con scrupolosità e criterio scientifico. Desso riesce, come è notorio, oltre che nelle forme di diabete in tutte le manifestazioni della diatesi urica, riuscendo altresi con esito sollecito, nelle alterazioni cutanee, effetto dell'ossaluria.

Dott. Cav. Uff. **ADOLFO FASANO**

Prof. paregg. della R. Università di Napoli, Specialista in malattie di petto, gola, naso e orecchio.

Napoli, 7 luglio 1909.

Nel diabete, specie se associato a forme cutanee; nelle foruncolosi; negli eczemi ostinati su fondo neuro-artritico; in catarri intestinali cronici e in dispepsi della stessa origine ho sempre ottenuto ottimi risultati dall'uso del *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam.

Dottor Cav. Uff. **CARLO FRANZA**

Medico del Consolato di Francia

Napoli 12 giugno 1909

Certifico di aver esperimentato lungamente il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam e di averne visti buonissimi effetti nel Diabete, ed in [illegible] in tutti i morbi da alterato ricambio.

Prof. **SAMUELE GUBITOSI**

Direttore dell'Ambulatorio di Medicina e Specialista di Malattie [illegible] nell'Ospedale della Pace.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli li 4 maggio 1909.

Ho esperimentato in molti infermi il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam; posso con sicurezza affermare che esso ha spiccata e pronta azione terapeutica non pure nel *Diabete Mellito inveterato*, ma anche nelle altre proteiformi estrinsecazioni morbose dell'artritismo, così frequenti ai giorni nostri.

*E' un preparato che bisogna preferire ai fermenti di uva.*

Dottor **PROSPERO QUIDONE**

Professore Pareggiato di Chirurgia nella R. Università, Chirurgo ordinario dell'Ospedale di S. M. di Loreto.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 15 giugno 1909.

Ho spesso prescritto il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam, alle gravide diabetiche, artritiche od affette da alcuni morbi gastro-intestinali; con effetto utile veramente insperato.

Ritengo il *«Fermentin»* un farmaco che merita la considerazione dei sanitari per il bene della umanità sofferente.

Prof. Dr. **VINCENZO LAURO**

già Direttore dell'Istituto Ginecologico ed Ostetrico della R. Università di Cagliari prof. paregg. di ginecologia, Ostetricia e cliniche relative nella R. Università di Napoli, Direttore del Sanatorio Ginecologico-Ostetrico.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 8 luglio 1909.

In casi di lesioni chirurgiche complicate a diabete ho trovato utile il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam.

Prof. **FRANCESCO LACCETTI**

Prof. paregg. nella R. Università, Chirurgo primario degl'Incurabili ed Ospedali Riuniti.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 9 aprile 1909.

Certifico di avere adoperato con successo il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam, in casi di catarri gastro-enterici, così facili a vedersi in individui sofferenti di cronica faringite.

Prof. **FERD. MASSEI**

Professore ordinario della R. Università di Napoli, Specialista per le malattie della gola e del naso.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, li 8 luglio 1909.

Il *«Fermentin»* mi si è addimostrato ottimo rimedio non solo nel diabete, ma in tutte le forme di artritismo, da mancato ricambio; e specialmente per queste forme, costantemente lo consiglio.

Dott. **PASQUALE MAZZEO**

Prof. pareggiato nella R. Università di Patologia e Clinica dei bambini, medico della S. Casa dell'Annunziata.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 18 luglio 1909.

Ho avuto occasione di osservare diversi infermi che hanno adoperato il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam, ed ho potuto constatare che questo preparato riesce d'incontestabile utilità nelle diverse forme di artritismo e nelle eruzioni cutanee dipendenti da disturbi digestivi.

Prof. **ALFONSO MONTEFUSCO**

Docente di malattie infettive nella R. Università, Direttore dell'Ospedale Cotugno.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 15 luglio 1909.

Ho spesso prescritto il *«Fermentin»* della Casa Salubritas di Amsterdam, e volentieri, per l'esperienza avutane, lo raccomando come efficace rimedio nella cura del diabete, della foruncolosi, nonchè nelle svariate manifestazioni morbose del rallentamento ricambio organico e dello artritismo.

Dottor **CLEMENTE ROMANO**

Prof. ufficiale di Ortopedia, e prof. pareggiato di Chirurgia nella R. Università, Chirurgo Primario e Consulente di vari Ospedali, ecc. ecc.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 23 giugno 1909.

Prescrivo abitualmente il *«Fermentin»* nelle dispepsie gastro-intestinali di origine genitale con grande beneficio delle mie ammalate. Del resto il *«Fermentin»* l'ho trovato di indiscutibile utilità in tutte le svariate manifestazioni morbose dell'artritismo e che noi specialisti siamo chiamati a curare per modificare le alterazioni e i sintomi che sulle sfere genitali determina.

Volentieri rilascio questo certificato al rappresentante della Società Salubritas di Amsterdam.

Prof. **PIER GIUSEPPE SPINELLI**

Prof. paregg. di Clinica Ginecologica nella R. Università di Napoli.

### R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 15 maggio 1909.

Posso assicurare che ho esperimentato il *«Fermentin»* della Società Salubritas di Amsterdam nel catarro gastro-enterico cronico, nella dispepsia (difficoltà di digerire) ed ho avuto risultato favorevolissimo. Inoltre il *«Fermentin»* riesce utile nel diabete, nella gotta, nella foruncolosi ed in parecchie malattie che hanno attinenza con la mancanza del ricambio materiale. Quindi il medico può benissimo raccomandare l'uso del *«Fermentin»* con la sicurezza di far cosa utile al suo ammalato.

Dr. Cav. Uff. **VINCENZO VITONE**

Prof. Pareggiato di Materia Medica e Terapia nella R. Università di Napoli.

**IL FERMENTIN** è una bibita piacevole, rinfrescante, dissetante che si prende in qualsiasi ora del giorno. Prima dei pasti stimola l'appetito, dopo i pasti aiuta la digestione. Utile anche nei più forti calori estivi.

**E' il solo dissolvente naturale dell'ACIDO URICO - Riattiva l'alterato ricambio organico**

OPUSCOLO SPIEGATIVO DIETRO RICHIESTA (Anche con semplice biglietto da visita)

**Rivolgersi Rappresentanza del "FERMENTIN,,**

ROMA — Via Giuseppe Montanelli, N. 4 — (angolo Lungotevere Michelangelo) — Tel. 23-325

**PREZZI**

| | | |
|---|---|---|
| In bottiglia da litro | L. 12.— | Inviare l'importo contemporaneamente all'ordinazione a mezzo cartolina vaglia. Per assegno le spese di posta in più. |
| " " 720 gr. | " 8.70 | Le spedizioni per l'Italia aumentano di L. 1 per ogni bottiglia. Per due bottiglie lire 1.50 franche di porto ed imballaggio. |
| " " 350 gr. | " 4.75 | Per 6 bottiglie porto ed imballaggio gratuito. Scrivere Ditta "Fermentin,, |

ROMA - Piazza Pozzo delle Cornacchie, 52 - Tel. 86-38 e Via Nazionale 124 (Ang. Piazza Venezia), (dove si può degustare anche al prezzo di L. 0.15 la bibita) - Il FERMENTIN si trova nelle principali farmacie del Mondo